

Consiglio provinciale cronache 261

ANNO QUARANTUNO - NUMERO 5 - SETTEMBRE 2019

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 261 anno 2019 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compato. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Il Consiglio da Vaia alla V.i.a. In Consiglio la legge sulla valutazione d'impatto ambientale

Settembre, in Consiglio provinciale, si annuncia come il mese della legge chiamata a riformare il meccanismo della valutazione d'impatto ambientale per le opere realizzate in Trentino. Mentre la Commissione speciale guidata da Ivano Job (vedi pag. 16) si avvia a chiudere il lavoro di studio sugli effetti della tempesta Vaia di ottobre 2018, in tema di politiche ambientali si passa dunque... da Vaia a V.i.a. La Terza Commissione, in una giornata di lavoro postferragostana, ha già approvato il disegno di legge firmato dal vicepresidente della Provincia, Mario Tonina. Il testo gode di un appoggio ampio, se è vero che ha votato a favore anche Lorenzo Ossanna del Patt, mentre si sono solamente astenuti Giorgio Tonini del Pd e Lucia Coppola di Futura. I due principali obiettivi sono l'adeguamento alla normativa statale - che riporta a Roma una parte delle competenze - e poi, la più importante, quello della semplificazione. È in arrivo un nuovo procedimento unico, si chiamerà Paup, con l'introduzione di una tempistica ragionevole. Le audizioni di imprenditori e ambientalisti in Commissione hanno fatto emergere una sostanziale condivisione. Più d'una le voci che si sono levate per dire che sarebbe invece opportuno allargare gli strumenti di partecipazione democratica al processo di valutazione dell'impatto ambientale, un aspetto sul quale il testo della Giunta Fugatti viene considerato non del tutto soddisfacente. Materia questa per il dibattito consiliare.

(alle pagg. 2 e 19)



LA MANOVRA DI BILANCIO DEI DIECI GIORNI

Passano il bonus bebè, lo stop alla quota fissa per la solidarietà internazionale, il nuovo sovrintendente scolastico, la carta dell'inquilino Itea

(alle pagg. 4-10)

A fine luglio dura battaglia in aula, si è votato 6 mila e 200 volte

L'ESTATE RUGGENTE DELL'ORSO M49

L'orso M49 è stato grande protagonista dell'estate trentina 2019. Prima le incursioni in allevamenti e stalle, con uccisioni di animali in serie. Poi la reazione del governo provinciale, che ne ha disposto ed eseguito la cattura, con trasferimento nell'area del Castellér. Qui M49 ha dato vita a una incredibile fuga, superando i recinti elettrificati. Il presidente Fugatti ha ripercorso i fatti in aula consiliare, firmando poi una seconda ordinanza che autorizza anche a sparare in caso di pericolo. Ma M49 è rimasto alla macchia, dirigendosi verso nord.

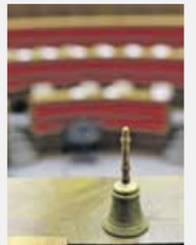
(a pag. 18)



L'ULTIMA PAROLA È DI ALESSANDRO SAVOI

Fine della disputa postelettorale tra Giacomo Bezzi e Alessandro Savoi. È il consigliere leghista che ride bene, perché ride ultimo: vince in Corte d'Appello e ribalta la sentenza che in primo grado aveva attribuito al candidato Udc lo scranno in Consiglio provinciale/regionale. Intanto la Giunta delle elezioni ha concluso la propria disamina degli esiti del voto di ottobre 2018: Maurizio Fugatti era eleggibile a presidente (lo conferma una sentenza del tribunale), tutti gli altri 34 consiglieri eletti sono a posto perché non hanno o hanno rimosso le situazioni di incompatibilità con altre cariche e ruoli rispetto a quella di membri dell'assemblea legislativa provinciale.

(a pag. 15)



IL PUNTO

Uno scenario nuovo

Se ai tempi della Prima Repubblica lo scenario politico pareva spesso immutabile e sempiterno, oggi assomiglia più a un filmato in time-lapse, dove tutto accade a ritmo incalzante. Finisce l'estate, dunque, e si apre l'autunno su un fondale politico nazionale tutto nuovo, segnato dal varo del Governo ri-Conte. Cambiano inevitabilmente i riferimenti romani, cambia il relativo posizionamento della Giunta provinciale in carica, cambieranno anche i membri della Commissione paritetica dei 12, in cui si gioca la partita per lo sviluppo dinamico della nostra autonomia speciale. In questo scenario di riferimento, riparte anche l'attività d'aula del Consiglio provinciale, con gli echi non del tutto ancora spenti della battaglia estiva attorno al bilancio 2019 della Provincia, un braccio di ferro che è stato di inusitata durezza. I dieci giorni di ostruzionismo, con oltre 6 mila votazioni, costituiscono un precedente ingombrante. Ora si va a vedere se la produzione legislativa e l'attuazione del programma di Maurizio Fugatti potranno procedere in un clima sufficientemente sereno o se dovranno fare i conti con nuove barricate. Si riparte dalla modifica della legge sulla valutazione d'impatto ambientale, un passaggio tecnico che in Commissione non ha destato particolari fibrillazioni. Poi però si avvicina la manovra finanziaria di fine anno e lì i nodi politici e le differenti impostazioni programmatiche infiammeranno certamente il dibattito. È il sale della democrazia ed è il ruolo insostituibile dell'assemblea legislativa, dove le visioni della società s'incontrano, si confrontano, si fronteggiano.

(I.z.)

Proposta di referendum sul distretto biologico e petizione sul trasporto scolastico Pergine-Cognola

I cittadini si attivano due volte

È sempre un segnale positivo, la mobilitazione dei cittadini per sottoporre temi e problemi all'assemblea legislativa. In queste settimane è accaduto due volte. Un comitato ha presentato in Consiglio l'iniziativa di un referendum propositivo provinciale, con l'idea di chiedere ai trentini cosa ne pensano sul fare dell'intera provincia un distretto votato e vocato all'agricoltura biologica. Si vedrà ora se il quesito referendario è tecnicamente ammissibile, partire con la raccolta delle firme necessarie ad attivarlo e portare i trentini alle urne. L'altro fronte è quello di una petizione, che un altro gruppo di cittadini (perginesi) ha messo nelle mani del presidente Kaswalder lo scorso agosto, chiedendo sia segnalato e presto risolto un problema di trasporto scolastico per Cognola, segnatamente con destinazione la particolare scuola bilingue Comenius, dove si insegnano con grande efficacia le lingue straniere.

(alle pagg. 17 e 18)



FEMMINICIDI FARI ACCESI A PALAZZO TRENTINI

A PAG. 11

Appuntamento a Merano

di Josef Noggler

Il Dreier Landtag torna ancora una volta a Merano, là dove tutto è cominciato: fu infatti proprio nel Kursaal di Merano, il 21 maggio del 1991, che i Consigli delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e il Landtag del Tirolo (insieme, allora, a quello del Land Vorarlberg) si riunirono la prima volta per affrontare questioni di comune interesse ai tre territori. In questo modo, i tre Parlamenti provavano ad attuare concretamente quei principi di collaborazione interregionale e di sussidiarietà che facevano capolino nella politica dell'Unione europea.

(continua a pag. 13)

I LAVORI DI COMMISSIONE

La Terza commissione con cinque sì, compreso quello del Patt, e l'astensione di Pd e Futura, ha approvato il d.d.l. Tonina sulla Valutazione d'impatto ambientale

Settembre è il mese in cui il Consiglio provinciale discute e approva il disegno di legge Tonina che modifica, recependo quella nazionale, la disciplina della Valutazione di impatto ambientale delle opere. In una giornata post-ferragostana, la Terza commissione legislativa l'aveva "promosso" con 5 voti favorevoli, 4 della Lega, Ivano Job, Gianluca Cavada, Katia Rossato e Denis Paoli, più Lorenzo Ossanna del Patt e due astenuti (Giorgio Tonini del Pd e Lucia Coppola di Futura).

I due principali obiettivi del d.d.l., ha sottolineato l'assessore all'ambiente, sono l'adeguamento alla normativa statale della Via e poi, la più importante, quello della semplificazione. Un percorso avviato con la legge provinciale 2 del 2019, ha ricordato, che continua con questo testo, attraverso il procedimento unico, il Paup, e l'introduzione di una tempistica ragionevole.

L'assessore Tonina, nella seduta di Commissione presieduta da Ivano Job, ha esaminato le richieste fatte nelle audizioni della mattinata. Sottolineando che, seppur in modo diverso, tutti, imprenditori e ambientalisti, hanno condiviso di fatto il testo, Tonina ha presentato un emendamento all'articolo 16, con il quale si accolgono le richieste del Consiglio delle autonomie (i Comuni), ossia: a) di anticipare il parere dei consigli comunali a prima dell'avvio del nuovo Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (Il Paup, che assorbirà la Via in un'unica procedura); b) di prevedere la possibilità di un nuovo esame dei progetti, sempre da parte dei consigli comunali, quando subiscano modifiche importanti nel corso della procedura.

Sulle osservazioni degli imprenditori, ha aggiunto Tonina, soprattutto sul punto che riguarda il Parco dello Stelvio, non è stato possibile scrivere un emendamento perché ci sono difficoltà tecniche e di sostanza. La richiesta venuta dagli imprenditori di allargare dai centri storici alla totalità del territorio antropizzato la possibilità della concessione da parte dei Comuni e non più dalla Pat del nulla osta di conformità al piano Parco per gli interventi edilizi, ha detto Tonina, non è accoglibile, perché si andrebbe a togliere titolarità al Parco. Comunque, ha aggiunto l'assessore, da qui all'aula si farà un approfondimento. Sul tema delle sanzioni, anche questo sollevato dagli imprenditori nelle audizioni, la Pat non può fare nulla perché la competenza in materia di ambiente è statale.

Sul versante della partecipazione, sollevato nelle audizioni dalle associazioni ambientaliste, l'assessore ha affermato che non c'è un deficit partecipativo nella procedura di Via.

Il dibattito.

Lorenzo Ossanna del Patt ha dichiarato il suo sì al ddl perché va nella direzione della semplificazione con il Paup che dovrà essere esteso ad altri settori. Anche se il banco di prova dello snellimento, ha aggiunto, è la Conferenza dei servizi. Si da parte del consigliere del Patt anche agli emendamenti presentati da Tonina a favore delle richieste del Consiglio delle autonomie. Lucia Coppola ha detto che in linea di massima il parere di Futura è favorevole perché il ddl costruisce un percorso corretto e positivo, così come è condivisibile la scelta di una sede di decisione unica che permette di evitare le divergenze tra servizi che sono invece frequenti con la normativa in vigore. Coppola ha ribadito l'importanza di una regia provinciale che a sua volta si siti all'interno di una normativa nazionale e europea.

Giorgio Tonini del Pd, annunciando l'astensione, ha detto che l'impianto è condivisibile, anche se in gran parte obbligato dal recepimento della legge nazionale, ma serve un'ulteriore riflessione sulla qualità della partecipazione esplorando procedure e strumenti nuovi. Un tema, ha detto ancora, che riguarda, in generale, il rapporto con la società civile e le istituzioni. Un'altra riflessione andrebbe fatta, secondo Tonini, sulla semplificazione, anche dei linguaggi della legislazione che è in gran parte ancora "esoterica".

Alex Marini di 5 Stelle ha chiesto all'assessore se



Da sinistra l'assessore all'ambiente e urbanistica Mario Tonina (Pt), il capogruppo del Partito democratico Giorgio Tonini (astenuto) e Lorenzo Ossanna del Patt (favorevole al testo della Giunta)



A sinistra un territorio urbanisticamente delicato come quello dell'Alto Garda

intenda valorizzare le richieste di partecipazione e di semplificazione del linguaggio giuridico avanzate dalle associazioni ambientaliste. Domanda alla quale Tonina ha detto che un'apertura c'è, seppur ribadendo che il ddl non intacca la partecipazione.

Le audizioni.

Prima del dibattito generale e del voto del ddl si sono tenute le audizioni. Un parere nettamente positivo al disegno di legge è venuto dal Consiglio delle autonomie e dagli imprenditori, mentre le associazioni ambientaliste hanno lamentato una contrazione della partecipazione dei cittadini alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

I Comuni: il testo va nella direzione giusta.

Paride Gianmoena ha espresso un parere positivo sul ddl Tonina. Bene, per il presidente del Consiglio delle autonomie, l'obiettivo della semplificazione e l'introduzione del Paup, perché l'obiettivo rimane quello di facilitare l'accesso dei cittadini alla pubblica amministrazione. La strada è, quindi, quella giusta. Una delle richieste, come detto accolta con un emendamento dall'assessore Tonina, riguardava la possibilità di fare esprimere i consigli comunali fin dall'inizio della procedura e di coinvolgerli nuovamente nel caso di modifiche sostanziali dei progetti.

Gli imprenditori: Stelvio, più semplificazioni.

Il Coordinamento provinciale imprenditori, lo ha fatto Giovanni Profumo, direttore di Confcommercio, ha puntato il dito in particolare sul rilascio del nulla osta sulla conformità degli interventi edilizi al Piano parco da parte del comune e non più dalla Pat. Nulla osta che andrebbe esteso a tutte le aree antropizzate e non solo ai centri storici dei comuni del Parco. Tutto ciò, ha sottolineato Profumo, senza mettere in alcun modo in discussione la necessità della coerenza dei Prg con il piano del Parco. Gli imprenditori hanno poi avanzato la richiesta che nel Comitato provinciale di coordinamento e indirizzo sia prevista anche la presenza del mondo imprenditoriale. Bene invece l'introduzione del Paup che andrebbe esteso anche ad altri campi. Preoccupante, invece, l'aspetto sanzionatorio, che può arrivare anche a 100 mila euro per quelle che, in molti casi, possono essere delle semplici sviste.

La prima osservazione, anche se non ha chiuso del tutto le porte agli imprenditori, non è stata condivisa dall'assessore mentre sulle sanzioni c'è poco da fare perché la competenza è statale.

Italia Nostra: errore limitare la partecipazione.

Il presidente di Italia Nostra Beppo Toffolon, accompagnato da Ettore Sartori, ex direttore del Parco di

spicato che dietro la scelta di riconfermare le risorse alle comunità di valle per l'assistenza ci sia un ragionamento sul mantenimento dei servizi essenziali e la volontà da parte della Provincia di affiancare le istituzioni locali. Claudio Cia (Agire) ha chiesto a Stefania Segnana di avviare una riflessione sull'assistenza domiciliare e sulla necessità che ci sia una continuità nella presa in carico delle persone, soprattutto quando ci si trova di fronte al peggioramento delle condizioni di salute. Il Comun general de Fascia, inoltre, con una lettera sottoposta all'attenzione della Quarta commissione, ha sottolineato i problemi che interessano i servizi assistenziali della valle. Una lettera, che ha avuto l'appoggio del consigliere ladino Luca Guglielmi, nella quale si chiede per Fassa un'integrazione del budget per le attività socio assistenziali che, secondo il Comun general, andrebbero calcolate non più sulla spesa storica ma sui

La Quarta commissione ha dato parere favorevole alla delibera dell'assessore Stefania

Comunità di valle, un sì unanime al



La Quarta commissione, presieduta da Claudio Cia (Agire), ha dato parere favorevole al programma sociale per la legislatura e al finanziamento delle attività socio-assistenziali per il triennio 2019-2021. Il provvedimento, approvato all'unanimità, è stato illustrato dall'assessore alla salute e alle politiche sociali, Stefania Segnana della Lega. La delibera ha stabilito che alle comunità di valle vengono trasferite quest'anno risorse per 88 milioni e 900 mila euro; 88 milioni e 600 mila euro per il prossimo e 88 milioni e 900 mila euro per il 2021.

Il consigliere ed ex assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni (PD) ha espresso il suo sì al provvedimento perché, ha affermato, va nella direzione tracciata nella scorsa legislatura.

Lo stesso apprezzamento al piano di finanziamento è stato espresso da Paola Demagri (Patt) la quale ha au-

Cambiano tempi e

Segnana. Infermieri, l'obiettivo primario è il rinnovo del contratto

budget per l'assistenza

bisogni delle popolazioni in particolare quelli legati alla disabilità e alle strutture residenziali e semiresidenziali che, nel caso di Fassa, sono determinati dal consistente numero di giovani con gravi disabilità. Altra richiesta della Val di Fassa è il potenziamento dell'unico servizio per minori della valle. Stefania Segnana ha detto che è già in corso una riflessione ed è già stata programmata una valutazione nella quale, dopo un'attenta operazione di ascolto delle esigenze dei territori, si opererà una revisione dei criteri di assegnazione del budget. La Quarta commissione ha poi concluso il dibattito, avviato a giugno con l'assessore, il direttore dell'Azienda sanitaria Polo Bordon, sindacati e ordini professionali, le cooperative, sulle difficili condizioni di lavoro degli infermieri e degli operatori sociosanitari (Oss). Una situazione complessa di fronte della quale, ha ricordato Bordon, l'Azienda sanitaria, negli ultimi tre anni, ha

investito molto assumendo 200 operatori e puntando soprattutto sui servizi territoriali, a sostegno di queste figure professionali sempre più centrali anche a fronte al calo del numero dei medici. Paola Demagri s'è detta molto preoccupata per la situazione di infermieri e Oss che mancano soprattutto nelle case di riposo. Cia ha chiesto se sia perseguibile in prospettiva l'obiettivo di allineare i contratti di Apsp e Azienda sanitaria, per rendere più appetibile il lavoro nelle Aziende di servizio alla persona. Stefania Segnana ha risposto che il tema del contratto tanto atteso dalla categoria è uno degli aspetti su cui la Giunta è più concentrata e ha ribadito l'interesse verso la rivalutazione della figura dell'infermiere, anche con progetti strategici che prevedono, in prospettiva, la possibilità di affiancamento della guardia medica e del pronto soccorso sul modello della Toscana.

Già in settembre il Consiglio vota il testo che recepisce norme dello Stato e semplifica la procedura

modi della V.i.a.

IN QUINTA COMMISSIONE



Il presidente del Mart, Vittorio Sgarbi, in audizione assieme al direttore del museo, Gianfranco Maraniello. Sotto, un momento della seduta di Commissione e un'immagine della piazza del Museo di Rovereto.



Non c'è Mart senza le Albere

il presidente Sgarbi: il museo deve far dialogare l'arte contemporanea con quella antica

Oltre allo spinoso tema della cooperazione internazionale, ad impegnare quest'estate la Quinta Commissione presieduta da Alessia Ambrosi (Lega) sono stati anche l'apertura di un disegno di legge sulla scuola e un'audizione sul Mart con il presidente Sgarbi e il direttore Maraniello. Sulla scuola è stato presentato il disegno di legge 15, firmato da Filippo Degasperi (5 stelle) e sottoscritto dal collega Marini, che propone una rivisitazione della normativa provinciale del 2006. Nell'illustrare il provvedimento Degasperi ha riconosciuto alla cosiddetta "legge Salvaterra" il pregio di aver gettato le basi di un sistema scolastico complessivamente solido e funzionale. Tuttavia - ha aggiunto - da allora la normativa è stata più volte rimaneggiata e vi è oggi l'esigenza di una riforma più organica. Con quattro obiettivi: affrancare la scuola dall'eccessiva dipendenza dalla politica; ampliare gli spazi di autonomia didattica degli istituti; introdurre un regime di reclutamento dei docenti più trasparente; incrementare l'efficienza del sistema superando le lentezze.

L'assessore all'istruzione Mirko Bisesti ha "salutato" la presentazione del disegno di legge con l'impegno di approfondirne attentamente i contenuti. Anche Sara Ferrari del Pd ha depositato un proprio disegno di legge in materia scolastica, che prevede la reintroduzione della figura del Sovrintendente. Si profila quindi la possibilità che la Commissione esamini il testo insieme a quello di Degasperi in vista di un'eventuale unificazione.

Il 17 luglio l'organismo ha convocato invece per un'audizione i vertici del Mart. Si è trattato del primo di quattro incontri dedicati ai musei della Provincia - i prossimi saranno con i responsabili di Muse, Castello del Buonconsiglio e Museo degli usi e costumi della gente trentina - per conoscerne la situazione e le prospettive. Sgarbi e Maraniello hanno proposto di rilanciare il Mart attraverso un "patto con il territorio", stretto in particolare con gli operatori economici. Il direttore ha evidenziato l'esigenza di puntare ad una trasformazione del Mart, che a suo avviso non si può più occupare solo di mostre. Occorre immaginare un "distretto culturale" di Rovereto con un programma di eventi capace di produrre ricadute economiche sul territorio. Bisogna andare oltre l'idea delle sale espositive e mettersi a disposizione di un sistema di attrattività più ampio. In quest'ottica il Mart offre un ottimo brand.

Il presidente Sgarbi ha indicato nel Palazzo delle Albere a Trento la "casa del Mart", parte integrante del museo ed eccezionale simbolo di architettura rinascimentale. Per questo secondo Sgarbi il Museo andava costruito almeno 200 metri più in là. Il fatto poi che dopo questa violenza si vogliono anche piazzare vicino al Palazzo delle gigantesche palle, contro una legge di tutela, rende più pesante la situazione. "Se Palazzo delle Albere dovesse essere tolto al Mart - ha

avvertito Sgarbi - io abbandonerei questo incarico". Palazzo delle Albere, ha concluso, "deve contenere opere d'arte nella loro dimensione estetica più piena, e non come sostiene Zecchi un ridicolo museo della storia della filosofia". Per Sgarbi il Mart è il primo museo di arte moderna e contemporanea d'Italia. Non a caso il museo Maga di Gallarate ambisce a gemellarsi con il Mart, che potrebbe anche costituire un ponte di congiunzione ideale tra Rovereto e Verona. Secondo il presidente il Mart deve far dialogare antichi e moderni, collegare la grande storia dell'arte universale e la contemporaneità. Di qui la volontà di portare al Mart Canova accostato al moderno e al contemporaneo, ma nel 2020 anche Caravaggio e Raffaello confrontato con artisti novecenteschi. Per Sgarbi, infatti, il "contemporaneo" deve essere inclusivo, creare collegamenti, non determinare "aut aut" ma "et et". E ha aggiunto di vedere negli albergatori e nei ristoratori delle sentinelle della cultura trentina. Ogni persona che va in un ristorante lascia 2 euro e riceve in cambio un biglietto del Mart in una sorta di "paragratuità". Si tratta di legare ristoratori e albergatori ad una produzione artistica importante e prestigiosa come quella del Mart.

A questo scopo il 20 settembre è in programma un incontro con gli operatori del turismo. Secondo Paolo Ghezzi (Futura) quello presentato da Maraniello e Sgarbi può essere un buon programma per "riportare vita su Mart". In particolare Ghezzi, che si è definito diversamente pensante rispetto a Sgarbi da cui era stato bollato come "depensante", ha apprezzato l'idea di far dialogare il museo con il passato e il collegare Mart e marketing turistico. Ha invece contestato che in merito al Palazzo delle Albere e dintorni il presidente del Mart sconfini dal proprio ruolo pretendendo di porsi anche come decisore urbanistico per la città di Trento. Sgarbi ha replicato riaffermando che il Palazzo delle Albere è "un pezzo di Mart". Sara Ferrari (Pd), dopo aver chiesto se in seguito alle polemiche esplose sulla sua nomina Sgarbi sia stato legittimato fino in fondo per rivestire il ruolo di presidente del Mart, ha apprezzato l'idea del collegamento all'arte antica per valorizzare quella contemporanea. Canova, Caravaggio, Raffaello: tutto è a suo avviso strumentale per valorizzare il Mart e fa piacere questo approccio del direttore e del presidente. Ferrari ha anche condiviso la posizione di Sgarbi su Palazzo delle Albere. "Mi piace pensare - ha concluso - che recuperare Palazzo delle Albere permetta anche un dialogo con il Muse, perché le due realtà si valorizzino a vicenda". Per la Lega Salvini Trentino Gianluca Cavada ha plaudito alla scelta di Sgarbi per la presidenza del Mart, "a costo zero", mentre Ivano Job si è detto sicuro che il Mart otterrà risposte interessanti dal pubblico perché si avvantaggerà dalla presenza di Sgarbi. Anche se - ha ricordato - ristoratori e albergatori hanno già un accordo con i musei.

IL DIARIO DEL MESE



3 LUGLIO

Il Parlamento europeo elegge presidente il socialista italiano del Pd David Sassoli, che succederà a Tajani e resterà in carica per due anni e mezzo.

7 LUGLIO

Elezioni in Grecia e svolta a destra: vince con il 39,6% Nea Demokratia del banchiere Kyriakos Mitsotakis, il premier Tsipras con Syriza si ferma al 31,6%.

8 LUGLIO

Un trionfo la classifica Censis degli atenei italiani: Trento è prima tra le Università di media grandezza e batte tutti nel voto complessivo: 97/110. Decisive le performance delle voci internazionalizzazione e comunicazione, ma ottimo anche il giudizio su borse di studio e strutture.

11 LUGLIO

Il Senato approva per la seconda volta la riforma che taglia 345 seggi parlamentari e fissa in 200 i senatori (7 in regione, come ora) e in 400 i deputati (da 11 a 7 in regione). Ma l'ultimo voto alla Camera salterà per la crisi di Governo.

12 LUGLIO

Circa 1500 coltivatori diretti invadono Trento con i loro trattori: invocano una gestione decisa dei grandi carnivori, per evitare che rendano impossibile la convivenza delle attività agricole. Due giorni dopo, pochissimi aderenti alla manifestazione animalista sempre a Trento.

La Corte d'Appello di Trento condanna l'ex presidente della Giunta provinciale di Bolzano, Luis Durnwalder, a 2 anni e 6 mesi per peculato, in riferimento all'utilizzo del fondo riservato presidenziale. L'ex numero uno della politica sudtirolese ricorrerà in Cassazione.

13 LUGLIO

Vanessa Masè e Mattia Gottardi annunciano l'uscita da Civica Trentina e rinominano il proprio gruppo consiliare: si chiamerà La Civica.

15 LUGLIO

Catturata nella notte l'orsa M49, che però poche ore dopo evade dai recinti elettrificati del Casteller, sopra Trento, e si ridà alla macchia, inseguita dai forestali. Intanto la Corte Costituzionale "approva" la legge provinciale 2018 (e quella approvata a Bolzano) che hanno attribuito poteri di gestione dei grandi carnivori al governo provinciale.

17 LUGLIO

Italiani in lutto, è morto Andrea Camilleri, il papà del commissario Montalbano. A 93 anni si spegne l'uomo che ha reso celebre Vigata.

18 LUGLIO

Sentenza definitiva del Consiglio di Stato a Roma: inammissibile il ricorso di Giacomo Bezzi, resta valida l'elezione di Alessandro Savoi (Lega) al Consiglio provinciale, maturata con il voto dell'ottobre 2018.

29 LUGLIO

Il Tribunale di Trento rigetta il ricorso promosso da Ornella Boldrini, Stefano Bogatto e Vincenzo Zubani, confermando l'eleggibilità di Maurizio Fugatti a presidente della Provincia.

31 LUGLIO

Il Consiglio provinciale approva la manovra finanziaria 2019-2021 del presidente Fugatti, dopo una maratona senza precedenti: 105 ore di aula, 10 giorni di seduta consecutivi, quasi 7 mila votazioni per superare gli emendamenti ostruzionistici.

6 AGOSTO

La Camera approva le mozioni pro-Tav e mette platealmente all'angolo il Movimento 5 Stelle, contrario all'opera. Il Governo Conte implode dopo settimane di fibrillazione continua. Matteo Salvini dichiara aperta la crisi il giorno 8, il premier Conte vuole portare la crisi in Parlamento.

16 AGOSTO

In Alto Adige provocazione degli Schützen, che nell'anniversario della nascita di Ettore Tolomei - responsabile della toponomastica antitedesca in Sudtirolo - coprono circa 600 cartelli stradali e le relative indicazioni di luoghi nel nome tedesco, come protesta per l'assenza di una legge che li ufficializzi. "Deutsch nicht amtlich seit 97 Jahren" (Dna) il nome della campagna.

17 AGOSTO

Muore Felice Gimondi, 77 anni, durante un bagno in Sicilia. Addio al campionissimo che vinse Giro (3 volte), Tour e Vuelta.

20 AGOSTO

In Parlamento la crisi del Governo. Il premier Conte attacca in modo durissimo il ministro Salvini, poi sale al Colle e si dimette. Al Senato ampio dibattito, Salvini: "Rifarei tutto, andiamo al voto".

4 SETTEMBRE

Trovato l'accordo tra Movimento 5 Stelle, Pd e Leu per un Governo Conte bis, che esclude le elezioni anticipate. Il giorno dopo l'annuncio della squadra, segue il giuramento al Quirinale. Di Maio agli Esteri, il trentino Fraccaro sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Forte tensione sull'indebolimento della solidarietà internazionale

Opposizioni e associazioni totalmente contrarie al taglio della quota fissa (0,25%) in bilancio

Quei dieci, duri giorni in

Quello di fine luglio è stato un braccio di ferro che entra negli annali del Consiglio provinciale, con alcune cifre record. 105 ore di aula, 10 interi giorni di seduta estiva, 6 mila e duecento votazioni circa eseguite per superare la montagna di emendamenti ostruzionistici messi in campo dalle opposizioni. Che fino all'ultimo si sono prodigate per fermare – o meglio, frenare – la prima manovra finanziaria firmata Maurizio Fugatti.

L'unico precedente di battaglie così accerrime è la battaglia d'aula del 2011 attorno alla riforma della protezione civile voluta da Lorenzo Dellai: fu approvata, ma con il rinvio dell'osteggiatissima soppressione del presidio di pompieri permanenti a Rovereto, dopo 12 giorni di lavori, 23 sedute e 71 ore effettive di lavoro d'aula.

Questa volta il presidente Walter Kaswalder ha dovuto timonare in un mare ancora più in tempesta, facendo fronte a molti momenti sopra le righe. Tanti gli episodi amplificati dalla stampa locale: gli epiteti e gesti plateali di Alessandro Savoì contro i banchi di minoranza; la fatica di Alessia Ambrosi, incaricata in maggioranza di declamare "rosso" o "verde" per ricordare a tutti i colleghi come votare senza sviste; lo speculare sforzo profuso da Alessio Manica, capogruppo pd, per rallentare i lavori chiedendo ad ogni emendamento la verifica del numero di adesioni necessario per procedere con voto segreto; il delicato ruolo di arbitro del presidente Kaswalder, intervenuto pubblicamente anche per censurare notizie on line e post sui social che danneggiavano la minoranza, con false accuse del tipo "furbetti del cartellino".

Di tutto e di più, inclusa una intera domenica di lavori, una notturna tirata fino oltre le 4, una battaglia oratoria che ha consumato tutto il tempo a disposizione delle minoranze per regolamento, ma non ha impedito alle stesse di proseguire con il filibustering, protratto mediante la messa in votazione di tutti gli emendamenti al mezzo centinaio di articoli del disegno di legge in discussione. Per intere giornate, quindi, non si è discusso di nulla, si è solamente votato, senza peraltro trovare un punto d'intesa sostanziale tra i due schieramenti fieramente opposti.

I temi "divisivi" sono apparsi a tratti insuperabili. È stata bocciata la proposta delle minoranze di rendere graduale e progressivo il taglio dei fondi

per la solidarietà internazionale, anche se rileva l'inserimento di un impegno della Giunta a sentire preventivamente le associazioni di settore.

Respinta al mittente l'obiezione che di scuole e di sovrintendente sarebbe stato meglio occuparsi con una legge (e un dibattito) appositi, non con una norma messa dentro la manovra di bilancio.

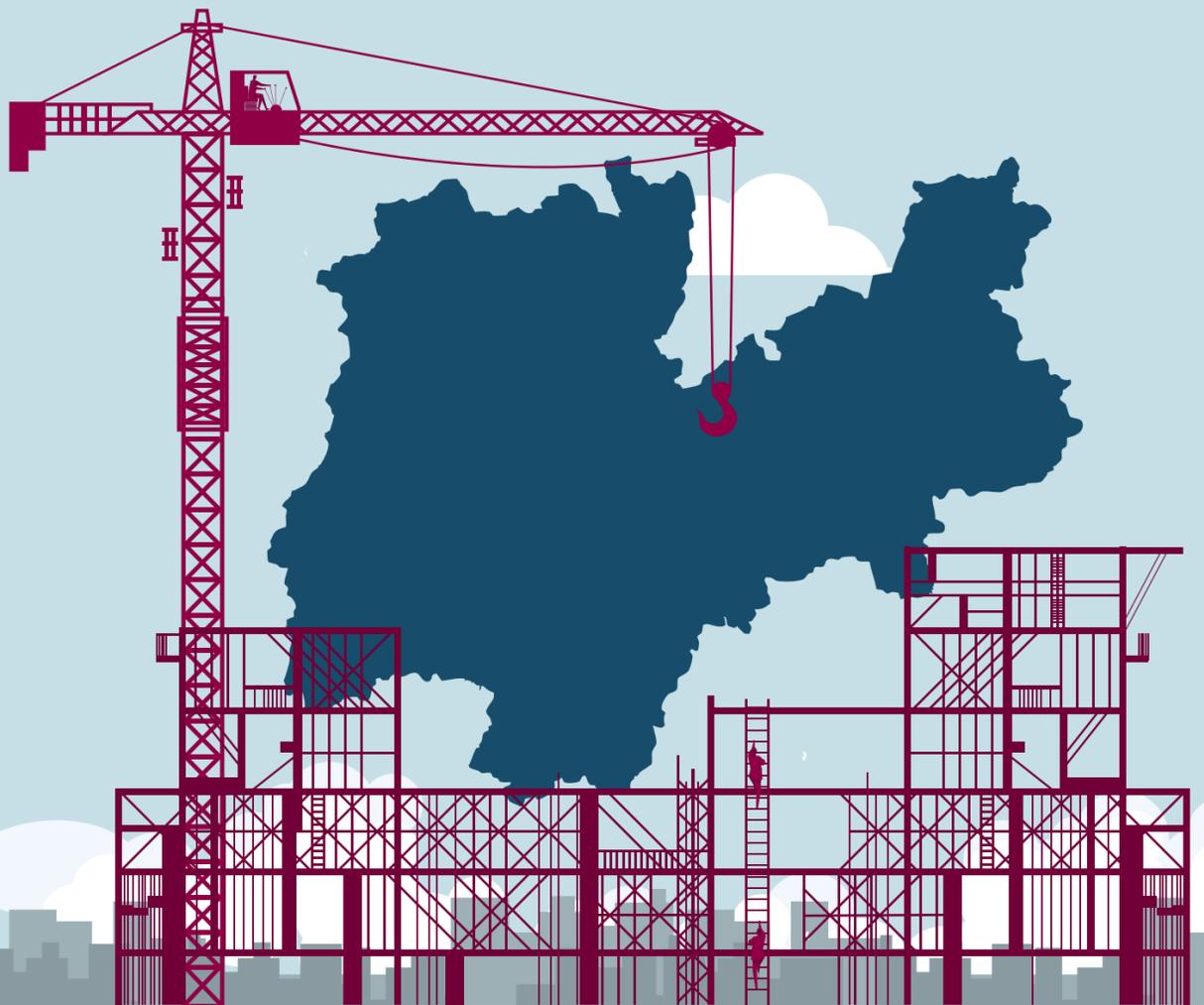
In materia di bonus bebè per i nuovi nati, le minoranze chiedevano di non escludere totalmente le famiglie con Icef sopra 0,40, ma l'idea di graduare questo gradino non è passata. Si è raggiunta invece una positiva mediazione quando Pd, Patt e Upt hanno sottoscritto due emendamenti di Fugatti. Il primo consente di introdurre ulteriori sconti Irpef per il lavoro femminile nelle famiglie con bambini tra 0 e 3 anni; il secondo prevede lo studio di misure per avvicinare il trattamento di maternità delle donne dipendenti pubbliche e di quelle del privato. Il Patt avrebbe voluto toccare con mano questo obiettivo, ma l'apertura della Giunta a un approfondimento è stato uno dei punti di maggior consonanza tra gli schieramenti d'aula.

Qualche aggiustamento c'è stato, insomma, nel quadro di una sostanziale conferma dell'impianto della manovra impostato dall'esecutivo a trazione leghista.

Nel suo ultimo intervento in aula il presidente della Provincia ha detto che ognuno ha svolto legittimamente il proprio ruolo, con la maggioranza di centrodestra comunque capace di non far mai mancare il numero legale e di far passare una manovra dalla forte valenza sociale. Una manovra, ha sottolineato, che mette 15 milioni all'anno per famiglie e natalità, e nonostante questo grande passo avanti viene criticata dai sindacati.

Sul sostegno al lavoro femminile Fugatti ha rivendicato di avere fatto delle proposte di mediazione, che però non sono state accettate dalla minoranza. Che dal canto suo ha replicato su tutto, ricordando che con una mano si dà alle famiglie, dall'altra si toglie eliminando l'esenzione dall'addizionale Irpef per i redditi fino a 40 mila euro. Dal fronte di opposizione si è parzialmente sfilato al momento del voto De Godenz, che si è astenuto, riconoscendo alla Giunta di avere accolto alcune sue proposte di emendamento della legge. Sui singoli articoli si è astenuto anche Lorenzo Ossanna, ma l'autonomista al voto finale è rientrato nei ranghi del partito, votando contro la manovra.

Le cifre: 262 milioni di euro di maggiori risorse (30,4 derivano da minori spese)



TOP 10 DELLE OPERE PUBBLICHE PROGRAMMATE

- 188 milioni di Euro - Nuovo ospedale di Trento (Not)
- 165 milioni di Euro - Tunnel Arco-passo San Giovanni
- 105 milioni di Euro - Nuovo depuratore Trento 3
- 90 milioni di Euro - Circonvallazione di Rovereto (oneri a carico di A22)
- 83 milioni di Euro - Investimenti per la banda larga
- 69 milioni di Euro - Ristrutturazione polo fieristico e congressuale di Riva
- 65 milioni di Euro - Polo della Meccatronica a Rovereto
- 60 milioni di Euro - Nuovo polo giudiziario a Trento
- 60 milioni di Euro - Interventi sulle caserme militari a Trento
- 37 milioni di Euro - Ristrutturazione ospedale di Cavalese



Il tema della cancellazione dal bilancio della quota fissa dello 0,25% da destinare alla cooperazione internazionale è stato centrale nel dibattito d'aula, ma ha anche mobilitato le associazioni coinvolte.

All'esterno di palazzo della Regione FaRete ha allestito un folto presidio, mentre all'interno l'organizzazione – composta da 53 soggetti – si è presentata con il suo presidente *Pierino Martinelli* e con alcuni membri del direttivo, accolti dal presidente *Kaswalder*.

Il sistema trentino dei progetti umanitari è stato presentato come un'eccellenza della nostra terra. FaRete ha invocato gradualità e dialogo, proponendo di attivare un tavolo di concertazione. Con l'amarezza di avere intanto perso i finanziamenti 2019.

Carlo Bridi di Assfron Scuola senza frontiere ha detto che serve un confronto strutturato con le istituzioni: ben vengano tutte le verifiche sui progetti in campo – ha detto – ma non lo smantellamento dell'impegno che il Trentino pone da anni per arginare la piaga della povertà e della fame nel mondo (che tocca oggi 820 milioni di persone). *Silvia Zangrando* di Amici Trentini ha voluto sottolineare che fare cooperazione



internazionale significa rafforzare la coesione sociale e sviluppare comunità tra i volontari, con tanti anziani impegnati assieme su questo fronte.

Jabe Daka Zebenay (Amici dell'Etiopia onlus) ha detto di avere conosciuto e amato un Trentino dal dna generoso, un modello da cui ora si recede.

Luisa Casonato (Mlal Trentino onlus) ha specificato che lo 0,25% del bilancio Pat non è un privilegio di questo settore, è solo un tetto minimo fissato per non dimenticarsi della solidarietà, peraltro a fronte di una raccomandazione dell'Onu che parla di ben altro, ossia dello 0,7% del Pil.

Diversi consiglieri hanno preso la parola, riecheggiando le posizioni dipanatesi in aula. Per *Coppola* il volontariato internazionale è una realtà diffusa e che non ha tessere politiche. *Dalzacchio* ha chiarito che si elimina la quota fissa in bilancio, non la solidarietà internazionale. L'assessore regionale agli aiuti internazionali *Leonardi* ha detto che sul proprio fronte l'impegno c'è, supportato da un controllo serio sulla qualità dei progetti.

Per *Ferrari* la qualità dei progetti messi in campo dalle associazioni trentine è inattaccabile, è un vanto. *Tonini*: si fa un clamoroso e triste passo indietro rispetto a quel traguardo avanzato che in Parlamento fu raggiunto nel 2016, con il varo all'unanimità della legge sulla cooperazione allo sviluppo. *Marini*: l'Occidente ha cavato per secoli il sangue dei Paesi più poveri. Fare solidarietà è emendare in piccola parte delle colpe storiche.

De Godenz: protezione civile e cooperazione internazionale sono autentici vanti del Trentino. Rimuovere l'impegno allo 0,25% del bilancio Pat è semplicemente sbagliato.

aula per la manovra 2019

APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI

- ▶ Entro il 2019 nuova piattaforma informatica con tutti i dati a disposizione del pubblico.
- ▶ Sperimentazione fino alla fine del 2021: possibilità per la Pat di esternalizzare le progettazioni delle proprie opere pubbliche.

TASSE E IMPOSTE

- ▶ Imis: Dimaro-Folgarida potrà esentare gli immobili dell'area colpita dalla tempesta Vaia.
- ▶ Addizionale Irpef: non è stata rinnovata l'esenzione per i redditi fino a 20.000 euro/anno.

MISURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

- ▶ Istituzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione territoriale (50.000 euro all'anno). *Emendamento De Godenz*: 150 mila euro per diminuire le differenze economiche tra diverse aree del Trentino.
- ▶ Nuovi strumenti per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (budget 5 milioni di euro).

COMUNI

- ▶ Facoltà di assumere custodi forestali e apertura su assunzioni a tempo determinato.
- ▶ Potere di programmare e realizzare strutture sportive (prima competeva alle Comunità).
- ▶ Corsi di formazione per futuri amministratori comunali.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

- ▶ Incremento della dotazione tecnologica sulle auto della Polizia. La Provincia ci mette circa 35.000 euro.

SCUOLA

- ▶ Ripristino della figura del Sovrintendente scolastico provinciale, con ruolo intermediario tra assessore e scuole.
- ▶ Maggiore autonomia delle scuole per quanto riguarda metodo di insegnamento Clil e potenziamento delle lingue straniere. *Em. Rossi*: monitoraggio periodico di questo settore della didattica e della sua efficacia.
- ▶ Alternanza scuola/lavoro: si fissano consistenze orarie minime superiori rispetto a quelle statali e così fissate: 200 ore per i licei, 400 ore per le scuole tecniche e professionali, 120 ore per il terzo anno delle professionali, 320-553 ore per il 4° anno di qualifica.
- ▶ Accesso all'alta formazione professionale non solo per i diplomati, ma anche per chi abbia diploma professionale quadriennale e successivo percorso di formazione sulle competenze comuni e tecnico-professionali.
- ▶ Borse di studio per merito: oltre a quelle previste per gli studenti-atleti, ora si prevedono anche

LE NORME APPROVATE

per studenti che si distinguono nel campo della danza, della musica e delle arti.

- ▶ Le borse di studio per l'innovazione nei settori economici saranno finanziabili dalla Pat anche a beneficio di studenti di dottorato post-laurea.
- ▶ Privacy: si prevede la pubblicazione dei dati di chi entra in graduatorie per l'insegnamento e la pubblicità dell'anagrafe degli studenti.
- ▶ Stabilizzazione degli educatori nelle scuole dell'infanzia: si amplia la platea. *Em. Cia*: il concorso straordinario 2019 sarà solo per titoli e non per esami.

TURISMO

- ▶ Partecipazione della Provincia alla Expo mondiale Dubai 2020 (350.000 euro nel triennio).
- ▶ Imposta di soggiorno sugli alloggi ad uso turistico: il 50% verrà assegnato ai Comuni rispettivi; paga l'imposta anche se l'alloggio è l'unico offerto dal gestore.
- ▶ Condotte: si recepisce la normativa nazionale 2018 che li riconosce: si tratta di strutture alberghiere che ospitano anche appartamenti da affittare (non oltre il 40% della superficie totale). La norma passa con due *em. di Olivi e di De Godenz*.
- ▶ Rifugi alpini: vengono ridotti dal 90% al 70% della spesa i limiti massimi di contributo della Provincia per le strutture a bassa redditività (alta montagna).
- ▶ Rifugi escursionistici: il gestore può temporaneamente affidare a terzi la ristorazione (*em. Guglielmi*).

SPORT E OLIMPIADI 2026

- ▶ La Pat concorrerà a finanziare le necessarie opere strutturali. Accantonamento di 1,1 milioni di euro l'anno di qui al 2030.
- ▶ Recepimento della norma nazionale che scorpora il Cip (Comitato italiano paralimpico) dal Coni.
- ▶ Contributi Pat ai club sportivi per l'acquisto di mezzi di trasporto degli atleti (budget di 300.000 euro).
- ▶ 250 mila euro in più in bilancio 2019 per gli impianti sportivi e 150.000 sul 2020 per la gestione di eventi sportivi internazionali (*em. De Godenz*).

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

- ▶ Soppressione della quota fissa dello 0,25% del bilancio Pat per progetti di solidarietà internazionale. Ogni anno si definirà il budget e un nucleo di 3 esperti valuterà i progetti. La quota del contributo pubblico non potrà superare il 50% della spesa. La Giunta deciderà i finanziamenti dopo aver sentito l'organismo delle associazioni che si occupano di questo settore.

SANITÀ E SOCIALE

- ▶ Inserimento nel servizio sanitario pubblico di medici e infermieri con contratto di lavoro autonomo, laddove vi sia impossibilità di assumere con i modi ordinari.
- ▶ La Pat favorirà l'accesso al lavoro per persone con disturbi dello spettro autistico o sindrome di Asperger.
- ▶ Assegno di cura: non verrà sospeso anche superati i 90 giorni di ricovero in struttura protetta, nei casi in cui vi sia la necessità della presenza continuativa di un genitore a supporto (*em. Cia*).
- ▶ Formazione dei giovani medici: si favorisce meglio la conciliazione tra oneri lavorativi e di studio (*em. Demagri*).
- ▶ Contributi per i cittadini stranieri: dovranno produrre certificazione originale dei Paesi di provenienza, che attestino proprietà e patrimoni.

FAMIGLIE

- ▶ Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità.
- ▶ Bonus bebè dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024, corrisposto fino ai 3 anni di vita del bambino e fino a Icf 0,40. Importo: fino a 1.200 per il 1° figlio, di 1.440 per il 2°, di 2.400 per il 3° e successivi. Budget: circa 13 milioni di euro.
- ▶ Ulteriore finanziamento di 2,5 milioni all'anno per dimezzare dal 1° settembre 2019 la tariffa unica provinciale per i servizi alla prima infanzia, a beneficio delle famiglie con Icf sotto 0,40.
- ▶ Congedo per maternità: verifica della possibilità di estendere i benefici delle dipendenti pubbliche anche alle mamme che lavorano nel privato.
- ▶ Aumento deduzioni dal reddito Irpef da lavoro femminile per i nuclei familiari con figli tra 0 e 3 anni (stanziamento di 500.000 euro nel 2020 e altrettanti nel 2021).

STRANIERI

- ▶ Concessione di servizi e contributi previa presentazione di dichiarazione verificabile circa il patrimonio immobiliare in patria.

AGRICOLTURA

- ▶ Estensione del ricorso obbligatorio a prodotti biologici e di qualità nell'affido di servizi pubblici di ristorazione.
- ▶ 1 milione di euro in più in bilancio per impianti antibrina a difesa dei frutteti (*em. Ossanna*).
- ▶ 150 mila euro in bilancio a favore dell'apicoltura, per l'acquisto di nutrimenti zuccherini.

ITEA

- ▶ Carta dell'inquilino a punti, con revoca dell'alloggio se si tocca quota 0.
- ▶ Assegnazione gratuita di alloggi inutilizzati nelle zone di montagna scarsamente abitate, per persone o coppie giovani.
- ▶ Revoca dell'alloggio a chi viene condannato per gravi delitti a danno dei familiari. Contestuale assegnazione degli stessi alloggi ai familiari vittime dei reati.
- ▶ Revoca dell'alloggio per mancata occupazione non autorizzata da Itea e protratta per 60 giorni (prima erano 90).
- ▶ Revoca dell'alloggio per uso improprio o illecito.
- ▶ Requisito dei 10 anni di residenza in Italia (ultimi 2 continuativi) per ottenere l'alloggio o il contributo integrativo sul canone d'affitto di libero mercato (prima era richiesta la residenza in Trentino da 3 anni). Requisito della cittadinanza Ue o permesso di soggiorno di lungo periodo.

AMBIENTE

- ▶ Attuazione della Strategia provinciale in materia di sviluppo sostenibile, che fa riferimento all'Agenda 2030 europea.
- ▶ Promozione di un Fondo rischi attivato dagli enti bilaterali, per far fronte a calamità impreviste.

PERSONALE E STRUTTURA PAT

- ▶ Aumento di 4.432.000 euro del budget per la contrattazione collettiva provinciale.
- ▶ Progressiva parificazione degli stipendi dei dirigenti tra Provincia, suoi enti strumentali e Azienda sanitaria.
- ▶ Aumento dal 2,2 al 3% della percentuale di spesa massima per nuove assunzioni di personale provinciale nel triennio. Ulteriori deroghe ad hoc per il Consiglio provinciale.
- ▶ Personale giornalistico Pat: si prevede la definizione di un contratto ad hoc, che sostituirà quello collettivo nazionale dei giornalisti. Si prevede poi che la Provincia realizzi una gestione unitaria dell'informazione, anche a beneficio dei suoi tanti enti strumentali.
- ▶ possibilità di un raddoppio dei dirigenti assunti a tempo determinato (dal 10 al 20% del totale), per sostituire i pensionamenti.

QUADRO ECONOMICO TRENINO

- ▶ **Prodotto interno lordo provinciale (dato 2018):** 19.939 milioni di euro (+1,6%)
- ▶ **Prodotto interno lordo provinciale (previsione 2019):** +0,3-0,5%
- ▶ **Pil pro capite 2017:** 36.600 euro (Alto Adige 42.900, Italia 28.900, Austria 38.100)
- ▶ **Rallentano il manifatturiero e il mercato interno**
- ▶ **Ristagna la volontà di fare impresa**
- ▶ **Buoni i segnali sul fronte dell'impresa femminile e delle startup innovative**

- ▶ **Le esportazioni sono cresciute nel 2018**
- ▶ **Presenze turistiche 2018:** dato migliore del decennio
- ▶ **Mercato del lavoro:** +0,9% nel 2018, +2,1% nel 1° trimestre 2019 (proiezione su base annua)
- ▶ **Tasso di disoccupazione:** 4,8% nel 2018
- ▶ **Disoccupazione giovanile:** 15,3% (Europa 15,2%, Italia 32,2%)
- ▶ **Qualità della vita:** 56,3% di "molto soddisfatti" della propria vita



Il punto in aula del presidente Fugatti

“Dal 2022 i soldi dell'autonomia si ridurranno, servirà più privato”

Per punti, ecco i temi toccati dal presidente Maurizio Fugatti illustrando in aula l'assestamento di bilancio.

- La manovra ha una forte caratterizzazione “sociale”.
- Il **regionalismo differenziato** che regioni come Veneto e Lombardia chiedono allo Stato è un processo che reclama un nostro protagonismo.
- Il trend dell'economia nazionale e internazionale pone oggi nuove difficoltà alla **finanza provinciale**.
- Ben venga la **flat tax**, ma con una clausola di salvaguardia pattuita con lo Stato, che aggiorni i patti finanziari del 2014 e compensi il Trentino per i minori gettiti fiscali che si prevedono inizialmente, nell'attesa di un successivo effetto moltiplicatore del pil.
- I soldi dell'autonomia caleranno a partire dal 2022 per il venir meno dei gettiti arretrati di **tributi erariali**, che lo Stato sta finendo di liquidare alla Pat. C'è la necessità di sviluppare tutti quegli strumenti che consentano di finanziare gli investimenti con risorse diverse da quelle della finanza provinciale. Un'opportunità incredibile verrà dalle Olimpiadi invernali del 2026.
- Il bilancio 2019-2021 della Provincia dispone di “**risorse aggiuntive**” rispetto alle previsioni iniziali per 324 milioni di euro, dei quali 262 sul 2019. Ad essi si

aggiungono le risorse statali destinate al finanziamento degli interventi post-tempesta Vaia (230 milioni di euro nel triennio).

- Tre gli obiettivi principali della manovra: **opere pubbliche, investimenti sociali e ripristino del territorio**.
- Il volume di **opere pubbliche** finanziato ammonta a oltre 1,6 miliardi di euro”.
- Si alla **Valdastico** (“siamo in attesa dello studio di fattibilità che A4 deve presentare nelle prossime settimane, abbiamo previsto con una nostra legge un percorso accelerato di valutazione del progetto”), si a migliorare la strada statale nel tratto della Bassa Valsugana.
- **Autostrada del Brennero**: per la nomina del nuovo amministratore delegato la Giunta ha puntato, “con una scelta non consueta, su un manager e non su un politico, come da sempre si era abituati in Trentino.
- **Bonus bebè**: “immaginiamo un meccanismo in grado di graduare l'importo in relazione agli anni di residenza in Trentino del richiedente, nonché al livello di sviluppo del territorio in cui abita, in un'ottica di salvaguardia dei livelli di popolazione anche delle aree periferiche”.

“Manovra sociale”. “Sì, ma

L'assestamento del bilancio Pat 2019-2021 – con cui il nuovo governo provinciale ha per la prima volta impostato la spesa pubblica provinciale – è stato approvato in Consiglio il 31 luglio, con 19 voti favorevoli, 10 voti contrari e la sola astensione del consigliere Pietro De Godenz (Upt). Ampilissimo il dibattito, di cui diamo una estrema sintesi.

Ghezzi: no a poveri contro poveri.

Il capogruppo di Futura ha riassunto in cinque no la contrarietà alla manovra di assestamento: no al taglio “selvaggio” dei finanziamenti alla cooperazione internazionale; no alla riforma della scuola, con l'introduzione del soprintendente e il ridimensionamento del trilinguismo, introdotta frettolosamente nell'assestamento; no ai tagli che ha definito insensati ai rifugi Sat; no all'obbligo dei 10 anni e 5 in Trentino per accedere al welfare; no, infine allo scaglino Icef dell'0,40 per il bonus bebè. Insomma, per Ghezzi, quella della Giunta Fugatti, è una manovra a “socialità limitata”. Nelle dichiarazioni di voto il capogruppo di Futura ha rivolto un appello accorato a Fugatti a non contrapporre i poveri trentini a quelli del sud del mondo. “Spero di vederla – ha detto rivolgendosi al presidente della Giunta – in Kenya all'ospedale S.Martin a dire anche al disabile del Kenya che ci sono soldi anche per lui e non solo per il disabile di Trambileno”. Questo perché, ha detto ancora Ghezzi, il Trentino, una delle più ricche regioni d'Europa, può andare fiero di avere una tradizione di solidarietà con chi non è meno fortunato.

Coppola: più tasse per i più deboli.

Lucia Coppola di Futura, nei suoi interventi, ha affermato che la prima manovra di assestamento del centro destra, anziché tagliare le tasse le ha aumentate per le fasce più deboli. A fronte dei tagli alla solidarietà internazionale che sono stati fatti senza tenere conto dell'opinione di chi non ha votato questa maggioranza, Fugatti, togliendo gli sgravi Irpef per chi guadagna meno di 30 mila euro, provvedimento introdotto dal centro sinistra, ha aumentato le tasse di 25 – 30 milioni dal 2020. Cioè 150 mila contribuenti si troveranno una brutta sorpresa che magari servirà a contenere gli effetti sul nostro bilancio della flat tax. Un salasso, secondo la consigliera di Futura, che va in direzione contraria rispetto a Bolzano, dove l'esenzione Irpef non solo è stata confermata ma è stata estesa a chi guadagna 33 mila euro all'anno.

Tonini: welfare in pericolo.

Il capogruppo del Pd, Giorgio Tonini, nei suoi interventi ha detto di condividere ciò che nella manovra va nella direzione della crescita. Crescita, ha ribadito Tonini, indispensabile per mantenere i livelli dei servizi e del welfare attuali a

fronte, tra l'altro, di un crescente invecchiamento della popolazione. L'esponente del Pd ha inoltre apprezzato il “segno sociale” della manovra, il quale, però rischia di venire annullato se, il prossimo anno, non verranno confermati gli sgravi sull'addizionale Irpef. “Se il segno sociale – ha affermato Giorgio Tonini – verrà pagato togliendo la riduzione per l'addizionale Irpef si fa una sorta di partita di giro nella quale le fasce sociali più deboli, quelle sotto lo 0,40 di Icef, rischiamo di rimetterci”. No deciso, anche da parte di Tonini, al taglio della quota fissa per la cooperazione internazionale. Una “sciocchezza”, come l'ha definita, che va contro anche agli interessi del Trentino perché i progetti di sviluppo nei paesi poveri sono anche occasioni per instaurare rapporti utili anche alle nostre imprese.

Rossi: attenti alla bomba flat tax.

Ugo Rossi, capogruppo del Patt, ha affermato che il suo governo ha consegnato a Fugatti e alla sua maggioranza un Trentino finanziariamente in salute. “Il fatto che – ha affermato – lo stesso presidente abbia detto nella sua replica che, volendo, la Provincia potrebbe fare anche più debito significa che chi ha governato prima di lui è stato, non un nemico, ma bensì un amico del popolo. Se – ha concluso Rossi – devo sentirmi nemico del popolo perché ho consegnato un Trentino con un bilancio a posto allora sono contento di sentirmi nemico del popolo”. Un equilibrio di bilancio, ha detto, che però rischia di venire messo a dura prova dalla flat tax. Una vera “bomba atomica” da 250 milioni che va disinnescata. Dure critiche anche da parte dell'ex presidente della Provincia alla scelta di togliere la quota fissa dello 0,25 per la cooperazione internazionale. Ha citato l'ex assessore Luigi Panizza, impegnato nella solidarietà, il quale ha affermato che la decisione della Giunta ridurrà gli interventi e quindi va in direzione contraria al principio, più volte sbandierato dalla Lega, dell’“aiutiamoli a casa loro”. Fondamentale per la nostra autonomia, ha poi ricordato Rossi, rimane l'unità tra Trento e Bolzano per la difesa dello Statuto. Altro capitolo toccato dal capogruppo Patt, quello dei grandi predatori, un problema serio, ha ricordato, che la Giunta deve affrontare perché la legge varata nella scorsa legislatura, con il via libera della Consulta, consegna la responsabilità della gestione di lupi e orsi alla Provincia. Anche se servirà qualche norma di attuazione.



Le opposizioni in conferenza stampa. Sotto, Alessia Ambrosi e Giorgio Leonardi, esponenti invece della maggioranza di centrodestra

Netta la bocciatura da parte di Rossi delle scelte contenute nell'assestamento sulla scuola, revisione del trilinguismo in testa. “Queste decisioni – ha detto – si tramuteranno in un errore madornale per il Trentino, perché prese senza alcun fondamento scientifico in assenza di un'analisi statistica, qualitativa e quantitativa di come le lingue sono entrate nel nostro ordinamento scolastico”.

Dallapiccola: 0 per l'allevamento.

Michele Dallapiccola del Patt ha criticato la scelta della Giunta di reperire nello stesso bilancio Pat le risorse per far fronte ai danni provocati anziché ricorrere ad un limitato debito assolutamente accessibile viste le condizioni finanziarie della Provincia. Dallapiccola si è concentrato poi, nei suoi interventi, sulla gestione dei grandi carnivori che va affrontata con serietà, rinunciando alla propaganda. “Io – ha affermato – non sono né favorevole né contrario all'orso ma ormai c'è e occuperà sempre più spazio e mantenere un equilibrio tra le esigenze degli allevatori e quelle legate al turismo richiede saggezza, prudenza e l'intelligenza del professionista. E una strategia, che deve tenere presente il fatto che questi animali, oltre che dalle norme europee e nazionali, sono tutelati dall'opinione pubblica, e che quindi non può essere una

strategia dal basso”. Infine, Dallapiccola ha lamentato il fatto che in questa manovra poco o nulla è stato riservato a settori come la zootecnica o la pastorizia e più in generale all'agricoltura.

Ossanna: impianti antigelo ok.

Lorenzo Ossanna anche lui del Patt ha invitato la Giunta ad una maggiore concretezza nella riduzione delle tasse, ad esempio l'Imis sui terreni produttivi e i capannoni degli artigiani nei comuni svantaggiati. Il consigliere autonomista ha condiviso la scelta di destinare ai comuni, con l'obbligo di impiegarli in progetti di sviluppo turistico, la tassa di soggiorno sugli appartamenti turistici. Ossanna ha insistito sulla necessità di favorire la diffusione, nei campi, degli impianti antigelo. Argomento sul quale ha presentato un emendamento che è stato votato col quale viene messo in bilancio un milione di euro per finanziare questi impianti.

Demagri per lo Spazio Argento.

Paola Demagri del Patt ha auspicato un maggiore impegno per gli anziani, per il sostegno dell'assistenza domiciliare. La consigliera, nei suoi interventi, si è detta dispiaciuta per il blocco di Spazio Argento e la mancata crescita dei posti letto per l'assistenza dei non autosufficienti.

De Godenz: sfida Olimpiadi.

Piero De Godenz dell'Upt si è invece soffermato sulla grande occasione delle Olimpiadi invernali, una sfida che il Trentino dovrà affrontare con determinazione e che richiederà una nuova legge sull'accoglienza alberghiera. Il consigliere Upt ha ricordato i suoi emendamenti grazie ai quali la Provincia darà contributi alle società sportive per l'acquisto dei furgoni e le borse di studio per meriti sportivi. De Godenz, che sul bilancio si è astenuto, ha condiviso la scelta di ultimare le opere stradali e ferroviarie programmate, così come gli interventi per la tempesta Vaia. Critico invece sullo “scaglino” dell'Icef allo 0,40 per i bonus bebè e le rette per gli asili nido. Nettamente bocciato il taglio della quota fissa per la cooperazione internazionale. “Un passo indietro anche rispetto a quanto hanno fatto e fanno i missionari trentini nei paesi poveri”. Anche sui dirigenti e sulla scuola, per De Godenz, la Giunta ha dimostrato ansia di cambiamento quando invece occorrono prudenza e saggezza.

Olivi: 0 sulle politiche industriali.

Alessandro Olivi del Pd ha ricordato che nella manovra di assestamento non si fa cenno alle politiche industriali e che il rilancio della competitività dell'economia trentina non si può limitare alle opere pubbliche. Perché lo sviluppo non è fatto solo di strade, ma anche, anzi soprattutto, delle strade della conoscenza, di incentivi alle imprese innovative. Per quanto riguarda le misure sociali, per Olivi, con questa manovra di assestamento si passa dal “prima i trentini” al “solo i trentini”. Si toglie a chi dovrebbe trovare in Trentino la possibilità di un progetto di vita senza però ampliare il welfare ai trentini. Scelte che andranno ad aggravare situazioni come quella del turismo, un settore che fa fatica a trovare lavoratori. Il Trentino, ha ricordato il consigliere del Pd, ha

bisogno di giovani, disposti a venire qui per costruirsi una vita e contribuire allo sviluppo economico. Ma per raggiungere questo obiettivo, ha continuato, si devono abbandonare gli slogan e mettere in campo politiche di coesione reali. Un altro argomento toccato nei suoi interventi da Olivi è stato quello del lavoro. Serve, ha affermato, una norma per favorire la continuità dei contratti di lavoro nei servizi, per evitare situazioni drammatiche come quella del portierato dell'Università. Anche perché se la concorrenza tra le aziende ricadrà solo sulle spalle dei lavoratori si entrerà, come purtroppo già dimostrano i fatti, in una spirale pericolosa.

Zeni: troppa propaganda.

Luca Zeni del Pd ha affermato che, nella legge di assestamento e ancor di più nel Documento di economia e finanza (Defp), si evidenzia la grande distanza tra la propaganda e le azioni concrete. L'ansia di cambiamento che la maggioranza continua a sbandierare, secondo Zeni, si concretizza in azioni di facciata. “Si ha l'impressione – ha continuato – che più che la cilindrata si stia cercando, più semplicemente, di cambiare il colore dell'auto”. Gli interventi della Giunta nel merito dei fatti, invece, ha aggiunto Luca Zeni, destano preoccupazione: l'ampliamento della discrezionalità nella scelta dei dirigenti o il caso del cda di Trentino digitale. Sull'aspetto sociale dell'assestamento, il consigliere dem ha affermato che è troppo facile dare di più aumentando le tasse. Soprattutto la prima manovra finanziaria della Giunta Fugatti, ha affermato Zeni, manca di una visione per il futuro. Il Trentino, che non è allo sfascio come lo descrive la maggioranza ma che, al tempo stesso, non può sedersi, deve accettare la sfida quotidiana di un mondo che corre ad una velocità mai vista. Un mondo di fronte al quale



- **Rette asili nido:** ci sono le risorse per abbattele, con un sostanziale azzeramento per le famiglie con Icef fino a 0,40. A regime, gli interventi descritti costeranno circa 15 milioni di euro, "ma è evidente che lo consideriamo un investimento sociale e non un costo".
- Richiesta in corso di deroga al Ministero per riaprire i **punti nascita di Cavalese e Arco**.
- **Tempesta Vaia.** "I danni stimati ammontano a 360 milioni di euro, finanziati dallo Stato per 230 milioni.
- "La tutela del territorio è uno dei punti di forza della nostra provincia. Da tale impegno questa giunta non intende minimamente sottrarsi".
- **Stati Generali della montagna:** sono stati voluti dalla Giunta Fugatti per disegnare la rotta. Un primo effetto è l'esperimento che prenderà il via tra poco a Luserna, dove 5 appartamenti Itea saranno dati gratis a giovani coppie che andranno a vivere in montagna. 2,9 milioni sono in bilancio per sostenere i negozi multiservizi nelle zone alte e i negozi nei centri storici.
- **Trasporti: l'abbonamento gratuito** a chi ha più di 70 anni ha portato al "quasi raddoppio"

degli utenti, con 8.300 nuove tessere che si sono aggiunte alle precedenti 10.200. 2 milioni l'anno vengono stanziati per sostenere la mobilità tra valli e centri urbani.

- Sta dando i primi frutti il coinvolgimento di Agenzia del lavoro per affrontare la **carezza di lavoratori stagionali**. Ad oggi sono 771 i disoccupati individuati, di cui 470 italiani. Il messaggio che la Pat lancia è questo: "chi prende un sussidio e rifiuta un posto di lavoro, vede messo a rischio il sussidio stesso. E questo non era un passaggio scontato fino a qualche mese fa".
- Altre risorse sono messe a disposizione per sostenere l'**occupazione** (8 milioni di euro), la **casa** (7 milioni), il **welfare** (30 milioni), la **scuola** (13 milioni), la **cultura** e lo **sport** (17 milioni).
- **Cooperazione internazionale:** si vuole più selettività. La Giunta non ha intenzione di azzerare il sostegno ai progetti, ma ci sarà una riduzione dei finanziamenti e i conseguenti risparmi verranno destinati al sociale, al trasporto di persone con invalidità, alle famiglie meno abbienti per le spese di iscrizione dei figli alle attività sportive e per pagare il trasporto scolastico. "Non ci si

stupisca se questa Giunta ha una forte attenzione per i cittadini trentini: questo è il mandato che abbiamo ricevuto con il voto 2018".

- L'introduzione della **"patente dell'inquinamento"** negli alloggi Itea: serve per innescare un processo di responsabilizzazione, che premi i comportamenti virtuosi e permetta di revocare l'appartamento a chi non rispetta le regole. Viene poi introdotto il criterio dei 10 anni di residenza per avere l'alloggio Itea, in modo da premiare chi da più tempo risiede nel nostro territorio".
- Il presidente ha chiuso riassumendo i **quattro orientamenti politici** cui il suo esecutivo intende ispirarsi: 1) l'attenzione concreta per i territori e le periferie per costruire un Trentino policentrico e vitale in ogni area; 2) un diverso e più concreto sistema di relazioni della Provincia con le comunità (il cittadino da un lato e le imprese dall'altro), per fluidificare i rapporti, sburocratizzando quelli con le aziende; 3) la concretezza d'intervento a favore delle fasce più deboli della popolazione; 4) la volontà di "coniugare" al futuro le scelte, come si fa con le politiche a favore della natalità.



*Per Savoia
si comincia
a cambiare rotta.
Zeni: troppa
propaganda.
Divide l'idea del
"prima i trentini"*

togliendo lo sconto Irpef"

non ci si può, secondo il consigliere Pd, immergere nel dibattito su una guardia medica perché altrimenti si condanna il Trentino a un rapido declino. Altro rischio sottolineato da Luca Zeni è rappresentato dalla contrapposizione tra città e valli.

Manica: troppe spese correnti. Alessio Manica del Pd ha detto di essere preoccupato per la tenuta del bilancio Pat perché l'assessamento mette in campo una serie di spese correnti che, soprattutto dopo il 2022, saranno difficilmente sostenibili. Gli investimenti, per il 95%, sono quelli della Giunta Rossi. Manica ha anche ricordato la gravità della norme, che ha definito "canaglia", contenuta nella legge semplificativa che ha dimezzato i tempi per l'inserimento nel Pup delle opere infrastrutturali come la Valdastico. Il consigliere si è detto preoccupato per le politiche ambientali della Giunta, dai passi dolomiti, agli ok alle jeep in montagna.

Ferrari: scuola, serve una legge. Sara Ferrari del Pd si è soffermata sul tema della scuola e dell'occupazione femminile che va potenziata anche per favorire un recupero di natalità. Un campo, quest'ultimo, sul quale il Trentino non è all'anno zero perché la Giunta Rossi ha messo in campo una serie di iniziative che Fugatti deve portare avanti, come gli incentivi alle imprese per l'assunzione di donne, il Family audit per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Temi sui quali Sara Ferrari ha presentato un ordine del giorno che, seppur emendato, è stato approvato. Sulla scuola la consigliera Pd ha criticato l'introduzione del Soprintendente scolastico con la manovra di bilancio. Una scelta che deve essere condivisa dal mondo della scuola e che necessita di una legge ad hoc (ha presentato su questo un ddl) perché questa figura non può essere la riproposizione di quella di un tempo perché il sistema scolastico è cambiato. Inoltre, secondo Sara Ferrari, la nomina del soprintendente non può essere scelta discrezionalmente dalla Giunta perché deve essere libero nei confronti del potere politico.

Dalzacchio: natalità, più famiglia. Mara Dalzacchio, capogruppo della Lega, partendo dalla cooperazione internazionale ha ricordato che Bolzano, che non ha una quota fissa, stanzia un quarto dei soldi rispetto al Trentino. La ricca Lombardia nel 2018 ha finanziato 33 progetti per un totale di 3,2 milioni di euro, quindi molto meno della Provincia di Trento e certo non per questo si possono accusare i lombardi di avere un cuore di pietra. Sulla Valdastico, ha aggiunto Dalzacchio, si è giunti finalmente alla consapevolezza che a Rovereto c'è una maggioranza silenziosa favorevole all'opera che favorirà lo sviluppo turistico. Sul tema della natalità secondo Mara



La soddisfazione della squadra di Maurizio Fugatti alla buvette del Consiglio. In basso, i banchi del Pd (da sinistra Manica, Tonini, Zeni e Ferrari)

Dalzacchio "è con la famiglia che si fanno figli e non solo con il lavoro femminile. Occorre quindi aiutare le famiglie perché la cultura e le politiche dagli anni '80 in poi sono andate nel verso contrario".

Masè: bonus bebè un grande aiuto. Vanessa Masè (neo-mamma) ha detto che le misure per la natalità rappresentano un buon inizio ed ha sottolineato che le politiche di conciliazione lavoro - famiglia sono importanti per la dignità della donna, ma i 100 euro del bonus bebè sono un aiuto importante mettendo in evidenza la centralità della famiglia. Importante anche la riduzione delle rette degli asili, anche perché la formazione, anche per i bambini molto piccoli, ha un grande valore formativo. Infine, la consigliera ha ricordato il suo emendamento a favore dei bambini e dei ragazzi che soffrono della sindrome di Asperger e dei disturbi dell'apprendimento.

Savoia: si inizia a cambiare rotta. Alessandro Savoia della Lega ha affermato che l'assessamento "è un passaggio nel quale si comincia a invertire rotta". Una manovra, ha detto ancora nei suoi interventi il consigliere leghista, coraggiosa con la quale si è abolito lo 0,25% del bilancio per la cooperazione allo sviluppo ma non la solidarietà. Perché se verranno presentati progetti seri verranno finanziati. La Lega, ha aggiunto Savoia, ha sempre difeso l'autonomia e anche la Regione che il nuovo governo ha trovato "ancor più svuotata, dismessa e abbandonata". Rivolgendosi all'opposizione l'esponente leghista ha detto che quest'ultima, con l'ostruzionismo, non poteva pretendere di stravolgere l'impianto delle norme o che la maggioranza potesse rinunciare agli elementi pregnanti di questa legge: dalle opere, agli interventi in materia di natalità, dagli interventi per Vaia alla cooperazione internazionale.

Ambrosi: è spending review. In un momento di spending review nella sanità e nell'assistenza non si capisce perché l'unico settore che aveva una quota di bilancio fissa doveva essere quello della cooperazione internazionale. Taglio della quota fissa non significa però taglio dei fondi per i progetti nei paesi poveri.

Cia: dubbi sulla solidarietà. Claudio Cia di Agire ha sottolineato che, malgrado più di cento ore di seduta e 7 mila emendamenti, l'opposizione ha ottenuto ben poco. L'ostruzionismo è stato fine a se stesso perché, all'inizio della discussione, il presidente Fugatti aveva chiesto alla minoranza di presentare gli emendamenti di contenuto. In realtà l'opposizione voleva riscrivere l'assessamento, pur avendo perso le elezioni. Anche sull'abolizione dello 0,25% per la cooperazione internazionale Claudio Cia è stato deciso: troppi sono stati i progetti di aiuto quantomeno dubbi; alte le spese che i trentini hanno dovuto sopportare. Secondo Cia non si tratta di 5 centesimi al giorno per ogni cittadino, ma, al contrario, di cifre importanti, secondo il consigliere di Agire, 56 milioni negli ultimi 5 anni. Soldi che nelle mani dei missionari sono sicuri, ma che vanno anche nelle casse delle associazioni per mantenere "carrozzi" funzionali a partiti e politici. A proposito di famiglia Cia ha affermato che finalmente viene varata una manovra che si occupa di famiglia con il bonus bebè, con l'abbattimento delle rette per gli asili nido per il 90% delle famiglie.

Leonardi: manovra coerente. La manovra di assessamento va nella direzione tracciata dalla coalizione di centro destra e l'opposizione non poteva pretendere di stravolgere l'impianto della manovra. Fugatti ha dimostrato di essere magnanimo condividendo molti

ordini del giorno della minoranza. La manovra, secondo Leonardi, usa in modo ponderato i soldi pubblici, a partire dall'abolizione della quota fissa per la solidarietà internazionale, stabilendo delle priorità nell'interesse comune. Una manovra che risponde alle esigenze del territorio in un momento economicamente difficile. È il cambio di passo chiesto dagli elettori.

Guglielmi: valorizzate le valli. Luca Guglielmi della lista Fassa ha elogiato Fugatti per le scelte contenute in questa manovra di assessamento esortandolo a non piegarsi all'ostruzionismo. Bene la cancellazione dello 0,25% per la cooperazione internazionale che, ha aggiunto, non significa però il taglio agli aiuti ai paesi poveri; bene le scelte sul Clil demandato all'autonomia degli istituti scolastici in base alla qualità dell'insegnamento. Infine, Guglielmi ha affermato che il Pil del Trentino viene garantito dalle valli, in primo luogo dell'attività turistica che rappresenta il 15% della ricchezza.

Moranduzzo: manovra equa. Devid Moranduzzo ha detto che la manovra equa e lungimirante e ha dato una risposta all'immobilismo del centro sinistra sulle opere pubbliche. Bene la carta dell'in-

quilino Itea e il fatto che gli stranieri dovranno documentare, per entrare nelle graduatorie, la loro condizione patrimoniale nel paese d'origine. Di fatto uno stop alla corsia preferenziale per gli stranieri nell'assegnazione degli alloggi Itea. Bene anche l'addio alla quota fissa per la cooperazione internazionale, che non è mai stata prevista per la sanità o i servizi nelle valli. Piena condivisione anche su Condhotel e trasferimento del 50% della tassa di soggiorno ai comuni.

Paoli per la famiglia tradizionale. Denis Paoli, sempre della Lega, ha espresso entusiasmo per l'assessamento che, ha affermato, è il frutto dell'ascolto dei trentini. Una manovra che va al cuore del problema della natalità con aiuti concreti alle famiglie. Un pacchetto consistente, inedito, che prevede l'abbattimento delle rette degli asili nido e il bonus bebè. Un passo importante per la ripresa demografica e un segnale netto di difesa della famiglia tradizionale. Infine, sul tema degli aiuti ai paesi poveri Paoli ha affermato che parlare meno di solidarietà internazionale e più di solidarietà provinciale può solo fare bene.

Job: la strada è quella giusta. Ivano Job anche lui della Lega ha invitato Fugatti a non cedere di fronte

alle critiche perché la strada intrapresa, per quanto difficile e rischiosa, è quella giusta. Sul tema dei grandi carnivori Job ha detto che le scelte della Giunta sono corrette, che se ci sono orsi pericolosi è giusto intervenire, anche se, al tempo stesso, questi animali non si devono criminalizzare. Infine, Job si è complimentato col governo provinciale per l'ottima gestione del legname messo sul mercato in seguito alla tempesta Vaia.

Cavada: occasione Olimpiadi. Gianluca Cavada della Lega nei suoi interventi si è soffermato sulle Olimpiadi, appuntamento fondamentale per il Trentino che necessita di investimenti sugli impianti sportivi che l'assessamento ha previsto con lungimiranza. Un evento che proietta il Trentino sui grandi scenari turistici mondiali e che richiede un potenziamento della qualità dell'accoglienza, ponendo attenzione alla sostenibilità, evitando le opere faraoniche. Si dovrà invece, ha detto Cavada, intervenire sulla viabilità e si dovrà fare la copertura dell'icering di Pinè e realizzare il nuovo ospedale di Cavalese.

Degasperi: bonus bebè bluff. Filippo Degasperi di 5 Stelle ha detto che la maggioranza oltre alle bandiere del Clil e alla cancellazione dello 0,25%, deve far sapere ai trentini "che verrà aggiunto un nuovo dirigente alla scuola, che assumerete dirigenti provinciali senza concorso, che aumenterete i soldi per le scuole private riducendo quelli per la scuola pubblica, che avete tagliato i fondi per l'ospedale di Cavalese". Degasperi ha ricordato che la maratona d'aula "è stato solo un allenamento e per il futuro ci attrezziamo". Il Defp certifica la qualità delle politiche portate avanti fino all'ottobre del 2018 dalle giunte precedenti. Un Trentino descritto come un Eldorado, che col 2019 cambia passo, però in peggio, con un crollo del Pil allo 0,3% rispetto all'1% tenuto fino al 2018. Sul turismo ci sono solo un po' più di soldi per gli invasi e le piste da sci. Per la scuola si trovano le affermazioni contenute nei Defp degli ultimi anni. La manovra poi non è sociale perché i soldi vengono presi dalle tasche dei cittadini. Il bonus bebè è in realtà un "pacco" bebè, perché finanziato con l'aumento delle tasse.

Marini: niente sulla criminalità. Il consigliere ha sollevato il tema della criminalità organizzata, delle infiltrazioni mafiose e della corruzione, tema diventato critico anche in Trentino. Marini ha proposto l'istituzione presso il Consiglio provinciale di un osservatorio. Infine, ha proposto di ripristinare l'organico di 5 giornalisti dell'ufficio stampa del Consiglio, che attualmente ne ha in servizio 4, mentre la Giunta dispone di ben 31 dipendenti per fare comunicazione.





L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO P.A.T.: GLI ORDINI DEL GIORNO

Ben 47 sono stati gli ordini del giorno approvati dall'aula in margine alla manovra di bilancio votata a fine luglio. Si tratta di testi che diventano impegni politici per la Giunta Fugatti, chiamata dunque a dar loro esecuzione nei tempi necessari. Molte proposte sono partite dalle opposizioni e sono state accolte dal governo provinciale dopo una rivisitazione dei testi. Il numero che precede il nome del primo proponente indica la serie di testi attribuibili allo stesso consigliere.

1) Paolo Ghezzi (Futura)

Avanti con smartworking e telelavoro per i disabili

Il consigliere ha concordato con l'assessore Gottardi un testo per attivare, assieme alle associazioni di categoria, iniziative per favorire l'introduzione del telelavoro, dello smartworking e in generale del lavoro autonomo dei diversamente abili. Il voto: unanimità.

2) Paolo Ghezzi (Futura)

Orsi, lupi e allevamenti: un pacchetto di misure

L'o.d.g. - approvato all'unanimità - si occupa di gestione dell'orso e del lupo e di tutela delle attività umane in montagna. Con l'assessora Zanutelli il consigliere ha concordato un ampio impegno per la Giunta. 1) Tutelare maggiormente l'allevamento di montagna, prevedendo più incentivi economici, l'indennizzo dei danni indiretti e lo snellimento burocratico. 2) Finanziare di più i sistemi di prevenzione tra i quali le recinzioni elettrificate, i fladry, i cani da guardiania (e loro addestramento), i dissuasori acustici e luminosi. 3) Finanziare maggiormente la permanenza del pastore in alpeggio e diffondere l'utilizzo dei moduli abitativi fissi in quota. 4) Finanziare il confronto tra stakeholder che si occupano di fauna selvatica, anche diffondendo strumenti di partecipazione e mediazione. 5) Valorizzare e diffondere la ricerca scientifica e la corretta comunicazione sui grandi carnivori. 6) Promuovere studi sulla tendenza allo spopolamento delle terre alte e sui rischi sociali e culturali dell'abbandono delle attività tradizionali di montagna. 7) Migliorare l'organizzazione gestionale riguardante i grandi carnivori e le strutture che la servono, compreso il Centro faunistico di Casteller, adeguandolo agli standard più avanzati anche alla luce della fuga dell'orso M49. Rossi ha invitato Ghezzi a vigilare sull'attuazione del testo.

3) Paolo Ghezzi (Futura)

Violenza sulle donne: informazione capillare

L'impegno: promuovere una maggiore conoscenza degli strumenti che le donne hanno per difendersi dalla violenza di genere e dalla discriminazione, soprattutto sui luoghi di lavoro. Promuovere poi una progettazione dell'attività per le pari opportunità nel lavoro delle amministrazioni pubbliche. Infine, assicurare al consigliere/a di parità della Pat risorse e personale adeguati.

1) Pietro De Godenz (Upt)

Sale operatorie periferiche attive anche nei week end

Si impegna la Giunta in 4 direzioni: 1) ad intensificare il confronto con l'Apss e i professionisti già

attivi nelle strutture ospedaliere di valle, per ridefinire i criteri previsti per i futuri concorsi dedicati al reclutamento di nuove figure - medici, infermieri, Oss - attivando politiche tese a rendere più attrattiva la permanenza dei professionisti negli ospedali di valle; 2) a prevedere per l'unità di ortopedia e traumatologia di Cavalese il ripristino dell'organico; 3) a predisporre uno studio per la revisione degli orari di accesso alle sale operatorie dell'ospedale di Fiemme e degli altri ospedali periferici, con estensione al sabato e domenica, così da evitare l'intasamento degli ospedali cittadini.

Il voto: tutti favorevoli. De Godenz ha evidenziato in aula che l'apertura recente di cliniche private specializzate in ortopedia - ad esempio in valle di Fassa - può diventare un problema per il sistema sanitario pubblico. L'assessora Segnana ha detto che in effetti ci si sta occupando di questo fenomeno. Per quanto riguarda la sala operatoria di Cavalese, si sta lavorando in piena estate e a fine settembre sarà messa in condizione di operare nelle migliori condizioni. Il consigliere Fassano Guglielmi ha lodato il testo di De Godenz, l'ex assessore alla salute Zeni ha ricordato invece di avere interrogato sulla dipartita di operatori dell'ortopedia di Cavalese, che sembra segnalare una riduzione della credibilità del nosocomio fiemmesse. Job ha citato l'ospedale di Cles e opinato che se il privato viene a rafforzare il servizio pubblico e a evitare limiti nel servizio ospedaliero, ben venga. De Godenz s'è spiegato ulteriormente: i privati vengono per accaparrarsi gli interventi semplici e lucrosi, creando una concorrenza non positiva al servizio pubblico.

2) Pietro De Godenz (Upt)

Sostegno a tutti gli apicoltori trentini

Il testo è stato concordato con l'assessora Zanutelli e impegna a reperire le risorse con cui supportare tutto il comparto apistico, professionistico e amatoriale, considerate le difficoltà emerse in seguito alla Tempesta Vaia e al prolungarsi della stagione invernale. Si prospettano specifici contributi per l'acquisto di nutrimento zuccherino per api di varie tipologie. Il voto: unanimità.

3) Pietro De Godenz (Upt)

Battersi a Roma per nuove competenze

All'unanimità si chiede alla Giunta Fugatti di elaborare in tempi brevi un pacchetto di proposte di norme di attuazione statutaria che completino il percorso già avviato dalla Commissione dei 12 su tre competenze rivendicate dall'autonomia provinciale trentina: 1) sulle riscossioni fiscali; 2) sulla sicurezza (per rafforzare e qualificare gli organici della polizia di Stato, per mantenere e completare

Per 22 volte la maggioranza ha detto sì a testi proposti dai consiglieri di opposizione, rivisitati d'intesa con l'esecutivo

Non tutte le proposte di ordine del giorno sono state accolte in aula. A sentirsi dire di no per 14 volte sono stati i consiglieri di opposizione. Ecco (qui e nella prossima pagina) il dettaglio.

Ferrari (Pd): risorse certe per la cooperazione internazionale.

Bocciato con 20 no e 14, il testo mirava: 1) a destinare annualmente alle attività di solidarietà internazionale una quota di risorse la cui entità non sia inferiore al 90% di quanto stanziato nell'annualità precedente; 2) a concertare l'eventuale riduzione delle risorse per questo settore con il Comitato per le azioni di solidarietà internazionale; 3) a concertare con questo stesso organismo i criteri di sostegno; 4) a stanziare risorse per la comunicazione dei risultati ottenuti dal sistema trentino della cooperazione internazionale, in stretta collaborazione con le organizzazioni coinvolte; 5) a incentivare la partnership profit-non profit ad esempio con la copertura dei rischi sul piano assicurativo, del credito, della conoscenza del contesto; 6) a stanziare risorse per progetti di formazione

e sensibilizzazione agli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Dallapiccola (Patt): sicurezza per auto e pedoni a Campolongo.

Ancora 19 no e 14 sì. Si voleva migliorare la sicurezza di veicoli e pedoni a Campolongo di Baselga di Pinè in occasione dei lavori di preparazione delle Olimpiadi. L'emendamento proposto dalla Giunta è stato rifiutato dal proponente. Paccher ha ricordato che l'intervento proposto è stato bocciato dal Consiglio comunale di Baselga.

Dallapiccola (Patt): difesa degli allevamenti da lupi e orsi.

Altro o.d.g. del consigliere Patt, bocciato con 19 no, 8 astenuti e 7 sì, mirava a un piano straordinario per porre il Trentino a modello europeo per la protezione dell'allevamento dai

Sono 47 gli impe



Uno scorcio sui banchi dell'opposizione, con Pietro De Godenz (Upt), Ugo Rossi e Michele Dallapiccola (Patt) impegnati nei lavori consiliari

la rete delle caserme dei carabinieri, per la riorganizzazione delle polizie locali in ambito comunale, per interventi nel carcere volti a ridurre il rischio delle recidive dei reati, per potenziare programmi di educazione civica, inclusione sociale e cultura della legalità nelle scuole, per la gestione dei corridoi umanitari per i profughi, per il sostegno alle vittime dei reati più diffusi; 3) sulla gestione dei grandi carnivori (orsi e lupi) trasferendo dallo Stato alle due Province di Trento e di Bolzano i poteri necessari nel quadro dei vincoli europei.

1) Lucia Coppola (Futura)

Studiare il modo per sostituire il verdemare

Gli impegni: 1) sostenere la ricerca (anche attraverso borse di dottorato) sulla sperimentazione di sostanze alternative al rame in viticoltura; 2) promuovere una maggiore collaborazione tra Università, Fondazione Mach e aziende private per collegare la ricerca alla sperimentazione nelle aziende agricole che lo desiderano; 3) valutare, compatibilmente con la disciplina europea e col programma di sviluppo rurale 2014-2020, di agevolare l'utilizzo di atomizzatori e strumenti che permettano la distribuzione di prodotti fitosanitari a tutta chioma, con recupero di prodotto. Savoi ha ammonito: vengo da famiglia di contadini,

produco Müller Thurgau e ricordo che i vecchi dicevano "rame, zolfo e fil de fer". O si impiegano pesticidi efficaci, oppure non si vendemmia, non viene nulla.

Anche l'assessora Zanutelli ha detto che oggi purtroppo non c'è alternativa al rame: bene prevedere comunque che la ricerca continui ad applicarsi. Il voto: unanimità.

2) Lucia Coppola (Futura)

Tumori femminili: sorveglianza attiva e aiuti

Gli impegni: 1) attuare, in linea con la letteratura scientifica, la sorveglianza attiva dei soggetti esposti a un elevato rischio ereditario familiare di contrarre il cancro alla mammella e/o all'ovaio; 2) valutare forme di esenzione dalla compartecipazione alla spesa. Coppola ha ringraziato l'assessora Segnana per la disponibilità dimostrata. Il voto: unanimità.

3) Lucia Coppola (Futura)

Ingresso di Lona Lases: si faccia una rotatoria

Si dovrà valutare, compatibilmente con la situazione altimetrica, se finanziare il sottopasso che garantisca il doppio senso di marcia in via delle Palazzine a Gardolo. Si auspica che, in accordo con il Comune di Trento, si trovi una

soluzione anche transitoria, che garantisca la sicurezza e la libertà di spostamento di tutti.

1) Alessandro Olivi (Pd)

Asili nido, sommare gli aiuti di Pat e Inps

L'impegno: aprire un confronto con il Ministero delle politiche sociali sul cumulo tra il "bonus asili nido" erogato dall'Inps e la quota di assegno unico provinciale Pat per l'accesso ai servizi della prima infanzia, prevedendo che il beneficio provinciale sia integrativo di quello nazionale. Valutare l'ipotesi di evitare l'esclusione totale dall'intervento dei nuclei familiari la cui soglia Icf superi soglia 0,40. Il voto: unanimità.

2) Alessandro Olivi (Pd)

Vigilare sulle imprese con sede al Bic di Rovereto

Il dispositivo, emendato con la Giunta, impegna ad impartire direttive a Trentino Sviluppo spa, affinché controlli l'insediamento di aziende nei Business Innovation Centre (BIC) come quello di Rovereto. Si tratta di essere certi che le imprese ospitate abbiano effettivamente la base operativa in loco, sventando quindi eventuali tentativi di fruire semplicemente di agevolazioni Irap. Il voto: unanimità.

1) Alex Marini (5 Stelle)

Rimborso trasporti per cure a chi vive in valle

Si farà un'analisi economico-finanziaria sul costo dell'eventuale rimborso delle spese di trasporto a favore di coloro che vivono nelle valli e per motivi sanitari devono percorrere più di 30 km per raggiungere il presidio ospedaliero. La modalità potrebbe essere la stessa già utilizzata per i trentini affetti da nefropatie croniche o sottoposti a trapianto renale. Il voto: unanimità.

2) Alex Marini (5 Stelle)

Corridoi umanitari per chi fugge dalle guerre

L'impegno: proseguire con l'accoglienza di chi fugge dalle guerre mediante corridoi umanitari, garantendo il coordinamento delle attività sia in loco sia nei territori di partenza. Unanimità.

3) Alex Marini (5 Stelle)

Un osservatorio anti-mafie

Si chiede entro 60 giorni uno studio in materia di normativa sugli osservatori per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, allo scopo di istituire, entro il 31 dicembre 2019, un organismo provinciale di questo tipo. Si punta anche alla promozione della tra-

I TESTI BOCCIATI DALLA MAGGIORANZA

grandi carnivori. L'emendamento proposto dalla Giunta è stato respinto da Dallapiccola perché, ha detto, si trattava di una sorta di elogio all'attuale operato della Giunta. L'assessore Zanotelli ha dissentito.

Rossi (Patt): realizzare il trampolino di Pellizzano.

L'odg del capogruppo Patt, respinto con 19 no e 14 sì, intendeva confermare il contributo per la realizzazione del trampolino per il salto con gli sci a Pellizzano, con la partecipazione del Coni. La Giunta si nega, ha detto Rossi, alla società guidata da Massimino Bezzi, che da anni si impegna per i suoi atleti e non è mai stata ricevuta dall'assessore Failoni. Rossi ha anche ricordato che c'è il contributo del Coni per questa struttura. Per Rossi, in realtà, il no è motivato dal fatto che l'opera è stata finanziata dalla Giunta precedente. Failoni ha risposto confermando il parere negativo. Job ha spiegato

che la sospensione del progetto deriva dal fatto che si è in periodo preolimpico e va fatta una valutazione sull'insieme delle strutture sportive. Marini ha nuovamente sottolineato l'impegno fattivo della società sportiva del salto.

Rossi (Patt): avanti con le circonvallazioni di Rovereto e Pinzolo.

Bocciato con 20 no, 11 sì e 1 astenuto, il testo si occupava della circonvallazione di Rovereto e della circonvallazione di Pinzolo, prospettando gli stanziamenti di bilancio adeguati e necessari.

Demagri (Patt): documentare le scelte per il futuro dei servizi sanitari.

L'odg, bocciato con 20 no e 13 sì, impegna la Giunta a rendere disponibile ai consiglieri entro il 31 agosto 2019 una documentazione che illustri le scelte organizzative e le logiche di potenziamento dei servizi sanitari. Zeni ha detto che si trattava di una richiesta legittima.

Demagri (Patt): destinare alle Comunità le risorse per Spazio Argento.

20 no e 14 sì all'intento di destinare alle Comunità di Valle le somme accantonate per il progetto Spazio Argento (terza età) nel bilancio provinciale per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2012.

Zeni (Pd): risorse certe per il Coordinamento teatrale.

L'odg, bocciato con 20 no 14 sì, intendeva impegnare la Giunta a riconoscere all'Associazione per il coordinamento teatrale trentino come un interlocutore privilegiato in tema di politiche dello spettacolo dal vivo e della programmazione territoriale, considerando l'associazione non più alla stregua delle altre convenzionate, bensì al pari del Centro servizi culturali S. Chiara di Trento (pur con le dovute proporzioni del caso), garantendo ad essa finanziamenti certi per coprire un arco almeno

triennale, offrendo così ai Comuni e alle periferie la possibilità di una programmazione dignitosa. Zeni ha detto di essere sorpreso del no della Giunta a fronte di un'associazione che serve 40 Comuni trentini. L'assessore Bisesti ha detto che la bocciatura non è al Coordinamento teatrale e al suo prezioso lavoro. Si è preso tempo (un anno) perché si pensa a un modello culturale nuovo.

Manica (Pd): finanziare la tangenziale di Rovereto.

27 no, 22 sì e 5 astenuti. Si chiedeva di stanziare i finanziamenti per la tangenziale di Rovereto, anticipando le risorse dell'A22; di completare il progetto di mobilità della Vallagarina; di coinvolgere nella progettazione anche la Comunità di valle; di prevedere l'aggiornamento dello studio sulla viabilità e di attivare entro il 2020 la sperimentazione dell'uso agevolato dell'A22 come alternativa alla tangenziale.

gni per la Giunta



Sul versante opposto dell'emiciclo consiliare, ecco Claudio Cia (Agire) e Giorgio Leonardi (Forza Italia), mentre in alto siede la Lega Salvini

sparenza e della cittadinanza consapevole, in vista di politiche per contrastare illegalità e corruzione.

1) Luca Guglielmi (Fassa)

Nido di Soraga: una sede efficiente

Si valuta la finanziabilità degli interventi proposti dal Comune di Soraga di Fassa, per un maggior risparmio energetico (tramite cappotto termico e sostituzione degli infissi) e l'ammodernamento esterno delle ex elementari comunali destinate a diventare il primo asilo nido pubblico della valle. Contrari Rossi, Demagri e Dallapiccola, perché la Pat non si fa carico in toto dei costi, ma chiama in causa il Comune. Guglielmi ha replicato che la Giunta Rossi a suo tempo il finanziamento necessario non l'ha stanziato.

2) Luca Guglielmi (Fassa)

Circonvallazione Campitello-Canazei

L'o.d.g., approvata con 30 sì e 2 no, stimola a introdurre in future manovre finanziarie Pat la progettazione e realizzazione della circonvallazione Canazei-Campitello di Fassa, opera strategica per la valle e attesa da anni, già annunciata 10 anni fa dal presidente Dellai. Olivi: chiedere alla Giunta di inserire finanziamenti genericamente in future finanzia-

rie non ha senso pratico. Cavada ha invece condiviso le valutazioni di Guglielmi.

1) Giorgio Leonardi (F.I.)

Rotatoria al Linfano di Arco opera prioritaria

Si dà priorità al finanziamento della rotatoria di via Linfano ad Arco, in sede di bilancio provinciale 2020-22, compatibilmente con il quadro finanziario Pat. Plauso di Marini, che chiede anche il completamento della ciclabile verso il ponte sul Sarca e la tutela dei campi agricoli. Zeni ha lamentato che la Giunta si impegna vagamente a valutare in vista dei prossimi esercizi. Il voto: 3 astensioni del Pd.

2) Giorgio Leonardi (F.I.)

Bretella alla Mira di Rovereto si "spinge" il Comune

Si impegna la Giunta ad esercitare sul Comune di Rovereto il potere di controllo e vigilanza, in modo che entro la fine del 2019 siano avviate le procedure d'appalto per la bretella della Mira. Marini: volete forse commissariare il Comune? Meglio investire questi soldi nel trasporto pubblico gratuito. Il problema a Rovereto è il tratto dal casello A22 all'area industriale. Insoddisfatto anche il roveretano Olivi: non sta bene che la Pat controlli e vigili sul municipio. Il presidente Fugatti: procediamo,

perché la bretella drena il traffico diretto a sud e alla statale 12. 2 no, 7 astenuti (Pd + De Godenz).

3) Giorgio Leonardi (F.I.)

Favorire la zootecnica bio e le aziende locali

Con l'odg, votato con 3 astenuti, il consigliere impegna la Pat a dare continuità allo sviluppo della zootecnica bio e a progetti di conversione al biologico, promuovendo eventi formativi. Inoltre, a favorire l'affidamento delle gestioni delle malghe ad aziende locali.

1) Alessio Manica (Pd)

Un marciapiede tra Sorni e Nave San Felice

Approvato in forma emendata, il testo impegna a valutare l'esigenza di sicurezza del tratto stradale tra Nave San Felice e Sorni e la priorità al finanziamento dell'opera in sede di bilancio 2020-22, compatibilmente con il quadro finanziario che emergerà.

2) Alessio Manica (Pd)

Elettrifichiamo la ferrovia della Valsugana

Approvata l'idea di sostenere tra le opere infrastrutturali in vista delle Olimpiadi invernali 2026 anche il potenziamento e l'elettrificazione della ferrovia in Valsugana, come parte della proposta dell'anello su

rotaia delle Dolomiti. Guglielmi ha sottolineato però che l'o.d.g. non parla delle Dolomiti trentine. Solo il punto tre dell'odg è stato bocciato con 20 no, 3 sì e 1 astenuto.

David Moranduzzo (Lega)

Un sottopasso a Spini per la Trento-Malé

30 sì 3 astenuti: si impegna la Giunta a valutare la realizzazione di un sottopasso stradale alla Trento - Malé in via di Spini a Trento Nord. Degasperi ha affermato di non capire che cosa chiede l'odg, viste le tante ipotesi del dispositivo. Più che un odg - ha detto - sembra un'interrogazione.

1) Gianluca Cavada (Lega)

Masi di Cavalese: via alla rotatoria

Unanimità sull'impegno a valutare la messa in sicurezza, con la realizzazione di una rotatoria, dell'intersezione stradale di Masi di Cavalese in località Marco, teatro purtroppo di gravi incidenti anche recenti. Guglielmi ha dato l'appoggio all'odg, Rossi ha commentato che con la flat tax quest'opera non si potrà fare. Savoi ha affermato che questa misura permetterà però di pagare tutti per pagare meno tasse.

2) Gianluca Cavada (Lega)

A caccia di medici per gli ospedali di valle

Con 1 consigliere non partecipante al voto, via all'impegno ad agevolare il reclutamento dei medici presso gli ospedali di valle, a partire da quello di Cavalese. Si chiede di porre rimedio alla carenza di figure professionali. D'accordo l'ex assessore alla sanità Zeni. Guglielmi molto favorevole.

1) Claudio Cia (Agire)

Recuperare al meglio il rifugio Campèl

Con 2 astenuti, si impegna a valutare come recuperare e valorizzare il rifugio Campèl a Villamontagna nel Comune di Trento, sostenendo l'azione degli alpini.

2) Claudio Cia (Agire)

Processionaria del pino: lotta ancora più dura

L'odg, votato con 27 sì, 2 no e due non partecipanti al voto, impegna a valutare la messa in campo di ulteriori azioni a favore dei proprietari, per la lotta alla processionaria, attraverso l'abbattimento dei pini neri (pinus nigra) e la loro sostituzione con latifoglie autoctone nelle aree urbane e periurbane, nei boschi a valenza turistico-ricreativa e nelle fasce alberate lungo la viabilità extraurbana.

3) Claudio Cia (Agire)

Valcanover-Calceranica: criticità sulla s.p. 1

Con il Comune di Pergine, si tratta di studiare la fattibilità di un'accesso, dalla zona di Calceranica al lago - a monte della sede stradale - per la pista ciclopedonale dell'abitato di Valcanover, anche tramite viabilità interpodere/comunale, in modo da superare le barriere (strada e ferrovia) e permettere a pedoni e ciclisti di attraversare in sicurezza la SP1 nel tratto Valcanover-Calceranica in corrispondenza dell'abitato di Valcanover, valutando la possibilità di inserire l'opera nella manovra finanziaria di assestamento 2019-2021.

1) Lorenzo Ossanna (Patt)

Rotatoria di Dermulo: avanti con il progetto

All'unanimità s' impegna la Giunta a portare avanti la realizzazione della rotatoria a Dermulo nel Comune della Predaia.

2) Lorenzo Ossanna (Patt)

Bimbi piccoli coinvolti nei progetti di orto didattico

All'unanimità, si impegna la Giunta a promuovere progetti tesi a coinvolgere i bambini della fascia 0-3 anni nella cura degli orti didattici. L'odg è stato sostenuto da Coppola e la sua importanza è stata sottolineata dall'assessore all'istruzione Bisesti.

3) Lorenzo Ossanna (Patt)

Agricoltura: finanziare impianti anti-brina

Occorre prevedere per il comparto agricolo, pesantemente colpito da eventi atmosferici, un piano di prevenzione con sistemi antibrina. Ossanna ha detto che l'emendamento con cui è stato modificato il testo non lo soddisfa completamente. Voto unanime.

Paola Demagri (Patt)

C'è da ristrutturare l'elementare a Vigo di Ton

L'obiettivo: finanziare i lavori di ristrutturazione della scuola primaria di Vigo di Ton, adeguandolo ai criteri antisismici.

1) Alessandro Savoi (Lega)

Ingresso di Lona Lases: si faccia una rotatoria

Si unanime perché si valuti nei prossimi bilanci se fare una rotatoria sulla strada provinciale 71 all'ingresso di Lona Lases (davanti al cimitero locale dove l'arteria si biforca con la s.p. 76). Ghezzi ha detto che il dispositivo dimostra la fiducia di Savoi nel futuro della Giunta Fugatti.

2) Alessandro Savoi (Lega)

Valorizziamo Trento doc e vitigni autoctoni

Il consigliere chiede che si agisca per la salvaguardia e valorizzazione dei vitigni autoctoni e che gli spumanti Trento Doc siano valorizzati nel modo migliore. L'odg - passato all'unanimità - impegna infine a promuovere i prodotti trentini nei ristoranti, negli alberghi, nel settore extralberghiero e della distribuzione del nostro territorio. L'assessore Zanotelli ha detto che l'odg va nella direzione delle linee guida della Giunta, che vuole appunto valorizzare le produzioni locali, che hanno una grande tradizione. Leonardi ha detto che è il caso di dire: meno pro-secco e più Trento doc. Guglielmi ha appoggiato convintamente il testo, così come Paoli, soddisfatto perché si cita espressamente il territorio della Rotaliana.

Giorgio Tonini (Pd)

Disciplina omogenea per l'Irap sulle Onlus

Il voto è stato unanime perché si verifici se si può uniformare le Onlus nel calcolo dell'Irap dovuta, anche approfondendo le diverse possibili implicazioni della normativa europea. Il problema, ha detto Tonini, viene segnalato anche da Onlus importanti come l'Anffas.

Michele Dallapiccola (Patt)

Aree agricole a compenso del nuovo asfalto

Si chiede un piano di bonifica e recupero ambientale ai fini agricoli che compensi i terreni agricoli che verranno occupati dal previsto raddoppio delle corsie della statale 47 della Valsugana tra La Barricata e Ospedaletto.



A seguire, l'ultima parte della folta serie di ordini del giorno votati dal Consiglio provinciale in margine alla manovra di bilancio 2019-2021 della Provincia Autonoma.

La mission: più nati, più produzione

Sul Defp Pd e Patt accordano un voto di astensione, no di Futura e 5 Stelle

L'ultimo atto della lunghissima non-stop consiliare di luglio è stato l'approvazione del Defp, ossia Documento di economia e finanza provinciale, un dossier sullo stato del Trentino e sulle macrolinee di governo che da alcuni anni deve accompagnare il bilancio Pat, così come avviene in parallelo per il bilancio dello Stato. Il Defp è un atto della Giunta provinciale, ma il Consiglio ha espresso il suo apprezzamento, con 17 sì, 6 astenuti (Pd e Patt) e 4 no (Futura e 5 Stelle) a un testo di risoluzione

accompagnatorio. Vi si dice che ci sono segnali di rallentamento dell'economia, che il Pil nel 2019 dovrebbe crescere ma solo dello 0,3-0,5%, che il mercato interno mostra una sostanziale tenuta, con buoni segnali per export, imprese femminili e dei giovani, start up. Si mettono le mani avanti riguardo all'ipotetica approvazione a Roma della flat tax, che avrebbe nell'immediato un effetto negativo sulle entrate fiscali della Provincia, nell'attesa dell'effetto moltiplicatore sull'economia per il quale la misura è pensata.

La risoluzione – firmata da tutti i gruppi della coalizione di maggioranza “per il cambiamento” – impegna la Giunta Fugatti a proseguire il confronto con il Governo sui rapporti finanziari Stato-Pat; a sviluppare gli investimenti sorretti dal capitale privato; a rafforzare le politiche per la natalità e a insistere nel lavoro di cura del territorio dopo la tempesta Vaia; a combattere lo spopolamento delle valli; a non arretrare sul fronte della ricerca; a sviluppare un sistema più funzionale di relazioni con il cittadino e le imprese.

1) Roberto Paccher (Lega)

Urge allargare la strada di Roncegno

Urge attivarsi, con il Comune di Roncegno ed eventualmente con delega, per avviare al più presto la progettazione degli attesi lavori di allargamento dell'arteria stradale che costeggia il torrente Larganza in località Fonti. Voto unanime.

2) Roberto Paccher (Lega)

Si faccia il marciapiede fra Tenna e Levico Terme

Con 1 non partecipante al voto, passa l'impegno a completare il marciapiede che collega Tenna a Levico Terme. Zeni ha chiesto un impegno più forte per questa opera necessaria.

3) Roberto Paccher (Lega)

Ospedale di Borgo: c'è una carenza di personale

L'o.d.g., con 27 sì, 4 non partecipanti, 1 astenuto, impegna a rimediare, negli ospedali di valle come Borgo Valsugana, alla carenza organizzativa e di figure professionali, cercando di stimolare l'attrattività professionale delle strutture ospedaliere territoriali. Degasperri ha ricordato che Paccher ha votato no a un o.d.g. che chiedeva il secondo equipaggio di Trentino Emergenza proprio per Borgo.

1) Filippo Degasperri (5 S.)

Elettrificare il treno della valsugana

Appello unanime: attivarsi per attuare il Piano operativo Fondo sviluppo coesione infrastrutture 2014-2020 approvato dal Cipe, al primo posto del quale si colloca l'elettrificazione della linea ferroviaria Trento-Bassano (Valsugana) con una disponibilità di 59 milioni di euro. L'obiettivo è lo stesso dell'ordine del giorno firmato Manica.

2) Filippo Degasperri (5 stelle)

Portare la ferrovia fino all'aeroporto di Verona

Il consigliere ripropone un tema già avanzato negli anni scorsi. Impegna la Giunta a realizzare entro fine 2019 un'analisi costi-benefici di un collegamento ferroviario dal Trentino con l'aeroporto Catullo, ottenibile prolungando la rotaia fino alla stazione di Dosobuono.

De Godenz ha detto che anche in vista delle Olimpiadi 2026 questo è un progetto prezioso. D'accordo anche Ambrosi, che ha segnalato come a Villafranca manchi riferimenti al Trentino per il turista, una carenza da risolvere. Olivi e Ghezzi hanno ringraziato Degasperri, il secondo ha detto che un po' di ferrovia in un bilancio molto autostradale rincuora davvero.

Il voto: unanimità.

Auto, treno, ciclabili nei testi dei consiglieri



Nella foto di Bernardinatti del 1995, la ferrovia della Valsugana quando ancora passavano sbuffando le locomotive a vapore. Ora si pensa ad elettrificare

I TESTI BOCCIATI DALLA MAGGIORANZA

Ecco ancora proposte di ordine del giorno respinte dall'aula, dopo quelle di cui alle pagine precedenti.

Degasperri (5 stelle): a Borgo di notte c'è un solo equipaggio di Trentino Emergenza.

L'o.d.g. proposto da Degasperri avrebbe voluto impegnare la Giunta a mettere a disposizione le risorse e ad attivare entro 6 mesi il secondo equipaggio di soccorso Trentino Emergenza 118 nel turno 20.00-8.00 e nei prefestivi e festivi presso la postazione dell'Ospedale di Borgo Valsugana. Non si può – ha detto Degasperri – affidarsi al volontariato con questa ampiezza, oggi c'è un oggettivo pericolo non risolto. L'assessora alla salute Segnana ha spiegato che l'idea era proprio quella di risolvere il problema ricorrendo all'integrazione del servizio pubblico con il volontariato. Il voto finale: 7 sì, 20 no, 5 astenuti.

Olivi (Pd): innalzare la deduzione Irpef del reddito da lavoro femminile.

L'o.d.g., bocciato con 14 sì della maggioranza e 20 no del fronte di opposizione, intendeva impegnare la Giunta Fugatti ad ampliare la platea dei beneficiari dell'Assegno Unico per le famiglie con figli tra 0 e 3 anni, anche innalzando significativamente – e solo per questa fascia – la deduzione del reddito da lavoro femminile sottoposto all'addizionale Irpef, sconto oggi concesso dalla disciplina generale dell'Icef a chi sta dentro i 3.000 euro all'anno. Un percorso – ha detto il presidente Fugatti – che appariva interessante, purtroppo non si è trovata la condivisione del proponente sulle modifiche proposte al testo iniziale.

Rossi (Patt): mantenere i fondi degli ultimi anni per la solidarietà internazionale.

L'o.d.g. del consigliere autonomista avrebbe impegnato la Giunta in carica a mantenere in bilancio per la solidarietà internazionale e la cooperazione allo sviluppo l'importo medio di finanziamento concesso negli ultimi cinque anni. Un modo insomma per garantire l'invarianza dell'impegno finanziario, anche in assenza della percentuale fissa di bilancio.

Zeni (Pd): sugli orsi più risorse ad allevatori e maggiori competenze alla Pat.

Il testo è stato bocciato con 21 no, 9 sì e 4 astenuti. Si chiedeva di rafforzare il finanziamento di strumenti di

prevenzione dei danni prodotti agli allevamenti dai grandi carnivori; a formare e sollecitare il maggior uso possibile, da parte degli allevatori, degli strumenti di prevenzione, condizionando i rimborsi all'effettiva installazione di questi sistemi. Il dispositivo impegnava inoltre a definire nella trattativa con lo Stato una maggiore competenza della Provincia in materia, prevedendo la possibilità di intervenire tempestivamente nel caso in cui sia accertata la pericolosità e la dannosità dell'orso, con la rimozione o l'abbattimento. L'o.d.g. prevedeva infine di diffondere una cultura della montagna responsabile per quanto riguarda gli accorgimenti da adottare nei confronti degli orsi e l'equilibrio nei rapporti tra l'orso e gli allevatori, senza che si alimentassero psicosi ingiustificate. La proposta di emendamento della Giunta non è stata accettata da Zeni, perché – ha detto – intaccava i punti del testo che sostenevano una maggiore discrezionalità di intervento della struttura Pat e una comunicazione più equilibrata. L'assessora Zanotelli ha proposto di votare per punti separati, ma Zeni ha detto no.

Zeni (Pd): continuare ad attuare le indicazioni nazionali sull'obbligo vaccinale.

L'o.d.g., bocciato 21 a 12, intendeva impegnare la Giunta a proseguire in materia di prevenzione vaccinale secondo le indicazioni degli atti ufficiali sino ad ora adottati dai governi nazionale e provinciale; ad allineare le dichiarazioni pubbliche con gli atti ufficiali sino ad ora adottati, perché tutti i cittadini percepiscano che la Provincia promuove senza ambiguità le vaccinazioni, e a non presentare al Ministero della salute una domanda di esenzione generale dall'obbligo di vaccinazione per il Trentino – esenzione che non avrebbe alcun fondamento né giuridico, né fattuale – per non esporre la Provincia ad una perdita di credibilità di fronte alle istituzioni e alla comunità scientifica. L'assessora alla salute Segnana ha detto di essere a favore dei vaccini e che si deve continuare con la campagna, anche per vaccinare gli adulti esposti a rischi sanitari. Ma il divieto di frequentare i nidi per i bambini non vaccinati – ha aggiunto – è un'esagerazione. Da qui la richiesta di chiedere una deroga a Roma per consentire di fare andare a scuola i bambini 0-6 anni, visto che in Trentino siamo vicini al 95% della copertura vaccinale complessiva. Si vedrà cosa risponderanno da Roma. La legge Lorenzin prevede, oltre la soglia del 95%, la possibilità della deroga. Da qui il no al testo oroposto dall'ex assessore alla salute Zeni.



Dall'alto i consiglieri Degasperri, Olivi, Dalla-piccola e Zeni

1) Katia Rossato (Lega)

Area ex Atesina a Trento da cedere e riqualificare

Accelerare, fatta la verifica dello stato dei suoli, l'iter finalizzato alla cessione dell'area ex-Atesina, ai Solteri-Centochiavi di Trento, e quindi all'avvio del progetto di riqualificazione dell'area.

2) Katia Rossato (Lega)

Viadotto Montevideo da mettere in sicurezza

Si chiede all'unanimità di valutare il finanziamento dei lavori di messa in sicurezza del viadotto “Montevideo” a Trento, anche attraverso nuova segnaletica.

1) Denis Paoli (Lega)

La strada Molveno-Dorsino va sistemata

Urge attivarsi, per avviare in tempi brevi il primo intervento per la sistemazione della strada tra Molveno e S.Lorenzo in Banale/Dorsino. Voto unanime.

2) Denis Paoli (Lega)

Mezzolombardo, sistemare i passaggi a livello

La mission: individuare, nelle manovre finanziarie Pat future, soluzioni idonee per mettere in sicurezza e ridurre i disagi causati dai passaggi a livello della Trento – Malè a Mezzolombardo.

1) Alessia Ambrosi (Lega)

Mettere in sicurezza la Gardesana occidentale

L'o.d.g., votato con 1 astenuto e 2 non partecipanti al voto, vuole dare priorità al finanziamento dei lavori per la messa in sicurezza della s.s. 45 bis Gardesana occidentale.

2) Alessia Ambrosi (Lega)

Completare la ciclabile in valle dei Laghi

Da valutare la possibilità di finanziare il completamento della pista ciclopedonale della Valle dei Laghi. Unanimità.

Sara Ferrari (Pd)

Fare di più per stimolare il lavoro delle donne

Emendato e approvato all'unanimità, il testo impegna la Giunta a verificare con la revisione del Piano di politica del lavoro, il rafforzamento delle misure a sostegno dell'occupazione femminile anche sperimentandone di nuove; garantendo il rafforzamento, l'aggiornamento e il finanziamento degli strumenti messi in campo dalla Provincia. Dalzocchio ha affermato che collegare questi incentivi alla natalità sembra un po' fuori luogo. Ne è testimonianza il fatto che la legge 21 del 2011 non ha incrementato le nascite, anzi sono calate in 7 anni di 1000 unità.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza



Aprire la mostra con le opere della ragazza uccisa a Tenno nel 2017

Con il plauso del presidente Kaswalder

La luce di Alba Chiara

Riflettori (e app) per capire Hofer



È una mostra che realizza un sogno, purtroppo tragicamente postumo: quello di una ragazza di 22 anni, **Alba Chiara Baroni**, uccisa a Tenno con quattro colpi di pistola, il 31 luglio del 2017, dal suo fidanzato, **Mattia Stanga**, che si è tolto subito dopo la vita. Il sogno è quello di esporre i suoi quadri in una sede prestigiosa qual è Palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale. Opere di luce e colore, com'era luminosa e colorata la vita di Alba Chiara prima che una crisi nel rapporto con il fidanzato si trasformasse in un'ombra sempre più cupa e minacciosa, sfociata, in una giornata di piena estate di due anni fa, nell'omicidio – suicidio che traumatizzò la comunità del suo paese e colpì duramente l'opinione pubblica trentina e non solo. Quattro colpi di pistola che hanno reciso la vita della giovane e l'ultimo che ha stroncato la vita normale e integrata di un ragazzo di 24 anni, gettando due famiglie nella disperazione. Ma i familiari di Alba Chiara in questi due anni hanno cercato di trarre dal dolore una speranza. Lo hanno fatto nel nome di quella figlia sfortunata e nei tanti, troppi nomi, delle donne vittime di uomini che non hanno saputo e non sanno accettare la perdita di un amore, la fine di una storia. È nato così un progetto culturale che porta il nome di Alba Chiara, gestito con la Famiglia Materna,

Si realizza per volontà della famiglia il suo sogno di esporre le tele che qui diventano un altissimo no a tutte le violenze contro le donne

una fondazione nata cento anni fa a Rovereto per accogliere donne in difficoltà e che fa parte della rete dei servizi anti violenza del Trentino e dagli Amici di Famiglia Onlus, associazione di volontari che sostengono i servizi della fondazione. Con la mostra di Palazzo Trentini Alba Chiara fa conoscere la sua

arte, che diventa un mezzo per lanciare un appello che la tragica concretezza del suo sacrificio rende vero e potente. Appello forte e chiaro come il suo bel nome: Alba Chiara con i suoi colori dice che l'amore non può essere possesso; che l'amore è l'antidoto alla violenza e dove c'è l'uno non può esserci l'altro; che non c'è un "trop-

po amore" che giustifichi, non solo l'enormità di un omicidio, ma anche una semplice mancanza di rispetto. In questo che ancor più di un messaggio è una missione rivive Alba Chiara.

La mostra delle sue opere sarà l'occasione di incontrare tante persone, per mettere in campo un'operazione di conoscenza e coscienza di quanto sia grave il dramma della violenza di genere. Di quanto sia importante lavorare sul versante dell'educazione, della consapevolezza, della crescita psicologica e umana per arginare un fenomeno che, purtroppo, non sembra arretrare.

L'evento di Palazzo Trentini, fortemente voluto dalla Presidenza del Consiglio provinciale, servirà inoltre ad alimentare un fondo, che servirà a dare risposte concrete alle donne che hanno subito o subiscono violenza.

La sede del Consiglio provinciale, nelle due settimane di permanenza della mostra, ospiterà anche una serie di eventi, performance e due conferenze in sala dell'Aurora, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione della società trentina su un fenomeno che non è più tollerabile e che va contrastato con l'arma paziente ma potente della cultura.

L'appuntamento è quindi il 20 settembre per la scoperta delle opere di Alba Chiara. Appuntamento col suo ricordo, con il suo limpido e altissimo no alla violenza.



Da Kaswalder gli attori del progetto centrato sulla figura di Andreas Hofer (a destra)



Il presidente Kaswalder plaude all'idea e all'iniziativa per il rafforzamento anche in Trentino della conoscenza di Andreas Hofer e del suo reale ruolo – oltre il mito – nella storia del Tirolo. Il mese scorso Kaswalder ha accolto a palazzo Trentini il presidente e il direttore della Fondazione Museo storico del Trentino, rispettivamente Giorgio Postal e Giuseppe Ferrandi, il sindaco di San Leonardo in Passiria Konrad Pfitscher, il presidente del Museum Passeier di San Leonardo in Passiria, Albin Pixner, nonché il presidente della Federazione Schützen del Trentino, Enzo Cestari.

L'occasione è venuta appunto dalla presentazione in Provincia del progetto intermuseale "1809, luoghi della memoria. Sulle tracce di Andreas Hofer", un'iniziativa culturale che valorizzerà tematiche care al presidente Kaswalder: autonomia speciale, radici storiche tirolesi, identità di popolo. Sono valori – ha detto anche agli ospiti – che la Presidenza del Consiglio provinciale si prefigge di contribuire a diffondere tra i giovani trentini, per dare attualità e futuro alla particolare configurazione istituzionale della nostra terra. Dopo la mostra sulla devozione tradizionale per il Sacro Cuore di Gesù, dopo la visita ai luoghi della prigionia dei soldati trentini austroungarici a Isernia, Kaswalder intende cogliere altre occasioni per approfondimenti culturali utili alla coscienza storica dei trentini.

Sul fronte Hofer c'è molta carne al fuoco. Nel 2020, a 110 anni dall'uccisione, verrà inaugurato un museo a Mantova dedicato all'"oste della Passiria". In 11 luoghi trentini della vita di Hofer verranno poste targhe didascaliche interattive (a Cles, Ballino, Revò, San Romedio, Ala, Tione, Lavis, Mori, Volano, Vezzano, Predazzo). Verrà anche attivata un'agile e accattivante app per gli smartphone.

Iniziativa dal 20 settembre al 4 ottobre

La mostra "Alba Chiara – luce negli occhi, gioia nel cuore" sarà aperta e liberamente visitabile a palazzo Trentini, in via Mancini 27 a Trento, dal prossimo venerdì 20 settembre a venerdì 4 ottobre 2019. Gli orari: lunedì - venerdì 8.30 - 17.30, il sabato 8.30 - 12.00. Chiuso la domenica. Il 27 settembre ad ore 17,45 presso la Fondazione Caritro si terrà una conferenza sul tema del femminicidio, mentre il 4 ottobre – ad ore 18 in Sala Aurora – la mostra si chiuderà con interventi, letture e poesie



“Facciamo conoscere e amare l'autonomia ai giovani”

La Giornata dell'Autonomia – per il decimo anno consecutivo – è stata celebrata il 5 settembre a Trento e a Bolzano.

Il primo intervento ufficiale in sala Depero - seguito poi da quelli del presidente Fugatti, del presidente altoatesino Kompatscher, del presidente del Consiglio delle autonomie locali Gianmoena e degli storici chiamati a spiegare l'unicità e straordinarietà del Patto Degasper-Gruber – è stato di Walter Kaswalder. Il presidente del Consiglio provinciale ha espresso un auspicio e un impegno: fare di questa festa "una ricorrenza di popolo più che di palazzo, con una veste nuova, popolare, partecipata a tutti i livelli". L'idea del presidente del Consiglio provinciale è che si deb-

ba puntare a diffondere meglio, soprattutto tra i giovani e attraverso le scuole, la conoscenza della cultura e delle potenzialità dell'Autonomia. Quest'obiettivo – ha detto – richiederà molto lavoro, visti i "segnali di disaffezione, di lontananza e di disaggregazione che ritroviamo nella società". Il fatto che i trentini siano impegnatissimi nel volontariato non deve trarre in inganno – ha avvertito – perché cresce al tempo stesso la loro lontananza dalla politica.

Ne sono prova le difficoltà che incontrano le formazioni delle liste alle elezioni e anche le scarse presenze alle riunioni che a suo tempo erano state promosse sul territorio dalla Consulta per il terzo Statuto. Ecco allora l'ur-

genza di impegnarsi tutti assieme per riportare il Trentino alla partecipazione, all'impegno politico, all'impegno individuale nelle Istituzioni.

"Solo quando i Trentini avranno piena coscienza e conoscenza delle enormi possibilità dell'Autonomia, sentiranno la necessità di impegnarsi profondamente nella sua gestione".

Kaswalder si è detto orgoglioso di aver contribuito, assieme al presidente Fugatti e con la collaborazione della Fondazione Museo storico del Trentino e di Iprase, all'imminente avvio di un percorso di formazione e ricerca rivolto ai docenti trentini e dedicato al tema "Storia, Cittadinanza, Autonomia". Si vuole portare insomma il tema sui banchi di scuola, per opera



LA FESTA DEL 5 SETTEMBRE

di insegnanti preparati. Il presidente ha toccato l'argomento Europa, affermando che "per noi significa Euregio, confronto e apertura con le culture europee a noi più vicine, con le regioni che condividono il nostro stile di vita, le montagne, il lavoro, l'agricoltura, il turismo, il commercio transfrontaliero. Anche in questo campo – ha preannunciato – ci saranno grandi novità nelle scuole trentine".

Infine il presidente ha associato la parola Autonomia al termine "passione".

Perché senza passione civile, passione democratica, passione per la propria terra, per la sua cultura millenaria di autogoverno – così ha voluto concludere – non ci sarà mai una Autonomia compiuta.

Sempre forti i legami fra il Trentino e il governo in esilio del Paese del Dalai Lama

La bandiera tibetana sventola a Miravalle il premier Sangay ospite di Olivi a palazzo Trentini

La bandiera del Tibet ora sventola alla Campana dei Caduti di Rovereto in segno di pace universale, assieme ad altre 95 di altrettanti Stati del pianeta. È stata issata a metà luglio sul colle di Miravalle, alla presenza di Lobsang Sangay, capo del Governo tibetano in esilio. Il premier di Dharamsala – che è un ricercatore universitario ad Harvard ed esperto di diritto internazionale – in quest'occasione è stato ricevuto anche a palazzo Trentini, dal vicepresidente Alessandro Olivi, cui ha voluto manifestare una volta ancora l'interesse verso la nostra istituzione autonomistica: per dare un doppio messaggio – ha detto – alla Cina e ai tibetani, facendo sapere che esiste un assetto istituzionale cui fare riferimento per risolvere la dolorosissima controversia relativa al Tibet. Lobsang Sangay è già stato in Trentino nel 2009 insieme al Dalai Lama, nel 2012 ha poi inaugurato a Palazzo Trentini una mostra sul Tibet, nel 2013 è stato nuovamente in visita. Il 12 luglio è giunto in via Mancini assieme a Chimay Ringzen, esponente

di una minoranza linguistica tibetana e nuovo rappresentante di Sua Santità il Dalai Lama a Ginevra. Ad accompagnarli, come in altre occasioni, c'era Roberto Pinter.

Sangay ha ricordato con gratitudine il diretto sostegno del Trentino alla gestione di un ospedale in una zona di confine con l'India. Olivi ha voluto ribadire all'ospite che il Trentino tiene molto all'amicizia con il popolo tibetano e riconosce nel Dalai Lama e nel Governo tibetano i legittimi rappresentanti del popolo di Lhasa. Ha espresso anche l'augurio che davvero un'Autoronomia sul modello di quella della nostra regione possa diventare in futuro la soluzione anche per quelle lontane terre alte. Massima soddisfazione, inoltre, per il fatto che la bandiera del Tibet possa figurare tra le bandiere delle nazioni alla Campana dei Caduti. L'incontro si è concluso in grande cordialità, con la consegna a Olivi di importanti segni di amicizia del popolo tibetano, a partire dalla sciarpa bianca portatrice di pace.



Si è conclusa la mostra dedicata alla devozione popolare per il Divino Cuore di Gesù

Anche il vescovo tra le memorie della fede

A fine luglio ha chiuso i battenti la mostra che la Presidenza ha voluto dedicare – negli spazi espositivi della sede in via Mancini a Trento – alla storia per immagini della devozione popolare per il Sacro Cuore di Gesù.

C'è stato anche un importante momento di riflessione sui temi della rassegna curata da **Rosanna Cavallini**.

Lo storico dell'arte sudtirolese **Leo Andergassen**, infatti, è stato in sala Aurora ed ha approfondito in un incontro pubblico i temi iconografici che ricorrono nelle chiese della nostra regione e si legano a questa radicata devozione per il Divino Cuore di Gesù. Questa tradizione – fatta ovviamente di raffigurazioni a tema sacro – prende le mosse dal tardo Medioevo e in particolare dai conventi femminili, dove le suore cominciano a esprimere visivamente il loro fervore per il cuore, visto come simbolo dell'amore spirituale di Cristo per tutti gli uomini e dell'amore degli uomini per il Cristo. In area alpina tedesca la devozione attecchisce in modo particolarmente intenso e l'iconografia diventa presto assai complessa: il cuore appare ferito, compaiono la croce, la lancia, la spugna e molti altri elementi che rimandano alla crocifissione di Gesù. La mistica barocca – in epoca successiva – appare poi particolarmente fantasiosa e dà spazio a molte composizioni centrate sul "Gesù della passione", ma anche sul "Gesù bambino" affiancato al Sacro Cuore. Andergassen ha esemplificato con moltissime opere diffuse in Sudtirolo, ricordando comunque che



La visita del vescovo di Trento Lauro Tisi alla mostra. A sinistra la conferenza di Leo Andergassen, accolto dal presidente Walter Kaswalder. A destra due degli oggetti devozionali esposti fino al 31 luglio scorso



l'autore della più famosa immagine del Sacro Cuore di Gesù è l'italiano **Pompeo Batoni** (1708-1787), con la sua opera su rame posta in una cappella della splendida Chiesa del Gesù a Roma e diventata la raffigurazione ufficiale del Sacro Cuore di Gesù. Lo storico dell'arte ha citato anche **Carl**

Henrici, autore di molti degli affreschi di palazzo Trentini: ebbene, Henrici prende in realtà spunto diretto da Batoni, per diventare poi a sua volta un riferimento ineludibile per tutta l'area di lingua tedesca.

A complicare l'iconografia arriva anche la raffigurazione del Sacro Cuore

di Maria, mentre si sviluppa la tradizione di festeggiare – pochi giorni dopo il Corpus Domini – proprio il Sacro Cuore di Gesù, cui il Tirolo a fine Settecento si vota, rinnovando poi questa promessa di devozione durante le battaglie di **Andreas Hofer**.

Pochi giorni dopo il passaggio di An-

dergassen, a palazzo Trentini è giunto gradito ospite l'arcivescovo di Trento monsignor **Lauro Tisi**, per un'approfondita visita alla mostra.

L'ha accolto il presidente **Walter Kaswalder**, spiegando che l'intento è stato quello di contribuire alla preservazione della memoria storica di tradizioni forti della nostra comunità trentina. Una mostra dunque pensata per dire che le radici culturali devono essere trasmesse alle nuove generazioni, esattamente come il patrimonio di idee cui attinge il nostro assetto istituzionale basato sull'autonomia.

Monsignor Tisi ha ascoltato la curatrice dell'esposizione e ha prestato attenzione a ogni dettaglio degli oggetti e delle opere esposti. Ha ricordato che **papa Francesco** ha basato il suo pontificato sul tema della misericordia di Dio, quindi proprio sul concetto del Sacro Cuore di Gesù come segno d'amore infinito. Tisi ha citato il teologo **Karl Rahner** e poco oltre – ammirando un'iconografia del cuore di Gesù trafitto e sgorgante sangue – ha ricordato come fu la mistica polacca **Maria Faustina Kowalska** a mettere al centro, sulla scorta delle sue visioni, l'idea del sangue come simbolo dell'amore incondizionato verso gli uomini. Osservando le immagini fotografiche delle processioni in Trentino dedicate al Sacro Cuore, il vescovo ha voluto sottolineare la grandissima distanza tra gli atteggiamenti della gente nelle foto d'un tempo e quelli delle rievocazioni odierne. Purtroppo – ha detto – la differenza sta nella grande fede in Dio, che c'era e non c'è più.

Si riprende una consuetudine

Nuovi maestri del Lavoro in sala Aurora

Il presidente Kaswalder ha deciso di ripristinare la tradizione che vedeva i nuovi Maestri del Lavoro convocati nella Sala dell'Aurora di palazzo Trentini, per ricevere una targa come segno di riconoscimento del Consiglio provinciale e dell'intera comunità. A inizio estate Kaswalder ha ricevuto una delegazione del direttivo del Consolato dei Maestri del Lavoro, con il Past Console Gianfranco Viesi, la segretaria Bruna Gretter e altri 5 membri del direttivo. C'erape- rano anzitutto il Console provinciale in carica, Renzo Sevigiani: ha ricordato che può diventare Maestro del Lavoro chi, superati i 50 anni di età, almeno 25 dei quali trascorsi da dipendente d'azienda, ha saputo distinguersi dal punto di vista professionale ed etico tanto da meritare la candidatura a questo titolo. A presentare all'Ufficio del lavoro della Provincia la relativa domanda sono solitamente i datori di lavoro o i colleghi dell'interessato. Tra i candidati proposti la Provincia ne seleziona 9 i cui nominativi vengono trasmessi al Ministero del lavoro, che conclude l'istruttoria. La consegna dell'onoreficenza ufficialmente conferita dal Presidente della Repubblica, avviene ogni anno il 1° maggio, festa del lavoro, a livello regionale, quindi a Trento o a Bolzano. Quest'anno sono stati nominati 9 Maestri del Lavoro trentini e 3 dell'Alto Adige.

Emigrati in visita al Consiglio

Trento e Montevideo fratelli



Sudamericani e trentini, uruguayani eppure così legati alla nostra terra. Eccoli, assieme al presidente Kaswalder, arrivati in luglio a palazzo Trentini per vedere la casa dell'autonomia speciale che caratterizza la loro patria d'origine. Con questi figli e nipoti di emigrati c'era **Alfiero Vivaldelli**, classe 1936, partito per l'America nel '49 con una nave a vapore, che si lasciò alle spalle la sua amata Riva del Garda. E poi **Silvia Norbis**, presidente del Circolo trentino di Montevideo, la capitale dell'Uruguay. Un bel gruppo, entusiasta di poter rafforzare i legami e la conoscenza con il Trentino: ad accompagnarli c'era **Armando Maistri**, vicepresidente della Trentini nel Mondo di Trento. Kaswalder – che ha dapprima incontrato gli ospiti a Cimego e poi li ha attesi nella sede consiliare di via Mancini – li ha guidati a visitare la mostra temporanea sulla devozione popolare per il Cuore divino di Gesù. Una tradizione in cui gli emigrati hanno piacevolmente riconosciuto l'eco delle storie lontane raccontate dai loro genitori e progenitori.

Si muovono Pat, Consiglio e Iprase

Caloroso saluto al capitano che va ad Imola



Il comandante del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Trento **Andrea Oxilia** ha salutato a Palazzo Trentini il presidente **Walter Kaswalder**. Dopo 11 anni di servizio a Riva del Garda e a Trento, il comandante va ad assumere il Comando della Compagnia carabinieri di Imola (BO). Appassionato di poesia e per questo molto conosciuto anche oltre l'ambito professionale, Oxilia ha fatto dono al presidente e simbolicamente a tutti i cittadini trentini della sua ultima opera poetica in cimbri, che sarà premiata il 21 settembre ad Arabba, nell'ambito del Concorso di poesia per lingue minoritarie d'Italia. Kaswalder ha ringraziato calorosamente il capitano per il prezioso servizio prestato in terra trentina, augurandogli di raccogliere le migliori soddisfazioni nel futuro incarico.

**L'ASSEMBLEA
DI OTTOBRE
A MERANO**

I tre presidenti delle assemblee legislative di Trento, di Innsbruck e di Bolzano, che il prossimo 19 ottobre si riuniranno a Merano in seduta congiunta: Walter Kaswalder, Sonia Ledl Rossmann e il "padrone di casa" Josef Nogglner, che ha scritto il testo qui sotto rivolto agli amici del Trentino. A lato, Rosa Franzelin Werth, la presidente di Bolzano che aprì i lavori della prima edizione del Dreier Landtag nel 1991, proprio a Merano



**Il presidente
Nogglner attende
i trentini
al Dreier Landtag**



PALAZZO TARENTINI

Cronache dalla Presidenza

di Josef Nogglner *

Il Dreier Landtag torna ancora una volta a Merano, là dove tutto è cominciato: fu, infatti, proprio nel Kursaal di Merano, il 21 maggio del 1991, che i Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano e il Landtag del Tirolo (insieme, allora, a quello del Vorarlberg) si riunirono per la prima volta per affrontare questioni di comune interesse ai tre territori. In questo modo, i tre Parlamenti provavano ad attuare concretamente quei principi di collaborazione interregionale e di sussidiarietà che facevano capolino nella politica dell'Unione Europea. Apprendo i lavori, l'allora presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Rosa Franzelin Werth, rivolta ai presidenti delle assemblee trentina e tirolese Pierluigi Angeli e Carl Reissigl, definiva l'incontro, che dava risposta alle raccomandazioni del Consiglio europeo sulla promozione di una base regionale, un "momento storico": si stavano infatti riallacciando quei legami che la Prima guerra mondiale aveva spezzato.

E in un certo senso, possiamo considerare un "momento storico" anche la Seduta congiunta di quest'anno, poiché si svolge nel centenario del Trattato di Saint Germain, che nel 1919 divise le nostre popolazioni. Cent'anni fa, quando oltre ad affrontare i tempi bui del Dopoguerra i cittadini del Tirolo storico dovettero accettare l'imposizione di un nuovo confine che significava, per i Sudtirolesi, una separazione forzata dalla propria Heimat, nessuno avrebbe potuto immaginare che ci sarebbe stato il momento in cui si tornava a lavorare insieme, a gestire insieme un territorio dalle caratteristiche comuni a nord e a sud del Brennero. Era, quella, un'epoca di forti nazionalismi, dove una frontiera costituiva una separazione netta e impermeabile.

Ci vollero quasi quarant'anni, in gran parte caratterizzati da totalitarismi e guerra, perché si arrivasse all'idea di un'Europa solidale, una comunità di Stati non più ostili, ma collaboranti. Ce ne vollero ancora più di 30 perché lo spirito nazionalista lasciasse un po' di spazio alle Regioni e alla loro giustificata aspirazione ad autoamministrarsi e collaborare tra loro anche al di là dei confini. E uno dei primi esperimenti fu proprio la Seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia di Trento, del Tirolo e della Provincia di Bolzano.

Cent'anni dopo Saint Germain

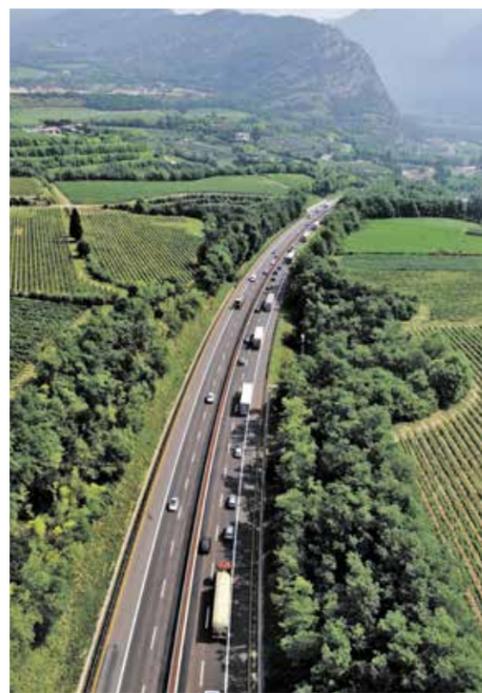
Ci siamo quasi. Il 9 e 10 ottobre prossimo, nella splendida Kursaal di Merano, verrà celebrata la seduta congiunta biennale tra i Consigli provinciali di Trento e di Bolzano e il Landtag del Tirolo austriaco (più il Vorarlberg come osservatore). Si rinnova così il dialogo e la collaborazione tra territori di qua e di là dal Brennero, un fatto politico e culturale di grande importanza e di forte proiezione strategica nel futuro, naturalmente rimessa alla concreta volontà di chi governa i tre distinti "pezzi" del cosiddetto Tirolo storico.

Il 23 agosto, a Bolzano, si è riunita la Commissione ristretta che serve a preparare l'assemblea plenaria di ottobre. Per il Trentino c'erano il presidente Walter Kaswalder, Alessia Ambrosi, Ivano Job e Denis Paoli per la Lega Salvini Trentino, il consigliere ladino Luca Guglielmi, Pietro De Godenz e Paolo Ghezzi per le minoranze provinciali. Altri 7 membri rappresentavano Bolzano, guidati dal presidente Josef Nogglner, 7 infine per Innsbruck, con la "präsidentin" Sonia Ledl-Rossmann. È stato confermato che si lavorerà su 18 mozioni, tutte relative a precisi blocchi tematici: "Formazione, famiglia, giovani e lavoro", "Sanità e assistenza", "Ricerca", "Sport e cultura", "Ambiente e traffico".

Come si può vedere in dettaglio qui sotto, le proposte sono

concrete e possono dare nuovo impulso alla dimensione Euregio. Non è stata ammessa dalla Commissione la proposta depositata da Vanessa Masè (La Civica), che prevedeva di andare verso politiche omogenee e condivise in materia di trasporto, partendo da una eliminazione del divieto di transito notturno in Austria per i mezzi pesanti: la maggioranza dei commissari ha condiviso la posizione tirolese, che si trattasse di un'indebita prescrizione rivolta a un singolo territorio dell'Euregio. Il tema, com'è noto, è molto "ingombrante" e potenzialmente divisivo, chiamando in causa da un lato la protezione delle popolazioni dall'inquinamento, dall'altro la necessità di trasporti fluidi ed efficienti. L'Austria, si sa, ha reagito al carico di smog con una serie di divieti: nei fine settimana e nei giorni festivi estivi, di notte, nei sabati d'inverno, per settori del traffico. Nuove restrizioni sono state annunciate proprio a partire da ora. Masè proponeva nel suo testo anche di introdurre barriere antirumore innovative e di sperimentare la riduzione dinamica della velocità. Quanto ai lavori del 16 ottobre: saranno una relazione del presidente uscente del GECT (il "governo" dell'Euregio) Arno Kompatscher e la relazione programmatica del presidente entrante Günther Plattner, il governatore tirolese.

Qui sotto, i capi di Stato riuniti a Parigi cento anni fa per la conferenza che chiuse la Grande Guerra. In basso i trentini alla Commissione interregionale del Dreier Landtag riunita a Bolzano. È stata respinta la mozione Masè per bloccare il divieto notturno di transito in Tirolo



Ecco di cosa si occupano le 19 mozioni che verranno discusse e votate al Dreier Landtag di ottobre.

- 1 Strategia comune per il corridoio del Brennero (primi proponenti Nogglner-Kompatscher)
- 2 Organizzazione di eventi di promozione dei prodotti e delle usanze tipiche dei tre territori (Kaswalder)
- 3 Gestione transfrontaliera dei rischi naturali (Ledl Rossmann)
- 4 Cooperazione transfrontaliera tra le strutture sanitarie e le organizzazioni di soccorso (Ploner e Team Koellensperger)

- 5 Creazione di una piattaforma per progetti di ricerca e sviluppo (Ladurner e Svp)
- 6 Misure per creare posti di lavoro nell'era digitale (Lanz e Svp)
- 7 Per un'Euregio raggiungibile senza auto (Foppa e Gruene Fraktion)
- 8 Malghe senza lupi nell'Euregio (Leiter Reber e Die Freiheitlichen)

- 9 Riconoscimento di lauree, diplomi universitari e specializzazioni (Knoll e Suedtiroler Freiheit)
- 10 Adozione di un'unica classificazione alberghiera nell'ambito dell'Euregio (De Godenz con Pd, Futura, 5 Stelle, Patt).
- 11 Promozione di gemellaggi e di progetti trilaterali di cooperazione tra i Comuni dei tre territori (Ossanna e Patt, più Futura, 5 Stelle, Pd e Upt)

- 12 Creazione di una rete di collegamento tra le scuole superiori e le imprese dell'Euregio per lo svolgimento dei tirocini (Ghezzi e Futura, con 5 Stelle, Upt, Patt e Pd)
- 13 Per comuni politiche promozionali nel turismo (Guglielmi)
- 14 Organizzazione di reparti ospedalieri di alta specializzazione (Ambrosi di Lega Salvini Trentino)



Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, Arno Kompatscher

- 15 Realizzazione di targhe per il 75° della liberazione dell'Euregio dal fascismo (Oberhofer di Neos Tirolo)

- 16 Gruppo di cooperazione dell'Euregio per i radar meteorologici (Matte di Volkspartei Tirol)

- 17 Per l'agricoltura di montagna nel quadro della nuova politica agricola dell'Ue (Kuenz di VP Tirolo)

- 18 Studio su immagine e ruolo della donna nell'Euregio (Gruener Landtagsklub)

LA FIRMA DI BORTOLI E KASWALDER

Il Difensore civico a Madruzzo

Ha firmato anche il Comune di Madruzzo. A metà luglio il sindaco Michele Bortoli è stato ricevuto dal presidente Kaswalder, e le due autorità – affiancate dal difensore civico provinciale, Daniela Longo – hanno sottoscritto la convenzione tra l'amministrazione comunale e il servizio di difesa civica, che è gratuito per tutti i cittadini.

Madruzzo è il risultato della fusione tra Lasino e Calavino, municipi in precedenza già convenzionati. Bortoli ha detto che in assenza di un ufficio legale comunale, l'intervento dell'ombudsman risulta prezioso anche chi amministra. Indiscussa è poi la sua funzione in favore della trasparenza e l'efficacia conciliativa in controversie talora annose, come quella che a Madruzzo si trascina dal 1956 – e forse si risolverà presto – per una questione di demanializzazione d'un accesso stradale. Kaswalder ha detto che il difensore sente entrambe le parti e garantisce una terzietà molto gradita al cittadino.



FINANZA, RIBAUDO VA A ROMA

Ecco il colonnello Palumbo

Il colonnello Roberto Ribaldo in partenza per Roma e il colonnello Mario Palumbo in arrivo a Trento, hanno reso una gradita visita al presidente Kaswalder. A palazzo Trentini c'è stata dunque l'occasione per salutare e ringraziare il comandante uscente della Guardia di Finanza in Trentino: il presidente l'ha fatto lodando l'eccellente lavoro svolto dall'ufficiale meranese in questo biennio, anche sul fronte del contrasto allo spaccio di droga. Ribaldo ha parlato della nostra terra anche al collega di origini romane che lo va a sostituire, descrivendo il Trentino come un angolo d'Italia dove la cultura della legalità è ancora radicata, il tessuto sociale è sano, l'economia è ancora molto legata al modello familiare e per questo meno attrattiva per la criminalità organizzata rispetto alle regioni vicine. L'attenzione a possibili infiltrazioni è alta, si studiano anche fenomeni come la particolare diffusione di banconote da 500 euro, per capire se possono sottendere azioni di riciclaggio.



Il Consiglio provinciale ha aderito a questa certificazione

Family Audit: tre anni d'impegno



Essere certificati "Family Audit" significa dimostrare la volontà di avvicinare il proprio ente o azienda alle esigenze delle famiglie, sia quelle dei propri dipendenti, sia quelle del pubblico più ampio. Si tratta di un "marchio di qualità" che in Trentino è disciplinato da una legge provinciale del 2011, mirata appunto a elevare il benessere delle famiglie e a coltivare la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con quelli della vita familiare.

Numerose le misure messe in campo, dallo smartworking alla riduzione della pausa pranzo

Un obiettivo nobile che il Consiglio provinciale ha deciso di fare proprio a partire dal luglio 2015, quando si è chiesto appunto di avviare il percorso verso la certificazione Family Audit. Il presidente Bruno Dorigatti diede impulso a questa scelta strategica, l'attuale presidente Walter Kaswalder ha voluto portarla pienamente a compimento.

Ora siamo al traguardo (positivo) del primo triennio. L'assemblea legislativa, che ha sede a palazzo Trentini in via Manci a Trento, si è sottoposta all'esame del valutatore Family Audit, ha formato i necessari gruppi di lavoro, ha elaborato il piano aziendale delle misure da mettere in campo, ha cominciato ad attuare le innovazioni necessarie per orientarsi davvero ai bisogni delle famiglie, naturalmente entro i limiti consentiti dalla natura dell'ente e del lavoro che in esso dev'essere svolto. A coordinare le operazioni, la segretaria generale dell'ente, Patrizia Gentile.

Ma ecco, in concreto, alcune delle misure attuate: il Consiglio provinciale – che, è sempre bene ricordare, un ente distinto rispetto alla Provincia Autonoma, rappresentando in autonomia il potere legislativo – ha introdotto il logo del Family Audit (vedi l'immagine sopra) su tutta la propria corrispondenza e comunicazione, dichiarando quindi l'adesione a questo protocollo e ai relativi impegni; ha ridotto la pausa pranzo minima obbligatoria dei dipendenti da 45 a 30 minuti, per consentire l'uscita pomeridiana anticipata; ha risistemato e migliorato lo spogliatoio interno alla sede consiliare, a beneficio in particolare delle/dei dipendenti in servizio nelle ore serali; ha introdotto lo smartworking, ossia la possibilità in alcuni casi di lavorare da casa; ha fatto formazione e informazione per i dipendenti; ha aderito al Circolo ricreativo dei dipendenti della Provincia Autonoma, di cui non faceva parte da alcuni anni; ha creato alcuni abbonamenti agevolati per il parcheggio in città dei dipendenti; ha istituito la banca ore di solidarietà, ossia la possibilità per i dipendenti di cedere gratuitamente parte delle proprie ferie a colleghi bisognosi per necessità di assistenza (innovazione diventata poi legge provinciale 7/2018 per iniziativa della consigliera Chiara Avanzo).

Altre misure sono allo studio e si conta di implementarle nella fase conclusiva del triennio. Un esempio: si vuole una migliore gestione dei rientri in servizio dopo lunghe assenze delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, anche allo scopo di evitare la perdita di competenze e conoscenze. Ancora: si vuole prevedere una finestra oraria in cui ai dipendenti è consentito utilizzare il pc di lavoro per accedere a inbank, utilizzare la carta dei servizi, fare spese on line. Il terzo anno si concluderà con la somministrazione a tutti i dipendenti del Consiglio provinciale di un questionario che tasterà il polso al palazzo dopo un triennio di lavoro sul fronte delle politiche per le famiglie.

Si sceglierà poi se proseguire verso altri approfondimenti o considerare conclusa per ora l'operazione Family Audit.

Visita di Kaswalder alla struttura sanitaria convenzionata

Villa Bianca: 1 su 2 da fuori provincia



La visita a Villa Bianca del presidente Kaswalder



Sessant'anni di attività sul territorio trentino, 2.350 interventi chirurgici all'anno per 2.700 ricoveri, 19.000 esami diagnostici con quattro differenti metodiche, 28.000 prestazioni per 18 differenti specialistiche ambulatoriali.

Questi alcuni dei numeri di Villa Bianca, clinica d'eccellenza, specializzata in particolare nella chirurgia e che vanta un centro di terapia del dolore avanzato, per il trattamento di 20 differenti patologie croniche.

Nata 60 anni fa dall'idea di tre medici, oggi attrae a Trento pazienti da Bolzano, Brescia e Veneto

Il presidente **Walter Kaswalder** ha visitato la struttura privata convenzionata col sistema pubblico, invitato dai vertici dell'azienda nell'ambito di un percorso – costruttivo e collaborativo – di dialogo con le istituzioni.

Il presidente è stato accolto dal titolare della casa di cura **Claudio Toller**, dal direttore sanitario **Saverio Adilardi** e dal direttore amministrativo **Antonio Benanti**, mentre **Elisabetta Toller** ha illustrato una serie di slides che hanno

permesso di inquadrare la struttura e la sua attività.

Nata nel 1957 dall'idea di tre medici di fornire un servizio personalizzato e innovativo, commisurato alle esigenze del paziente, Villa Bianca conserva tutt'oggi lo spirito e i valori che l'hanno ispirata, orientando l'attività dell'attuale organico – 125 persone di cui 54 medici specialisti – verso la presa in carico del paziente dal punto di vista umano, oltre che medico.

L'attività della clinica, interamente autorizzata ed accreditata con il sistema sanitario pubblico, si è evoluta negli ultimi anni principalmente verso le prestazioni di chirurgia ortopedica, che rappresentano l'80% dell'attività attuale, con elevata specializzazione nella chirurgia protesica di anca, ginocchio e spalla. Accanto a questa, il reparto chirurgico opera nel settore dell'oculistica, chirurgia vascolare, dermatologica, urologica, generale e terapia del dolore. In clinica sono attive 2 sale operatorie con le più moderne attrezzature e procedure mini-invasive ad alta tecnologia. Villa Bianca aderisce al percorso "fast track" provinciale per la chirurgia protesica di anca e ginocchio. Si tratta di un approccio multidisciplinare per diminuire lo stress e permettere un recupero più rapido del livello fisico e psicologico del paziente nel post operatorio. Questa metodologia permette di abbreviare l'ospedalizzazione e di ridurre le infezioni, il dolore post-operatorio e le complicanze chirurgiche, con un miglior esito funzionale. Gli accordi contrattuali che per l'anno 2019 prevedono una percentuale minima di pazienti pari al 50% da trattare con questa formula, è stata già superata. La clinica sta gestendo il 67% dei pazienti attraverso il percorso rapido, contribuendo alla gestione efficace del paziente in misura superiore alle prescrizioni.

La Casa di cura dispone di 61 posti letto, 45 in regime ordinario e 16 in regime diurno e la dimensione ridotta della struttura permette una maggiore umanizzazione della cura. Unico neo, la carenza di parcheggi, aspetto per il quale si è espresso l'auspicio di trovare a breve una soluzione soddisfacente. Quanto ai fruitori dei numerosi servizi, dal 2000 al 2018 è aumentata considerevolmente l'attrattività di Villa Bianca da fuori Provincia: uno su due pazienti provengono oggi da Brescia, Verona, Bolzano e Vicenza.

Walter Kaswalder ha apprezzato la volontà di trovare una giusta sinergia e collaborazione tra pubblico e privato. La strada da seguire è quella della collaborazione, ha aggiunto, mettere assieme professionalità e specializzazione per raggiungere l'eccellenza. (m.c.)

LA MAPPA DEL CONSIGLIO

Il quesito sulla carica governativa dell'attuale presidente Patt è stato risolto dalla pronuncia del giudice ordinario

Dopo aver lasciato Civica Trentina con cui si erano candidati nel 2018 Gottardi e Masè ora sono La Civica



In Consiglio provinciale dal primo di settembre è sparita la Civica Trentina ed è comparsa La Civica, nuovo gruppo costituito dai due consiglieri Mattia Gottardi – l'ex sindaco di Tione, che è anche assessore ai lavori pubblici e all'ambiente della Giunta Fugatti – e Vanessa Masè, la presidente della Prima Commissione consiliare permanente. Il passaggio – comunicato ufficialmente nel corso dell'estate dai due protagonisti – non cambia ovviamente gli equilibri interni alla coalizione che ha vinto le elezioni del 2018, ossia la coalizione di centro-destra "per il cambiamento", mentre rappresenta una svolta per la formazione politica rimasta fortemente

legata al nome e al carisma del compianto Rodolfo Borga, che la fondò e portò verso l'affermazione al voto dell'anno scorso. Ora Gottardi e Masè si staccano dal movimento politico e fondano un gruppo a sé, con nuovo simbolo, su cui campeggia l'aquila simbolo del Trentino e un profilo di montagne. Il motto utilizzato alla presentazione pubblica è stato "Per il Trentino chiedi il meglio". Non ci sta il segretario della Civica Trentina, Antonio Coradello, che a stretto giro di posta ha fatto sapere come l'intenzione del suo movimento è di proseguire ugualmente per la propria strada e di non considerarsi un'esperienza da consegnare agli archivi.



Fugatti eleggibile, Savoio consigliere

Tribunale di Trento e Consiglio di Stato risolvono i due quesiti post-voto

Adeso gli esiti delle elezioni provinciali dell'ottobre 2018 sono definiti in ogni aspetto e ogni nodo è stato sciolto.

FUGATTI ELEGGIBILE

Di grande rilievo appariva la questione della validità dell'elezione a presidente della Provincia di Maurizio Fugatti, legata al fatto che l'ex deputato leghista era sottosegretario al Ministero della salute durante la campagna elettorale trentina. Per prima la Giunta delle elezioni del Consiglio provinciale ha affrontato il tema e l'ha risolto affidandosi ai pareri a suo tempo espressi dal segretario generale della Provincia e poi dal Servizio legislativo del Consiglio, secondo i quali Fugatti era perfettamente eleggibile, perché l'articolo 92 della Costituzione non include i sottosegretari tra i membri del Governo, per i quali si scatta l'ineleggibilità alla guida della Provincia. A fine luglio è seguita l'attesa pronuncia del Tribunale di Trento, che ha rigettato il ricorso di tre elettori trentini, ribadendo la stessa interpretazione dell'articolo 92 della Costituzione.

SAVOI IN CONSIGLIO

Alessandro Savoio è dunque rimasto al proprio posto in Consiglio provinciale e potrà starci fino alla fine della XVI legislatura. L'ha definitivamente stabilito a metà luglio scorso il Consiglio di Stato, con 54 pagine di minuziosa sentenza, che chiudono una contesa postelettorale durata dieci mesi.

La corte presieduta da Roberto Garofoli ha accolto il ricorso del consigliere di Lega Salvini Trentino, difeso dagli avvocati Gennaro Terracciano e Sergio Dragogna, avverso la sentenza con cui il Tar, lo scorso 24 gennaio, aveva provvisoriamente accolto invece i rilievi di Giacomo Bezzi, candidato al Consiglio provinciale alla testa della lista Udc per Fugatti. La sentenza del Tar sottraeva il posto in aula al Savoio, che vi era appena entrato da primo dei non eletti della Lega, per via della scelta di Vanessa Cattoi di rimanere in Parlamento, rinunciando al Consiglio provinciale.

La pronuncia di primo grado – che aveva attribuito 3 decisivi voti in più a Bezzi, modificando quindi l'esito elettorale accertato dall'atto di proclamazione finale degli eletti, dopo le urne del 21 ottobre 2018 – era rimasta non esecutiva, perché lo stesso tribunale amministrativo di Trento aveva accolto la richiesta di sospensione avanzata dal Savoio, legittimato quindi a rimanere in assemblea legislativa fino a pronuncia definitiva.

Entrando nel merito del riesame delle schede elettorali contestate, la Corte d'Appello di Roma ha affermato che a fronte di 2 schede ingiustamente non attribuite alla lista di Bezzi, ve n'erano 10 ingiustamente non attribuite a quella di Savoio. Di tal che – rifatti i conteggi, che si basano sul sistema cosiddetto D'Hont – il seggio conteso va senz'altro confermato in capo all'esponente leghista. Non ha avuto rilievo per decidere la controversia l'aspetto squisitamente procedurale sollevato da Savoio, ossia quello della mancata notifica del ricorso, da parte di Bezzi, all'ente regionale (oltre che a quello provinciale). Il ragionamento era che si doveva chiamare in causa anche il livello regionale, visto che i consiglieri sono contemporaneamente provinciali e appunto regionali. Ma la corte romana ha deciso invece che le elezioni sono elezioni provinciali, essendo la carica regionale solo un riflesso successivo previsto da legge elettorale e Statuto di autonomia.

La decisione finale dei giudici – che ha subito fatto esultare il partito guidato in Trentino da Mirko Bisesti – non sposta in ogni caso gli equilibri tra maggioranza e opposizione in Consiglio, posto che Savoio e Bezzi facevano entrambi parte della coalizione elettorale di centro-destra per Maurizio Fugatti presidente.

Non cambia nemmeno gli equilibri interni alla maggioranza, visto che si conferma la Lega a quota 13 consiglieri e si esclude l'ingresso in assemblea legislativa – con Bezzi – dell'Udc per Fugatti, lista che in ottobre aveva ottenuto 5.315 voti.



Il presidente Fugatti il giorno della vittoria elettorale. Alessandro Savoio esulta. Sotto Giacomo Bezzi che resta escluso dal Consiglio



Rimosse le incompatibilità

In alcuni casi i consiglieri hanno dovuto rinunciare a ruoli esterni



Concluso il vaglio post-voto 2018 da parte della Giunta delle elezioni presieduta da Paccher

Quest'estate è maturato anche il giudizio finale della Giunta delle elezioni consiliare sulle eventuali posizioni di ineleggibilità o incompatibilità dei 35 consiglieri eletti nell'ottobre 2018. L'organismo dello stesso Consiglio che è chiamato a effettuare questo vaglio è presieduto da Roberto Paccher (Lega) e a fine luglio ha approvato la propria relazione conclusiva, accendendo semaforo verde per tutti i consiglieri che siedono in assemblea legislativa. Per nessuno vengono quindi rilevate cause originarie di ineleggibilità o cause non rimosse di incompatibilità: una "pagella" che dev'essere confermata dall'aula consiliare con il voto sul dossier elaborato dalla Giunta.

Nel caso di alcuni consiglieri provinciali, potenziali cause di incompatibilità sono state rimosse autonomamente, con dimissioni o cessazioni da cariche appunto non compatibili in enti, società o associazioni.

Nell'ultima seduta della Giunta guidata da Paccher si è parlato delle posizioni dell'assessore Roberto Failoni (albergatore) e del consigliere Pietro De Godenz (dirigente nel campo degli impianti sciistici), per via delle rispettive cariche rivestite in società di capitali private. La conclusione è stata ancora una volta il "nulla osta" a ricoprire il

ruolo di consiglieri provinciali, rispettivamente per la Lega e per l'Upt. Paolo Ghezzi ha dichiarato astensione su tutte le posizioni risolte in modo positivo dopo verifica da parte della Giunta: il consigliere ha detto che si sarebbero dovute effettuare verifiche più approfondite.

Alessio Manica si è astenuto invece sulla relazione complessiva, segnalando la sua perplessità per la scelta dell'organismo di controllo consiliare di "assolvere" il presidente Fugatti – riguardo alla sua carica di sottosegretario del Governo Conte, rivestita durante la campagna elettorale provinciale – prima della sentenza del tribunale chiamata a chiarire il caso.

Su De Godenz le astensioni sono state 5, su Failoni e Fugatti sono state 4 (tutti i consiglieri di opposizione), su Leonardi-Savoio-Paccher si sono astenuti Ghezzi e Marini. Sul testo della relazione si sono astenuti i membri di Giunta espressione della minoranza consiliare.

Va detto infine che la Giunta delle elezioni non cessa completamente la propria funzione, in quanto rimane competente a valutare qualsiasi caso di presunta incompatibilità dovesse sopravvenire anche durante tutta la legislatura.

IN PILLOLE

MATURI PRESIDENTE DEI 6 A BOLZANO

La Commissione dei 6 altoatesina ha eletto presidente all'unanimità il deputato della Lega Filippo Maturi. L'organismo elabora le norme di attuazione dello Statuto di autonomia che riguardano l'Alto Adige.

ECCO LA MOZIONE PER CHICO FORTI

Tutta l'opposizione – primo firmatario Giorgio Tonini – aveva ottenuto di mettere all'ordine del giorno una mozione dal titolo "Le istituzioni dell'autonomia per Chico Forti", che esprime la volontà di impegnare la Giunta ad intervenire ulteriormente presso le autorità degli Stati Uniti d'America affinché siano presi in seria considerazione i ragionevoli dubbi che circondano la sentenza di condanna di Chico Forti. Si punta alla revisione del processo e si chiede che il presidente della Provincia e quello del Consiglio provinciale si facciano tramiti, d'intesa con il Governo, anche attraverso una missione ufficiale negli Usa. La mozione non è stata trattata a causa del protrarsi dei lavori riferiti all'assestamento di bilancio Pat, durati ben 10 giorni. La discussione e il voto sono slittati a settembre ed è quindi in arrivo questo testo che prova a smuovere finalmente le acque.

DUE REFERENDUM NEI COMUNI NONESI

La Giunta regionale ha stabilito, su proposta dell'assessore agli enti locali Claudio Cia, che domenica 22 settembre, dalle ore 8.00 alle ore 21.00, si voterà in due Comuni nonesi. Si tratta di un referendum consultivo nel quale i cittadini di Fondo, Castelfondo e Malosco sceglieranno il nome del Comune unico che nascerà il 1° gennaio 2020: Borgo d'Anaunia o Castel Fondo Malosco.

Il referendum scioglierà il dilemma, dopo le forti contestazioni che avevano paralizzato l'iniziale opzione per il nome di "Alta Val di Non".

Nella stessa giornata si terrà il referendum consultivo nel quale i cittadini di Ronzone, Cavareno e Romeno saranno chiamati ad esprimersi sulla fusione dal 1° gennaio 2020 in un unico comune denominato "Belvedere d'Anaunia", con sede a Cavareno. Se il referendum avrà esito positivo, si andrà in Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

Iniziativa del Forum pace: divulgazione dei modi per arginare il fenomeno dello hate speech

L'abc della comunicazione non ostile

Un'intera mattinata "a scuola", per apprendere buone pratiche di comunicazione non ostile. Quattro ore di corso esperienziale, per capire come evitare e contrastare lo "hate speech", quel modo aggressivo di esprimersi, che prende di mira soprattutto avversari politici, donne, migranti, minoranze religiose, comunità Lgbt. Una degenerazione dei costumi purtroppo molto diffusa, in quest'epoca iperconnessa, che ha messo nelle mani di tutti la possibilità di comunicare al pubblico.

Ha riempito sala Aurora, l'iniziativa del Forum trentino per la pace e i diritti umani, che ha invitato relatori ed esperti del Centro per la cooperazione internazionale e del suo Osservatorio Balcani e Caucaso, da sempre alle prese con la clamorosa "palestra" di odio in cui s'era trasformata la ex Jugoslavia dopo la dissoluzione dello Stato federale comunista.

Il presidente del Forum, Massimiliano Pilati, ha salutato in sala il presidente del Consiglio Walter Kaswalder e ha introdotto i lavori, composti di parte



teorica ma anche di esercizi condivisi. Si è ragionato su cos'è l'hate speech, di quando sconfinata nel reato vero e proprio, di come lo si può affrontare:



rimuovendo post on line, oppure commentando per depotenziarli, smontandoli con un'opera di fact checking, impegnandosi in una comunicazione

costruttiva, aperta al confronto e quindi non ostile. La materia interessa i sociologi, gli psichiatri, i massmediologi, i giuristi. Si tratta di contemperare anche interessi qualche volta confliggenti, perché la libertà di espressione va ampiamente riconosciuta. Nel maggio 2016 la Commissione europea ha varato assieme a Facebook, Twitter, YouTube e Microsoft un codice di condotta che ha portato a rimuovere fin qui il 71,1% dei contenuti segnalati dagli utenti e dalle organizzazioni della società civili come portatori di odio. Twitter appare meno solerte e ha rimosso solo il 43,5% di questi contenuti. Il dossier consegnato ai corsisti ha fatto riferimento anche ai media professionali, segnalando quanto sia importante – nell'era della post-verità – che non si facciano governare solamente dalla "notiziabilità dell'odio", ma tengano fede a principi deontologici e di buona informazione.

Al corso – cui erano invitati anche i consiglieri provinciali – hanno preso parte Sara Ferrari, Alex Marini e Paolo Ghezzi.

Intervista a Ivano Job, presidente della Commissione su Vaia

di Monica Casata

È quasi concluso – manca solo la stesura della relazione finale e la sua discussione in aula – il lavoro della Commissione consiliare speciale istituita nel dicembre scorso per "fotografare" e accompagnare il percorso di ripristino dei danni provocati dal maltempo dell'ottobre 2018 in Trentino. Tre sopralluoghi alle zone colpite del territorio e l'ascolto dei numerosissimi soggetti che a vario titolo e in diversa misura sono stati coinvolti nel monitoraggio e nella ricostruzione, hanno restituito un quadro preciso dei danni e delle azioni svolte per farvi fronte. L'ultimo sforzo per inquadrare la situazione complessiva e quanto resta da fare è stato compiuto dalla commissione il 9 settembre, con l'incontro informativo a palazzo Trentini, che ha portato al tavolo tutti i dirigenti dei settori della Provincia coinvolti: De Col (grandi opere e ricostruzione), Zanin (Agenzia Foreste demaniali), Giovannini (foreste e fauna), Coali (Bacini montani), Masè (Dipartimento difesa del suolo), Coppola (Valorizzazione ambientale), Zambotto (Servizio geologico), Fait (Prevenzione rischi), Martorano (Agenzia opere pubbliche) e il direttore Ferrari (Gestione strade). Già solo l'elenco attesta lo sforzo che la P.a.t. ha messo in campo per far fronte ad un evento che è stato senza precedenti. Ne abbiamo parlato con il Presidente della

Tutto il legname schiantato piazzato entro l'inverno



Ivano Job presiede la Commissione consiliare speciale che sta completando il suo lavoro di studio dei problemi post-tempesta Vaia



Commissione consiliare speciale, Ivano Job (Lega).

Presidente Job, in questi mesi è stato svolto un grosso lavoro, quali sono ad oggi gli elementi di criticità?

Il problema più urgente, al momento, è quello della liquidità delle Asuc, le associazioni degli usi civici proprietarie di moltissime aree boschive. La tempesta ha agito in maniera diversa sul territorio. In alcune zone le piante sono state letteralmente sradicate dal vento e in altre si sono registrate rotture a livello dei tronchi. Di conseguen-

za, ci sono zone in cui le Asuc hanno venduto bene il legname, altre in cui hanno incontrato maggiori difficoltà, perché il prodotto era meno vendibile e quindi oltre alla perdita del materiale si è registrata anche la perdita dell'incasso. Accanto a questo, va messo in conto l'impatto sui bilanci delle opere di sistemazione dei versanti, tuttora in corso. Per il futuro, vedrei bene la creazione di un fondo provinciale di prevenzione, che funzioni a livello di garanzia, ma anche come fondo di solidarietà tra le Asuc: quelle più "ricche" a sostegno di quelle con maggiori difficoltà.

Possiamo considerare quello dell'ottobre scorso un episodio isolato?

Sembra purtroppo che dovremo abituarci alla convivenza con fenomeni di questo genere e concentrarci quindi sulla prevenzione. Ad esempio, tenendo le piante lontane dalle strade: dobbiamo imparare a capire che la sicurezza viene prima dell'estetica. Il prossimo 17 settembre l'assemblea legislativa del Tirolo austriaco organizzerà ad Innsbruck un convegno sul tema della gestione transfrontaliera del rischio di catastrofi naturali: sarebbe molto importante esserci.

Quando possiamo pensare di rivedere i boschi puliti, in zone ad esempio come il passo del Manghen, dove l'intera montagna appare ancora oggi come un immenso ammasso di legname schiantato?

Allo sgombero del materiale stanno concorrendo diversi soggetti. Che siano le aziende, che siano i proprietari o gli stessi censiti che vanno a fare la cosiddetta "sorte", per completare l'opera di pulizia ci vorranno almeno due anni. L'obiettivo per liberare le aree è il 2021, mentre per la rinascita del bosco ci vorrà un bel po' di pazien-

za e occorrerà anche dare tempo al nostro occhio di abituarsi ad un necessario cambio di paesaggio. In molte zone dove c'era bosco, in futuro vedremo una vegetazione più bassa, un po' come in certi posti in Alto Adige e Austria interessati in passato da fenomeni simili.

Quanto tempo ci vorrà perché il mercato si stabilizzi?

Il legname schiantato non potrà essere venduto ancora per molto. Attualmente è stata piazzata oltre la metà del materiale e si conta di poter smaltire il resto entro la fine dell'inverno. Questa è una crisi che investe due interi anni, dal 2021 si ipotizza di tornare su prezzi normali. È stato sicuramente un evento eccezionale quello di Vaia, se si pensa che sono state abbattute oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi di piante.

Come si è mossa la Provincia nell'affrontare questo evento?

Devo dire che non abbiamo lasciato nulla al caso. La Provincia si è mossa molto bene e se è vero che in alcune zone, come a Pampeago siamo in leggero ritardo, ad un anno dall'evento i lavori di messa in sicurezza saranno praticamente terminati, ci faremo trovare pronti per l'apertura della stagione turistica invernale, che secondo i miei calcoli, si dovrebbe prospettare nevasa.

E nelle regioni limitrofe, com'è andata?

Il Veneto ha avuto tre volte i nostri danni. Loro sono stati più lenti e si sono rivolti di più all'estero per le opere di ripristino, però anche lì si stanno compiendo grossi sforzi.

Il lavoro della Commissione speciale si può dire concluso dunque?

Siamo in dirittura d'arrivo. Manca ancora un ultimo passaggio, la stesura della relazione finale e la sua discussione in aula. Sono molto soddisfatto del lavoro svolto.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

Via Mancini, 27 - 38122 Trento

anno XLI - N° 5
SETTEMBRE 2019

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Angela Giordani,
Alessandra Bronzini, Anna Echer

DIREZIONE E REDAZIONE:
Palazzo Trentini
38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie:
Fotoarchivio Consiglio provinciale

Impaginazione:
PS - Trento

stampa: Athesia Druck GmbH
in via del Vigneto, 7
39100 BOLZANO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



"Occorrerà un paio d'anni per la completa pulizia dei boschi e molto più tempo per ridare una fisionomia ai paesaggi"

FIOCO AZZURRO PER MAMMA VANESSA

Standing ovation per Vanessa Masè, per una volta "bipartisan", da sinistra a destra. La consigliera provinciale de La Civica ha dato alla luce il 3 agosto il piccolo Alberto, che nella foto vedete assieme alla sorellina Camilla, nata sempre in agosto, ma il giorno 19 dell'anno 2017. Felicissima mamma Vanessa, dopo una maternità da guerrigliera, condotta seguendo quasi fino all'ultimo i lavori consiliari e della Commissione legislativa che presiede. Congratulazioni vivissime!



IN CONSIGLIO REGIONALE

Gli assegni degli ex consiglieri subiranno un'altra decurtazione media del 20% circa, con passaggio a un sistema contributivo, simile quindi a quello di tutti i normali lavoratori.

La C.p.o. si è confrontata con la Commissione parlamentare sul femminicidio Verso il 25 novembre, giorno contro le violenze maschili sulle donne

Quest'estate, prima della caduta del Governo Conte, il Trentino ha ospitato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio in missione ufficiale. La delegazione, composta dalla presidente senatrice Valeria Valente, dalla vicepresidente trentina, la senatrice Donatella Conzatti, e dalla senatrice Isabella Rauti, ha incontrato le rappresentanti degli enti e delle istituzioni locali impegnate nel contrasto alle violenze di genere, tra cui la Commissione Pari opportunità, per un confronto sul tema del contrasto a ogni forma di violenza di genere. Per la C.p.o. c'erano la presidente Paola M. Taufer, la vice Leonora Zefi, poi Micol Cossali, Maria Rosaria D'Agostino e Carla Reale. Si è parlato degli strumenti di prevenzione e protezione, compreso un efficiente sistema di rilevazione dei dati. In armonia con la Convenzione di Istanbul, si è convenuto sulla necessità di tenere sempre sotto i riflettori i temi della prevenzione e della formazione, soprattutto a livello scolastico, in modo da rafforzare una nuova cultura di genere nelle nuove generazioni. Un ulteriore impegno, è stato sottolineato nell'incontro, va rivolto al "dopo violenza", al reinserimento lavorativo e all'indipendenza economica della



donna che ha avuto il coraggio di denunciare. La Commissione pari opportunità – da poco insediata e operativa – è già impegnata in queste direzioni e punta a "fare rete" sul territorio. A tali principi saranno ispirate anche le prossime iniziative della Commissione in occasione del 25 novembre, che è la giornata internazionale contro le violenze maschili sulle donne.

Vitalizi, l'ultima battaglia

In campo il ddl Paccher, basato sugli accordi Stato-Regioni

La lunga marcia per la riduzione dei vitalizi agli ex consiglieri regionali sta per arrivare all'ultima battaglia, se così si può dire. Si tratta di adeguarsi a quanto deciso in aprile dalla Conferenza Stato-Regioni a Roma, ossia di modificare entro il 31 dicembre 2019 le legislazioni regionali, per introdurre assegni che siano coerenti con gli effettivi contributi obbligatori versati. Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Paccher, si è rimboccato le maniche e ha presentato quest'estate il disegno di legge (regionale) che cala questo obiettivo sul Trentino – Alto Adige, dove i vitalizi degli ex consiglieri sono già stati ridotti e rivisti per effetto di due leggi approvate nel 2012 e nel 2014. Va detto che questa normativa regionale fu impugnata da molti ex consiglieri, ma la Corte Costituzionale il 9 maggio scorso ne ha confermato la piena validità. Ora si va oltre, con la previsione di ulteriori tagli ai vitalizi degli ex nella misura di circa il 20%, con una riduzione prevista della spesa complessiva per la Regione da 4,8 a 3,8 milioni di euro all'anno.

Il ddl Paccher prevede in ogni caso un minimo (1.026 euro, ossia il doppio della pensione minima Inps) e un massimo di 4.127 euro netti. Se verrà approvato, verranno riprese in mano le posizioni di tutti i 177 ex consiglieri regionali in vita (o consorti titolari dell'assegno di reversibilità), con ricostruzione dei loro montanti contributivi, ossia della loro "storia previdenziale" negli anni di carica consiliare.

E' chiaro che nel calcolo di ciascun vitalizio si terrà conto anche delle somme già corrisposte "una tantum" quando i vitalizi sono stati attualizzati, nel senso che per legge regionale si era deciso di liquidarne in un'unica soluzione una parte del valore, lasciando poi al consigliere un assegno a vita di molto ridotto. Come si ricorderà, fu un passaggio burrascoso ed occorre rivedere con legge le enormi cifre riconosciute in una prima fase.

Il prossimo taglio dell'assegno sarà più forte per i consiglieri di lungo corso, che negli anni hanno ricevuto un assegno calcolato col sistema retributivo, ben più generoso rispetto all'effettiva consistenza dei contributi versati a suo tempo. Nulla di illegittimo, sia chiaro, semplicemente le leggi questo stabilivano, mentre ora si sta allineando il trattamento dei politici eletti a quello dei normali lavoratori.

I più penalizzati saranno in particolare i consiglieri degli anni '70 e '80, periodo durante i quali le contribuzioni – personali e dell'ente consiliare – furono particolarmente basse. Si prevede un'oscillazione tra tagli medi del 9% per i vitalizi fino a 1.500 euro mensili e tagli medi del 51% per quelli superiori a 8.001 euro mensili.

Un altro chiarimento: per i consiglieri eletti dal 2013 in poi, il regime di tipo contributivo è già realtà, per loro il vitalizio "vecchia maniera" non esiste più. Politicamente, il necessario passaggio in aula consiliare regionale – quest'autunno – non è affatto scontato. Lo dimostra anche quanto accaduto quest'estate in Consiglio regionale del Friuli, dove analoga riforma dei vitalizi per i consiglieri è stata bloccata e rinviata.

A proposito di vitalizi e indennità, dal Consiglio regionale arriva in-

tanto un'altra novità: su iniziativa dell'assessore regionale Claudio Cia, l'assemblea ha votato il ripristino per tutti i sindaci trentini e sudtirolesi dei livelli di indennità pre-2013, il che si traduce in un aumento del 7%, che scatterà a partire dal 2020. In questo caso la motivazione addotta è che gli amministratori locali hanno grandi responsabilità e meritano un trattamento economico adeguato.

Marzo 2014: la protesta per i vitalizi dei politici entrò in aula violando tutte le regole di funzionamento dell'aula

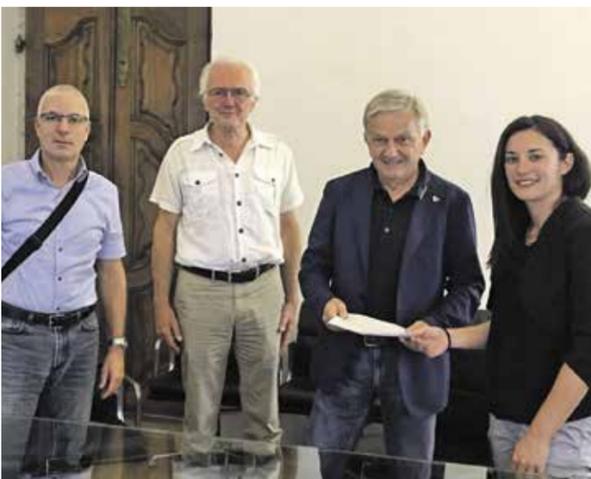


Destinazione Comenius

Petizione al Consiglio per il trasporto degli studenti da Pergine a Cognola

Sono cinquantadue le firme in calce alla petizione consegnata il 26 agosto scorso al presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder da Angela Grisenti (prima firmataria), Massimiliano Unterrichter e Paolo Monti. Oggetto del documento, il trasporto Pergine-Cognola per i 30 alunni della scuola Comenius, unica scuola bilingue in Trentino "che offre una formazione e un bagaglio culturale di massimo livello, attenta al benessere del bambino e al suo sviluppo". Una richiesta, hanno spiegato i firmatari, avvalorata dal fatto che il trasporto ufficiale per la scuola di Cognola nell'anno scolastico precedente partiva già dalla zona di Pergine Valsugana e necessitava solo di un'autorizzazione della Provincia ad includere gli studenti del Comenius. Accanto a questo, hanno notato, il trasporto pubblico ridurrebbe il transito delle autovetture in prossimità della scuola, già critico negli orari di entrata ed uscita.

La petizione sarà sottoposta già nella seduta del 28 agosto prossimo all'attenzione dell'ufficio di Presidenza che ne valuterà l'assegnazione alla Commissione consiliare competente, per avviare la procedura d'esame.



Angela Grisenti consegna assieme a Paolo Monti e Massimiliano Unterrichter la petizione al presidente Kaswalder



Conferenza sui punti nascita

Su proposta del capogruppo provinciale di Futura 2018, Paolo Ghezzi, è partita all'indirizzo del presidente Kaswalder la richiesta di una conferenza d'informazione al Consiglio provinciale, sottoscritta anche da Filippo Degasperri (5 Stelle) e da Ugo Rossi (PATT). Ecco il tema che si chiede di approfondire con esperti il prossimo gennaio: a un anno dalla riapertura del reparto maternità a Cavalese, situazione e prospettiva per i punti nascita e la tutela della salute materno-infantile in Trentino".

I proponenti ritengono indispensabile acquisire un'informazione oggettiva e una documentazione adeguata su una tematica di grande attualità e al centro di un vivace dibattito politico. L'ottica è quella di andare a vedere come la Provincia può garantire l'uniforme erogazione dei servizi sanitari in sicurezza e in condizioni di sostenibilità, a partire da quelli essenziali.

NOTIZIE BREVI

MAGNIFICO EPISTOLARIO DEGASPERI.IT

Straordinaria l'iniziativa promossa dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi: è on line, all'indirizzo epistolariodegasperi.it, l'Edizione nazionale dell'Epistolario degasperiano, una raccolta splendidamente accessibile delle lettere, cartoline, biglietti, telegrammi scritti o ricevuti dallo statista, in versione originale e con testo trascritto, consultabile anche attraverso ricerca per parola ed altri utilissimi metadati. Con un decreto del 2016, la costruzione di questo archivio è stata adottata dal Ministero dei beni e attività culturali ed è divenuta quindi un patrimonio nazionale. La realizzazione si deve anche a Maria Romana Degasperri e famiglia, all'Istituto Luigi Sturzo e alla Fondazione Bruno Kessler di Trento. Una vetrina importante per questo epistolario è stata offerta dalla Lectio degasperiana celebrata come ogni anno a Pieve Tesino, paese natale dell'illustre politico democristiano. La scelta della Fondazione presieduta da Giuseppe Tognon è stata quella di sostituire la conferenza con una lettura proprio di brani degasperiani tra quelli pubblicati nell'epistolario.

NUOVI VACCINI PER BIMBI E RAGAZZI

Una protezione più ampia a bambini e ragazzi per il meningococco, con l'introduzione del vaccino quadrivalente ACWY nel secondo anno di vita e l'offerta gratuita del B alle coorti di nascita 3-17 anni; l'introduzione del quadrivalente MPRVar contro morbillo, parotite, rosolia e varicella; l'offerta gratuita del vaccino contro il virus del papilloma umano alle donne che hanno subito recenti trattamenti per lesioni HPV; nonché la raccomandazione, per le donne in gravidanza, di effettuare il vaccino dT'p e antinfluenzale. Sono queste le principali novità contenute nell'aggiornamento del calendario provinciale delle vaccinazioni dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'adulto.

Si tratta di strumenti di prevenzione di massa che vanno oltre le disposizioni in materia di obbligo vaccinale fissate dalla legge nazionale 119 del luglio 2017. Prevede anche la realizzazione del sito VaccinaSi in Trentino, collegato con quello nazionale, un'indagine sulla percezione dei cittadini nei confronti delle vaccinazioni, serate informative, diffusione di materiale informativo.

Un comitato ha depositato la richiesta di indire un referendum propositivo

L'idea: il Trentino "distretto biologico"

Prossimamente i trentini potrebbero essere chiamati alle urne per un referendum propositivo, con il quale i promotori vorrebbero promuovere la trasformazione dell'intero territorio agricolo del Trentino in "distretto biologico".

La richiesta della consultazione popolare è stata depositata a palazzo Trentini il 26 luglio scorso, da un comitato promotore formato da 26 componenti e guidato, con il ruolo di rappresentante, da Fabio Giuliani. La legge provinciale del 2003 prevede che – in caso di vittoria del referendum – la Giunta e il Consiglio provinciali, secondo la rispettiva competenza, adottino entro tre mesi le iniziative e i provvedimenti per l'attuazione dei risultati del voto.

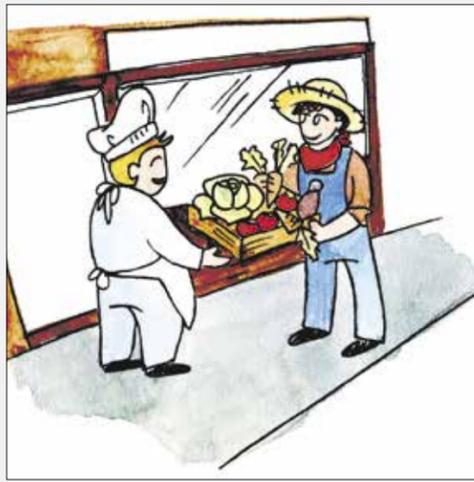
Per attivare il referendum invece i promotori devono raccogliere almeno 8.000 firme di cittadini-elettori a sostegno della proposta di referendum propositivo.

La legge affida l'esame preventivo di ammissibilità della richiesta ad una commissione di tre esperti in discipline giuridiche (docenti universitari e avvocati) nominata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio. Il vertice dell'assemblea legislativa, presieduto da Walter Kaswalder, ha provveduto a inizio agosto, nominando in commissione gli avvocati

Andrea Manica (presidente), Lorenzo Eccher e Michele Kumar e con funzioni di segretario il direttore dell'ufficio documentazione del servizio legislativo del Consiglio, Mauro Ceccato.

Ma ecco il quesito del referendum propositivo che il Comitato promotore vorrebbe sottoporre ai cittadini: "Volete che il territorio agricolo della Provincia autonoma di Trento diventi un distretto biologico, per tutelare la salute, l'ambiente e la biodiversità, indirizzando la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione, la preparazione alimentare e industriale dei prodotti con i sistemi di produzione biologici". L'obiettivo del Comitato promotore è che la consultazione popolare si svolga nei primi mesi del 2020. In base alla legge provinciale 3 del 2003 il referendum propositivo è considerato valido se partecipa al voto la maggioranza dei cittadini aventi diritto. E se voteranno più del 50% degli elettori, i sì, per poter vincere, dovranno ovviamente superare i no.

Quanto alla materia, va detto che il Consiglio approvò nel 2009 una legge Dallapiccola-Bombarda-Nardelli per promuovere i prodotti a basso impatto ambientale, l'educazione alimentare e il consumo consapevole.



L'iniziativa La Lega: commissione d'indagine sull'affido dei minori



L'iniziativa è del gruppo consiliare di Lega Nord Salvini edipenderà da un voto dell'aula, da esprimere per alzata di mano. Mara Dalzocchio e colleghi propongono l'istituzione di una commissione consiliare d'indagine che per due anni analizzi l'attuale assetto del servizio di accoglienza di minori presso famiglie e comunità di tipo familiare, allo scopo di verificare – in ambito provinciale – l'adeguatezza del servizio sul piano delle risposte al bisogno affettivo, di mantenimento, di educazione e di istruzione dei minori privi di un ambiente familiare idoneo e la sua rispondenza, sul piano del benessere del minore, alla normativa di riferimento, che ha portato a compimento il delicato processo di chiusura e trasformazione dei vecchi orfanotrofi.

L'affidamento familiare dei minori risponde all'esigenza di assicurare risposte al bisogno affettivo, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione dei minori privi temporaneamente di un ambiente familiare idoneo, assicurando al minore il diritto ad una famiglia che integri o sostituisca in via temporanea quella d'origine, fermo restando l'obiettivo del rientro dello stesso nel proprio nucleo familiare. In buona sostanza la finalità sottesa all'intervento è duplice: da un lato il sostegno del minore, dall'altro il sostegno alla sua famiglia di origine.

Quanto alla cornice normativa di riferimento, l'art. 2 della legge 184/1983 prevede che il minore privo di un ambiente familiare idoneo venga affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. Ove non sia possibile, è consentito l'inserimento del minore in comunità di tipo familiare, "caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia" o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare.

La Lega promuove un'attività ricognitiva e di verifica anche a seguito di fatti clamorosi e gravissimi come quelli davvero impressionanti di Bibbiano. "Non si adombrano certo situazioni simili in ambito locale" – scrivono i consiglieri leghisti – ma si coglie l'occasione per una sorta di check-up del settore.

Ci si attende il coinvolgimento di Comuni e Comunità e l'audizione dei servizi sociali, del Tribunale per i minorenni, dei soggetti impegnati nell'accoglienza di minori e delle associazioni operanti nel settore.

Il 22 luglio Fugatti ha relazionato in Consiglio sull'orso in fuga

L'estate ruggente di M49 nei boschi della Marzola

Anche l'anno del signore 2019 si ricorderà per il protagonismo degli orsi in Trentino. Sono nate nuove cucciolate e nei boschi a occidente dell'autostrada le apparizioni dei pelosi bestioni si sono succedute incalzanti, con enorme successo dei relativi video sui social. Lo scorso luglio la Corte Costituzionale si è espressa in tema, dando "via libera" alla legge provinciale 2018 (e a quella analoga approvata a Bolzano) che ha attribuito ampi poteri di gestione dei grandi carnivori al governo provinciale. La "star" dell'estate è stato indubbiamente M49, distintosi dapprima per una lunga serie di intrusioni (e uccisioni di bestiame) in malghe della zona dell'alto Chiese e della bassa Rendena, ben 16 raid dal 22 marzo a giugno. Il seguito è noto ed è stato rievocato in aula consiliare il 22 luglio scorso, con comunicazioni all'aula del presidente Maurizio Fugatti.

La grande fuga.

Flashback al 15 luglio 2019.

Ore 22.50. L'orso viene catturato con una trappola a tubo nei pressi di Malga Rosa, nel Comune di Porte di Rendena. Si seguono modalità ritenute regolari dall'Istituto superiore per la ricerca e protezione dell'ambiente (Ispra) L'animale viene caricato su un pickup della Forestale. Ore 0.30: lungo il tragitto fino a Trento l'orso appare calmo e in buona salute.

Ore 2.30: M49 arriva al Casteler e viene posto, mentre ancora è all'interno della trappola, dentro l'area 1 (sono in tutto 3, una è occupata dalla femmina Dj3, una è vuota, tutte sono munite di doppia rete elettrificata). Gli viene subito tolto il radiocollare con un telecomando.

Ore 3.20: riattivata la corrente elettrica della gabbia, M49 viene lasciato libero di muoversi. Controllato a vista dal personale, sulle prime si nasconde nel boschetto all'interno dell'area, poi si scatena. A zampate riesce ad allargare i cavi elettrici, che non cedono, a differenza dei supporti isolanti, che, rompendosi, provocano l'interruzione della corrente nell'area 1 e in quella vicina e vuota. A questo punto l'animale ha superato queste due recinzioni ed è entrato nell'area tre dove si trova l'orsa Dj3 che, impaurita, si è nascosta nella sua tana. Sempre seguito a vista dai forestali l'orso, resistendo alle scariche elettriche dell'area 3, si mette a scavare sotto la rete metallica. La scavalca poi d'impeto, allentando un cavo di acciaio e rompendo un isolatore e, infine, con un balzo di due metri, noncurante delle scosse, scavalca la recinzione perimetrale. Gli operatori decidono di allontanarsi.

Fin qui il racconto fatto in aula. Nei giorni successivi Fugatti ha emesso un'ordinanza per la ricattura di M49, con licenza di sparare in caso di pericolo per le persone. Ma l'orso è stato abilissimo a restare alla macchia fino al mese di settembre, prima sulla Marzola, poi nella zona di passo Oclini, dove ha "scomodato" le speciali attenzioni anche del governo provinciale altoatesino.



Per il presidente non c'è compatibilità con le attività di allevamento
Opposta l'opinione di Coppola, che chiede prevenzione più convinta

Il dibattito in aula.

Interessante il ventaglio di opinioni espresse in Consiglio dopo le comunicazioni di Fugatti.

Claudio Cia (Agire).

Tutti fanno gli "esperti" di orsi, tutti hanno condannato il presidente per come si è mosso. Addirittura sui social sono apparsi alcuni messaggi di istigazione alla violenza nei suoi confronti. Fatti gravi per i quali non c'è stata alcuna alzata di scudi

da parte di chi si è tanto interessato, invece, ai profili sociali di segretari e consiglieri di maggioranza. Piero Genovesi di Ispra e altri tecnici hanno detto che ci si è mossi in modo corretto. L'obiettivo delle polemiche è stato quindi solamente politico. Cia ha anche ricordato che in Slovenia il Parlamento ha votato l'uccisione di 200 orsi e 11 lupi.

Luca Zeni (Pd).

Ricordando che l'orso c'è sempre

stato sulle nostre montagne, Zeni ha affermato che ora vanno evitati gli opposti estremismi. C'è un problema culturale e c'è poi un problema istituzionale, ha ricordato, con un ministro dell'ambiente che ha tirato, sbagliando, il freno a mano, così come, dall'altra, la Giunta Fugatti ha calcato la mano sulla pericolosità dell'animale. Ma la parola va consegnata alla scienza e nel contempo vanno portati avanti gli incentivi per i sistemi di difesa, responsabilizzando

gli allevatori. Quanto all'ordinanza di Fugatti, ha concluso Zeni, si tratta di un atto superfluo: ordinare al personale di abbattere l'orso di fronte ad un pericolo imminente, è inutile perché c'è già il principio generale della legittima difesa.

Lucia Coppola (Futura).

L'ordinanza che autorizza anche l'abbattimento di M49 non è necessaria ed è illegittima, perché questo esemplare non è mai stato pericoloso per le persone. Va migliorata l'informazione e così la prevenzione, l'orso è un animale schivo e può convivere anche con la pastorizia.

Alex Marini (5 Stelle).

Domanda: se M49 verrà preso, dove verrà custodito? Su questo non c'è chiarezza. I dati sulla pericolosità di M49, i rapporti con Ispra, non sono mai stati forniti dalla Giunta e sembra ci sia la volontà di nascondere il bracconaggio, che è documentato ed è pesante.

Ugo Rossi (Patt).

L'ex presidente della Provincia ha detto che non chiede affatto le dimissioni di Fugatti (contrariamente a quanto fece lui nel caso di Daniza), ma anzi esprime solidarietà nei confronti del presidente in carica. Nel caso specifico di M49, sarebbe servito più coraggio. L'ordine di abbattimento è arrivato solo dopo la fuga di M49 e non c'era ancora, invece, quando Fugatti l'aveva invece rivendicato parlando in piazza Dante agli allevatori trentini.

Pietro De Godenz (UpT).

Solidarietà a Fugatti. Il problema c'è e si dovrà arrivare a una completa autonomia nella gestione dei grandi carnivori. Si dovrà arrivare, come in Francia e in Svizzera, a un numero programmato di orsi. Gli esemplari pericolosi vanno catturati e in casi estremi abbattuti, per salvare il nostro modello di pastorizia d'alta quota.

Maurizio Fugatti

(presidente).

La convivenza tra i grandi predatori e l'allevamento non è possibile. Si deve cominciare a dire che l'attuale numero di orsi è difficilmente sostenibile. A Ugo Rossi: nel caso di Daniza avrei dovuto riflettere di più, prima di chiedere le dimissioni del Presidente, ma è anche vero che il problema dei plantigradi è stato creato da chi ha governato per 15 anni. In piazza Dante a inizio estate non ho preso in giro gli allevatori, non ho fatto promesse, ma ho ribadito che si è avviato un percorso di gestione, che sarà lungo e difficile.

Trentino Trasporti, lunga serie di doglianze da Usb

Durante i lavori d'aula dello scorso luglio, una rappresentanza del sindacato di base ha incontrato i consiglieri provinciali ed esposto una fitta ed eterogenea serie di problemi inerenti Trentino Trasporti spa, il servizio pubblico che svolge in provincia e il personale che impiega. Il presidente Kaswalder ha accolto Ezio Casagrande e i membri della rappresentanza sindacale unitaria della società in mano Pat, Roberto Bertoldi, Antonio Faella, Fabrizio Lilliu.

Ai consiglieri Cia, Job, Dalzocchio e Guglielmi di maggioranza e ai consiglieri di opposizione Coppola, Ghezzi e Manica, i sindacalisti – non riconosciuti dall'azienda, perché la loro sigla non è firmataria del contratto – hanno promesso un ampio dossier. C'è il tema del contratto di 2° livello disdetto unilateralmente dalla spa, c'è la controversia giudiziaria sui 24' di lavoro in meno da riconoscere all'autista che fa da agente unico di riscossione (l'azienda ha perso in appello, ma parte decisa ad adire la Cassazione). Si lamenta l'esternalizzazione di servizi che, se tenuti invece in-house, costituirebbero un'utile area omogenea cui indirizzare gli autisti non più in condizione di stare alla guida. C'è un problema di logistica carente: occorre potenziare i mezzi della Trentino-Malé, attrezzare i mezzi non ancora climatizzati,



risolvere i limiti del magazzino di Cavalese, dotare la stazione di Trento di servizi igienici anche per le donne. Usb propone di piazzare minitecamere davanti alle corriere, per documentare incidenti e relative responsabilità. Un problema occupazionale riguarda i circa 100 dipendenti precari. Cia ha auspicato una maggior capacità di ascolto da parte dell'azienda, Coppola ha proposto di approfondire in Commissione consiliare, Marini di portare le questioni al tavolo dell'Osservatorio per la mobilità sostenibile. Manica ha detto che a questi incontri manca spesso il coinvolgimento degli altri attori sindacali coinvolti. Dalzocchio ha assicurato che le doglianze verranno approfondite e il presidente Kaswalder s'è impegnato in tal senso.

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE



L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

Nelle ultime edizioni di questo periodico ci siamo occupati ampiamente del disegno di legge 18/XVI del presidente Fugatti, approvato in giugno e diventato legge 2 del 2019, con norme per semplificare gli appalti in Provincia. Ora ecco i successivi progetti di legge affluiti a palazzo Trentini, inclusi quelli relativi alla manovra di bilancio chiusa dall'aula

consigliare alla fine di luglio. Il pezzo da novanta prossimo alla discussione consigliere arriva dalla Giunta e riguarda la riforma della Via, la valutazione d'impatto ambientale. In agosto Ugo Rossi ha depositato anche il ddl 25/XVI, che si occupa di migliorare il sostegno ai congedi di maternità e ai congedi parentali dei papà.

DISEGNO DI LEGGE 31 MAGGIO 2019 N. 19

PROCEDURA TRASPARENTE PER NOMINARE IL DIFENSORE CIVICO



TITOLO: Sostituzione dell'art. 6 della legge provinciale sul difensore civico 1982.
PROPONENTI: Alex Marini e Filippo Degasperi (Movimento 5 Stelle).
MATERIA: difensore civico provinciale.
NUMERO ARTICOLI: 1
COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: prima.
OBIETTIVI: assicurare una adeguata evidenza pubblica alle procedure per la nomina del difensore civico provinciale, adempimento non ancora risolto in questa legislatura. Prima del voto segreto in Consiglio, con maggioranza qualificata dei due terzi dell'aula, Marini propone di dare ampia visibilità al processo di selezione.
NORME: **a)** si fissano nuovi requisiti richiesti al difensore civico (laurea, esperienza quinquennale in diritto, economia o organizzazione pubblica, indipendenza e imparzialità); **b)** si prevede anzitutto un avviso di bando pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, sui quotidiani e nei siti internet di Consiglio e Giunta; **c)** si prevede un'audizione presso il Consiglio provinciale dei candidati.

DISEGNI DI LEGGE 1 LUGLIO 2019 N. 20-21

IL BILANCIO PAT 2019-2021 NELLA VERSIONE DEFINITIVA



TITOLO: Rendiconto generale Pat 2018 e assestamento del bilancio preventivo Pat 2019-2021.
PROPONENTE: il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti.
MATERIA: bilanci della Provincia Autonoma.
NUMERO ARTICOLI: 4 + 45
COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: prima.
OBIETTIVI: definire entrate e uscite della Pat per il 2019 e per il triennio, sulla base della consistenza definitiva di bilancio. Si va quindi a modificare – "assestare" – il bilancio provvisorio e "tecnico" che era stato approvato l'estate scorsa in vista della campagna elettorale, evitando di fare scelte politiche e lasciando al nuovo governo provinciale l'onere e l'onore di adottarle con le conseguenti spese di bilancio. Il testo è stato approvato il 31 luglio, ne riferiamo diffusamente in questo giornale.



DISEGNI DI LEGGE 12 LUGLIO 2019 N. 22

PROGETTI: IN UN SOLO ATTO, LA V.I.A. E TUTTE LE AUTORIZZAZIONI



TITOLO: Modificazioni della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale 2013, concernenti il procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale, e della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007, concernenti il Parco nazionale dello Stelvio.
PROPONENTE: l'assessore provinciale Mario Tonina (Progetto Trentino).
MATERIA: protezione dell'ambiente.
NUMERO ARTICOLI: 24.
COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: Terza.
OBIETTIVI: si interviene sulla legge provinciale del 2013, che disciplina il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) dei progetti pubblici e privati. Si tratta di adeguare le norme trentine a quelle adottate dallo Stato nel 2017, a sua volta per uniformarsi a direttive europee. La Provincia ha provato a ritenere prevalenti le proprie norme, ma la Corte Costituzionale nel 2018 e poi nel 2019 ha sentenziato che l'adeguamento è obbligatorio, anche laddove si restringono i margini della competenza legislativa in materia

per l'autonomia provinciale. Nel merito, buone notizie per i privati: si otterrà con un solo atto via libera sull'impatto ambientale ma anche per tutte le altre autorizzazioni necessarie. Il disegno di legge è già stato approvato il 20 agosto scorso in III Commissione consiliare ed è stato votato in Consiglio nelle sedute del 10-11 settembre (v. anche le pagg. 2-3).
NORME: **a)** si riconosce in via generale che è lo Stato a determinare le tipologie di opere soggette a Via, salvo alcune attribuite alla Pat da norme di attuazione, ad esempio le opere stradali; **b)** si prevede la valutazione preliminare di assoggettabilità alla procedura di Via, che può essere chiesta alla Provincia e che essa effettua entro 30 giorni; **c)** il privato può chiedere una valutazione preliminare alla Provincia, che individui la procedura da seguire; **d)** il privato può chiedere che parte della documentazione presentata alla Provincia per la Via non sia resa pubblica, onde tutelare il segreto industriale o commerciale; **e)** si disciplina la domanda di consultazione preliminare, per istituire la quale gli uffici provinciali possono indire una conferenza dei servizi coinvolti

per materia; **f)** si disciplina la procedura del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP), che assorbe in un solo procedimento la valutazione d'impatto ambientale e tutte le altre autorizzazioni necessarie per realizzare un progetto, semplificando sensibilmente l'iter. Viene dettagliato il modo in cui viene garantita la partecipazione pubblica al procedimento. Viene eliminato l'obbligo di avvisare il pubblico a mezzo giornali dell'avvio del procedimento. Si stabilisce che il Paup è sospeso se c'è motivato dissenso espresso da amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili: esse possono presentare opposizione, che entro 90 giorni viene istruita; **g)** si disciplina l'istituto della conferenza di servizi decisoria, che entro 120 giorni istruisce la domanda di valutazione dell'impatto ambientale; **h)** il disegno di legge presenta anche un capo II che verte su altra materia, ossia la gestione della parte trentina del Parco nazionale dello Stelvio: si semplifica il rilascio del nullaosta a interventi edili nei centri abitati interni al perimetro dell'area protetta, ampliando la funzione del Comune rispetto a quella degli uffici provinciali.

DISEGNI DI LEGGE 16 LUGLIO 2019 N. 23

SOSTENERE LE ASSOCIAZIONI D'ARMA E COMBATTENTISTICHE



TITOLO: Norme per il sostegno delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche.
PROPONENTE: Giorgio Leonardi (Forza Italia).
MATERIA: associazionismo e forze militari.
NUMERO ARTICOLI: 5.
COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.
OBIETTIVI: riconoscere la funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine; dare sostegno morale alle forze armate italiane; diffondere la cultura della sicurezza e della legalità; diffondere la conoscenza della storia patria. Il consigliere se ne occupò già nel 2012 interrogando assieme all'allora collega di gruppo Mauro Delladio.
NORME: **a)** coinvolgimento di questo associazionismo nel sistema di sicurezza integrato; **b)** coinvolgimento dello stesso settore in incontri formativi per la popolazione; **c)** concessione di contributi della Pat per attività e iniziative.
STANZIAMENTI: 100.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.



DISEGNI DI LEGGE 19 LUGLIO 2019 N. 24

SCUOLA, UN SOVRINTENDENTE CON AMPIA E REALE AUTONOMIA



TITOLO: Modificazioni della legge provinciale sulla scuola 2006: istituzione del sovrintendente scolastico provinciale
PROPONENTE: Sara Ferrari con Alessio Manica e Alessandro Olivi (Pd).
MATERIA: organizzazione della scuola trentina.
NUMERO ARTICOLI: 3
COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.
OBIETTIVI: potenziare l'autonomia del sistema scolastico trentino dalla politica, migliorare la qualità della scuola trentina. La proposta conseguente di ritornare al sovrintendente scolastico diverge dalla omonima figura voluta dalla Giunta Fugatti e introdotta con la manovra finanziaria di fine luglio. Appare invece complementare al disegno di legge presentato nel marzo 2019 da Filippo Degasperi (5 Stelle) per riorganizzare la scuola trentina in attesa – ha dichiarato il consigliere – che venga reintrodotta la figura del sovrintendente scolastico.
NORME: si istituisce il Sovrintendente scolastico provinciale, come vertice autonomo del sistema scolastico trentino (l'ipse incluso), competente a proporre e coordinare le azioni didattico-educative e di innovazione, nonché a concorrere al processo di valutazione del sistema educativo. Si delinea una figura scelta dalla Giunta provinciale ad ogni legislatura – ma per concorso – tra i dirigenti scolastici con esperienza. Il sovrintendente dovrà fare riferimento alla direzione generale della Pat e non al dirigente del settore scuola. La scelta dei dirigenti scolastici, degli ispettori, dei consulenti sarà fatta dalla Giunta provinciale "su proposta" del sovrintendente. Altre scelte saranno adottate dalla Giunta "d'intesa" con il sovrintendente.

NERO su bianco

Spazio aperto, lettere e opinioni



Ora gli orti didattici coinvolgeranno i bimbi 0-3 anni

di Lorenzo Ossanna, consigliere provinciale del Patt

In occasione dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione della Provincia, avvenuta alla fine del mese di luglio, il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno numero 55 da me presentato, relativo alla promozione di progetti tesi a estendere gli orti didat-

tici anche ai bambini della fascia 0-3 anni. Non è la prima volta che l'organo legislativo affronta il tema, durante la scorsa legislatura infatti il Gruppo consiliare del Partito Autonomista Trentino Tirolese ha presentato un disegno di legge che aveva l'obiettivo di istituzionalizzare i progetti degli

orti didattici all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. La proposta dei consiglieri autonomisti ha incontrato il voto favorevole dell'aula diventando la legge provinciale 26 gennaio 2018, n. 2, denominata "Istituzione, promozione e finanziamento degli orti didattici in Trentino".



Con l'approvazione dell'ordine del giorno che ho proposto la Giunta provinciale si è impegnata a estendere l'operatività della legge provinciale numero 2/2018, con lo scopo di promuovere la cultura del verde e dell'agricoltura (in particolare biologica) anche ai bimbi da 0 a 3 anni. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le giovani generazioni circa l'importanza dell'agricoltura e del legame con la terra, portandole ad apprezzare il valore di un'alimentazione sana ed equilibrata. Il progetto è inoltre un'occasione per divulgare le tecniche di agricoltura biologica, la conoscenza delle specie agricole coltivabili e i cicli di coltivazione, riqualificando altresì aree agricole abbandonate e dismesse. In questo modo si favorisce l'aggregazione sociale, sensibilizzando le nuove generazioni sulla possibilità di sviluppare piccole autosufficienze alimentari per le famiglie.

Gli orti didattici sono delle aree verdi organizzate in prossimità o all'interno dei plessi scolastici, oppure gestite attraverso specifiche convenzioni con agriturismi, aziende agricole ed enti locali. Gli orti didattici hanno come obiettivo la formazione degli studenti a pratiche ambientali sostenibili e la valorizzazione della manualità. La Provincia riconosce negli orti didattici uno strumento di riscoperta dei valori delle produzioni locali, di educazione delle nuove generazioni ai temi della sostenibilità alimentare, della promozione della biodiversità e del rispetto dell'ambiente. Tali orti possono essere realizzati

dalla Provincia, dalle Comunità di Valle, dai Comuni o direttamente dagli istituti scolastici che ne sono i fruitori finali.

A tal fine la Provincia promuove, anche attraverso specifici corsi di formazione, la preparazione del personale scolastico e docente circa l'applicazione di tecniche di agricoltura biologica, con particolare attenzione a tecniche di compostaggio, lotta integrata, tecniche agricole e stagionalità dei prodotti, educazione ambientale, educazione alimentare e lavorazione dei prodotti agricoli. Per garantire il successo del progetto l'ente provinciale promuove inoltre il coinvolgimento nella gestione e organizzazione degli orti didattici del proprio Servizio Agricoltura, della Fondazione E. Mach, del Museo degli usi e costumi della gente trentina, del sistema degli Ecomusei, delle associazioni di categoria del settore agricolo e di quelle che tutelano prodotti agricoli specifici del territorio trentino, dell'associazione degli agriturismi del Trentino e delle aziende agricole locali e di altri enti o associazioni la cui "mission" sia correlata a questi temi e alla finalità del progetto.

Tale collaborazione viene ritenuta necessaria anche per integrare l'attività svolta dal personale docente o per approfondimenti tematici rispetto a particolari tecniche di coltivazione.

Tutti gli istituti scolastici della Provincia sono chiamati ad elaborare annualmente dei progetti di orti didattici rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Tuttavia l'assetto del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla legge provinciale 4/2002 è finalizzato ad assicurare la continuità con gli altri servizi educativi, in particolare con la scuola dell'infanzia. In questo contesto si è inserito l'ordine del giorno approvato dal Consiglio in occasione della legge di assestamento, colmando così una lacuna relativa all'individuazione dei destinatari dei progetti ed estendendo gli orti didattici ai bambini della fascia 0-3 anni.

Questo intervento attua la linea politica del PAT, volta a incentivare la conoscenza della cultura della terra, la biodiversità del nostro territorio e il rispetto dell'ambiente.



Così si tagliano le nostre relazioni internazionali

di Sara Ferrari, consigliere provinciale del Partito Democratico

Grazie al paziente e appassionato impegno delle tante persone impegnate nella cooperazione allo sviluppo, alla nostra provincia e alla nostra comunità vengono oggi riconosciute autorevolezza e credibilità internazionale. Un riconoscimento

che non ci ha garantito solo generica gratitudine o riconoscibilità, ma che ha prodotto e produce per noi importanti ricadute in diversi ambiti. Una recente prova di questo, la si è trovata nelle parole del rappresentante dell'Uganda nella commissione incaricata di scegliere la sede dei XXV

Giochi olimpici invernali, una persona che ha dichiarato di aver votato per l'Italia come riconoscimento del lavoro portato avanti nel suo territorio dal nostro Paese e in particolare dal Trentino.

Non stupisce dunque che, pur a diversi giorni dall'approvazione da parte

della maggioranza dell'assestamento provinciale che ha cancellato la disposizione che vincolava lo 0,25 del nostro bilancio ad attività di cooperazione internazionale, il tema sia ancora così presente nel dibattito pubblico e sulla stampa. È una cosa positiva, che dimostra, qual ora ce ne fosse stato il bisogno, quanto il tema fosse realmente sentito nella nostra comunità e quanto sia importante per il nostro futuro.

I ponti che le nostre associazioni hanno costruito nel tempo con comunità di tutto il mondo, sono infatti certamente passate per gli aiuti umanitari che anche noi Trentini abbiamo organizzato per offrire opportunità a persone che vivono in luoghi meno fortunati, per favorirli nel raggiungimento di buoni livelli di istruzione, per accompagnarli nella formazione di competenze utili a promuovere la propria crescita e quella della propria comunità, ma non si sono limitati a questo. Nei Paesi un poco più avanzati nello sviluppo economico (come ad esempio i Balcani) e in quelli che si affacciano ai mercati, dagli aiuti umanitari siamo passati alle relazioni istituzionali e anche alle opportunità di comune interesse economico, che hanno coinvolto aziende e studi tecnici trentini, creando occasioni di comune sviluppo.

Per questo trovo davvero poco serio e finanche offensivo l'atteggiamento di chi nella maggioranza, ancora in questi giorni, ha cercato di spiegare la scelta di questo taglio scaricando la responsabilità sugli attori della cooperazione internazionale trentina. Non vorrei infatti più leggere le argomentazioni, sbagliate nel merito e tristi nel metodo, di quanti tentano di motivare quel taglio con la necessità di fare cassa per altri bisogni, con l'importanza di finanziare solo i progetti meritori, con l'obbligo di fare chiarezza e pulizia in ambito nel quale alludono operino realtà opache, furbe, parassitarie. Non è vero: al bilancio provinciale non servivano quelle risorse per sostenere altre politiche, le attività delle associazioni erano già da anni finanziate solo se meritorie e in grado di superare la selezione fatta dai bandi, e da tempo le stesse sono soggette a verifiche delle attività svolte, verifiche che negli ultimi anni non hanno mai fatto emergere storture o abusi. Vorrei quindi la si smettesse di adombrare scuse e di suggerire



che il taglio se lo sono in qualche modo "meritato" le associazioni per la loro condotta.

Quel taglio è il frutto di una scelta politica ben precisa, che non condivido e che considero di corto respiro e di misero futuro. Perché se era certamente vero che la solidarietà internazionale era l'unico settore al quale fosse riconosciuto un finanziamento equivalente ad una percentuale fissa del bilancio, quello era anche l'unico settore i cui interventi non erano destinati alla popolazione trentina, popolazione alla quale rimaneva destinata tutta la percentuale "restante" del bilancio, dunque il 99,75!

Nella passata legislatura, proprio per migliorare e rendere più efficaci gli interventi sostenuti dai bandi provinciali di cooperazione internazionale, abbiamo costituito un Centro - il CCI - che accompagnasse le associazioni, chi vi lavora e chi vi presta servizio come volontario, nella progettazione e nella realizzazione di interventi sempre più incisivi. Voci insistenti danno ora anche questa importante realtà come prossima ad un brusco ridimensionamento. Sarebbe davvero un errore, lo stesso che porta qualcuno a non comprendere che l'apertura di un territorio verso l'esterno non lo rende più fragile e insicuro ma invece lo rafforza, ne definisce l'identità e ne migliora le prospettive future.

Sono trascorsi oramai alcuni mesi dall'inizio della Legislatura XVI, cosa che mi consente di delineare ambiti e temi sui quali sto concentrando il mio operato in quella che è, e resta, una sfida impegnativa. Infatti, benché venga da una lunga gavetta - iniziata quando, a 16 anni, ero rappresentante d'istituto presso la mia scuola -, rappresentare le istanze dei trentini in seno al Consiglio provinciale è un onere oltre che un onore, che intendo onorare al meglio focalizzandomi su alcuni versanti che, su tutti, ritengo prioritari.



Radici cristiane, giovani e famiglia ma anche anziani, disabili, viabilità

di Denis Paoli, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Prima di tutto, però, desidero spendere due parole - prima che sui contenuti - sul metodo a cui ispirò il mio agire, vale a dire quello leghista ossia il solo, a mio avviso, capace di coniugare un'attenzione costante alle richieste del territorio e dei cittadini con la declinazio-

ne, in ciascuna scelta, dei valori tradizionali del nostro Trentino e, in particolare, delle nostre radici cristiane, per le quali mi spesi già quando, da rappresentante scolastico all'Istituto di M. Martini di Mezzolombardo, mi mobilitai per il crocifisso nelle aule.

Venendo all'oggi, un ambito a mio avviso prioritario - anche per motivi anagrafici e, direi, generazionali - è quello dei giovani, in particolare di quelli che stanno completando la loro formazione o sono già alla ricerca di lavoro. Per questo, se da un lato non posso che appoggiare

il percorso che a questo proposito sta seguendo la Giunta provinciale - penso in particolare alla riduzione del 18% del regime tariffario per la fruizione del servizio a tempo prolungato e alla riduzione del 50% delle spese del trasporto scolastico -, dall'altro farò il possibile per

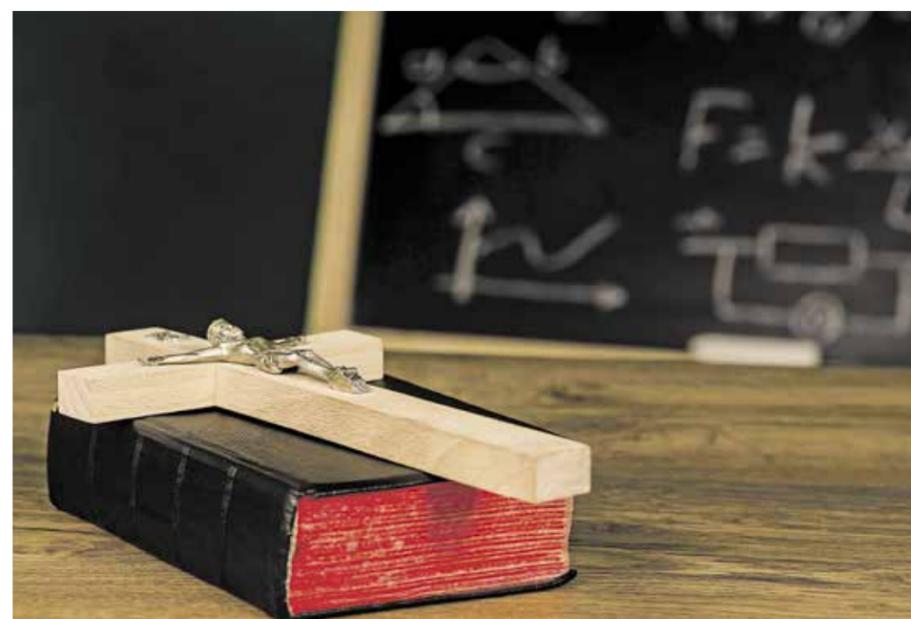
proporre provvedimenti volti proprio a favorire l'alta formazione, incentivando percorsi professionali che rispondano adeguatamente alle esigenze del mondo del lavoro.

Un altro tema che mi sta molto a cuore è quello della famiglia. E mi sta a cuore sia per ragioni valoriali, sia perché se davvero intendiamo rilanciare la natalità in Trentino è per forza di cose sulla «cellula fondamentale della società che siamo chiamati a scommettere». Anche su questo trovo lungimirante l'impegno che la Giunta provinciale ha intrapreso accogliendo una proposta

di ordine del giorno della Lega, lo scorso 6 febbraio, si è impegnata - previa valutazione delle possibilità economiche dei richiedenti - a rendere progressivamente gratuito l'accesso agli asili nido per una fetta sempre più larga di persone.

Continuando, un ambito a me caro è rappresentato dalla sanità e dalla cura degli anziani e dei disabili. A questo proposito, mi preme anzitutto sottolineare l'impegno - che intendo perseguire con determinazione, senza perdere di vista altre problematiche provinciali su detto versante - a favore del Centro sanitario san Giovanni di Mezzolombardo, opera da sistemare dopo che il centrosinistra, nella precedente legislatura, ha fatto tabula rasa dell'ospedale di Mezzolombardo, chiuso dalla sera alla mattina. In seconda battuta, per venire a un versante sanitario più generale, desidero ricordare la presentazione di un mio atto politico, la Proposta di mozione n. 43/ XVI, volta all'attivazione di nuove campagne di prevenzione delle patologie visive tramite l'Unità Mobile Oftalmica, in grado di facilitare le visite anche agli anziani e a tutti coloro che per ragioni di età o mobilità hanno difficoltà negli spostamenti.

Non posso non fare un accenno all'attenzione che intendo riservare alle problematiche infrastrutturali delle singole comunità trentine. Un'attenzione che chiaramente intende avere una finalità costruttiva e



il più possibile risolutiva. Vanno in questa direzione le due Proposte di ordine del Giorno approvate in occasione dell'ultimo Assestamento di bilancio e volte rispettivamente all'eliminazione dei disagi conseguenti alla presenza di passaggi a livello posti al centro di Mezzolombardo - disagi da eliminare anche in altre vicine realtà - e a stimolare interventi per la messa in sicurezza della SS 421 nel tratto tra Molveno, San Lorenzo Dorsino.

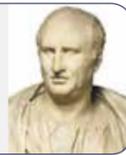
Analogamente a queste Proposte di ordine del giorno, intendo mantenere la guardia alta su ogni altra criticità locale già presente o che dovesse manifestarsi da qui in avanti.

Concludo ricordando un altro ambito su cui senz'altro, come Lega, non mancheremo di far sentire la nostra voce contribuendo ad una sua valorizzazione, vale a dire quello dell'agricoltura, che - a stretto contatto con il turismo - è uno dei volani della nostra economia e che ha nella Piana Rotaliana e Val di Non delle proprie piattaforme principali. Per questo farò il possibile affinché questo settore tanto importante - per ripristinare i danni recentemente subiti dal quale, nell'ultimo assestamento di bilancio, sono stati stanziati 25 milioni di euro - possa ricevere la necessaria attenzione, attraverso aiuti concreti a quanti in esso lavorano e un'adeguata e accresciuta valorizzazione dei prodotti Made in Trentino.

IPSE DIXIT

“Legum servi sumus ut liberi esse possimus
Siamo schiavi delle leggi, per poter essere liberi”

(Tullio Marco Cicerone, 106 a.C.-43 a.C. - politico, oratore, filosofo)



Opere, natalità e tempesta: un bilancio di vera svolta

di Alessandro Savoia, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Al di là di quelle che sono state dinamiche d'aula – che hanno visto le minoranze presentare 7.000 emendamenti ostruzionistici prolungando per giorni i lavori d'aula inutilmente, senza poi ottenere nulla –, ritengo che il primo assestamento di bilancio della Giunta provinciale

presieduta da Maurizio Fugatti ed approvato dalla maggioranza a trazione Lega sia molto importante e che, a distanza di settimane, meriti una riflessione.

Sì, perché pur non essendo una finanziaria – legge che, come ogni anno, andrà in discussione nei prossimi

mesi –, questo assestamento contiene numerosi aspetti utili a capire la svolta ma anche la concretezza del Trentino del cambiamento. Per ragioni di spazio, desidero soffermarmi su tre ambiti – a mio avviso i più significativi – caratterizzanti quanto approvato dall'Aula.

Il primo aspetto rilevante è l'attenzione riservata dall'assestamento di bilancio alle opere pubbliche, per le quali si sono stanziati fondi per un loro consolidamento e rilancio degli investimenti, confermando le opere già programmate nel corso della precedente Legislatura e garantendo i relativi completamenti nonché le manutenzioni di natura ricorrente. Non solo. Si sono anche attivati ulteriori investimenti da parte della Provincia e dei Comuni per numerose opere tra le quali ricordo la variante di Pinzolo, il collegamento Mori – Passo S. Giovanni, la circonvallazione di Rovereto con risorse di A22, senza dimenticare il nuovo ospedale del Trentino, con tanto di collegamenti viabilistici connessi, e l'ospedale di Cavalese. Degna di nota è poi la previsione di 60 milioni per gli investimenti dei Comuni.

Un secondo profilo caratterizzante l'assestamento di bilancio è poi il suo piano pro natalità, composto di due versanti: da una parte quello dell'abbattimento delle rette dei nidi attualmente pagate dai nuclei familiari che è quello dell'introduzione – dall'1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2024 – di un assegno di natalità per i nuovi nati, corrisposto fino ai tre anni del bambino (primo figlio 1200 euro + secondo figlio 1440 euro + terzo figlio 2400 euro). Due misure si configurano sul piano economico, dato che comportano una spesa di 15 milioni di euro, ma di peso anche su quello culturale e centrano sul valore della famiglia.

Un terzo aspetto molto significativo dell'assestamento si bilancia è emerso, infine, con la volontà – della Giunta presieduta da Maurizio Fugatti e della sua maggioranza – di procedere con l'autorizzazione delle risorse destinate agli interventi di ripristino dei danni causati dalla calamità abbattutasi sul Trentino nei mesi scorsi in base al piano di investimenti ammessi a finanziamento da parte dello Stato pari a complessivi 360 milioni di euro. Un impegno politico, questo, caratterizzato dall'attenzione ai concittadini colpiti da eventi calami-

tosì e dalla coerenza verso impegni presi a inizio legislatura verso costoro e, a ben vedere, verso i trentini tutti, come dimostrazione di concreta vicinanza istituzionale.

Aggiungo che l'assestamento di bilancio è stata anche un'occasione per il sottoscritto, dato che sono state ben due le Proposte di ordini del giorno che ho avuto modo di presentare e di vedere approvate. La prima impegna la Giunta a considerare l'urgenza della realizzazione di una rotatoria sulla SP 71 all'ingresso di Lona Lases, opera fondamentale perché come ben sa chiunque risieda a Lona Lases – o di tanto in tanto percorra questo tratto di strada – il traffico proveniente da Civezzano è spesso intenso e sono conseguentemente frequenti i casi di automezzi e automobili che, seguendo il tracciato della SP 71, entrano in paese a velocità anche assai sostenuta, mettendo così a rischio l'incolumità di pedoni, ciclisti e chiunque si trovi nei pressi dell'arteria stradale, che rischia di essere investito. Ora, però, con la Proposta di ordine del giorno che ho presentato, le cose potrebbero finalmente cambiare.

La mia seconda Proposta di ordine del giorno concerne invece degli interventi a favore della viticoltura trentina ed impegna la Giunta da una parte «a mettere in atto ogni utile misura intesa alla salvaguardia e valorizzazione di vitigni autoctoni in modo da portare vantaggio al potenziamento della territorialità trentina e alla valorizzazione dei vini trentini», dall'altra a «fare in modo, di concerto con le realtà produttive territoriali, che il vino Trentino Doc possa essere valorizzato nel modo migliore sia a livello provinciale sia a livello extra provinciale».

Alla luce di queste due mie Proposte di ordine del giorno, e soprattutto di quanto messo in evidenza sui contenuti dell'Assestamento di bilancio, non posso che esprimere soddisfazione nella convinzione che il Trentino stia finalmente realizzando quella svolta di cui, da anni, aveva enorme bisogno.



L'Olimpiade invernale 2026 un successo per Fugatti

di Gianluca Cavada, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Dei tanti passaggi che stanno contrassegnando, in positivo s'intende, il cambiamento del Trentino sotto la presidenza provinciale di Maurizio Fugatti, credo che uno su tutti s'vetti per importanza. Mi riferisco alla notizia, ufficiale ormai da qualche

tempo, che ha visto la Provincia di Trento riuscire a far sì che – in vista delle Olimpiadi invernali 2026 – alcune specialità possano aver luogo in Val di Fiemme e a Baselga di Pinè. Il presidente della Giunta provinciale ha a questo proposito parlato di «una incredibile oppor-

tunità che deriva dall'assegnazione delle Olimpiadi invernali del 2026 anche al nostro territorio», pensiero che sottoscrivo pienamente.

Quella olimpionica sarà infatti una grande vetrina per il nostro Trentino, che sono certo saprà farsi trovare preparato alla luce non solo

dei propri mezzi e della propria proverbiale efficienza, ma anche dell'esperienza maturata in occasione dei ben tre Mondiali di Sci nordico già organizzati nel 1991, nel 2003 e nel 2013 in Val di Fiemme, con i quali la nostra provincia ha saputo farsi valere e apprezzare.

Certo, esistono diversi versanti su cui è opportuno che, in vista del 2026 si continui a lavorare con determinazione – penso, su tutti, ai collegamenti e alla viabilità tra Pinè e Molina di Fiemme e al completamento degli interventi sull'ospedale di Cavalese – ma tutto lascia pensare che la nostra provincia saprà ultimarli, riuscendo di conseguenza a massimizzare le ricadute positive che un evento di tali proporzioni potrà produrre sulla nostra economia, sulle nostre imprese, sul nostro turismo, sulla nostra immagine e reputazione.

Testimonia la volontà, da parte della Giunta presieduta da Maurizio Fugatti, di far sì che il Trentino arrivi al 2026 pronto ed efficiente, il fatto che in occasione del recente Assestamento di Bilancio 2019–2021 la Giunta provinciale abbia formalmente previsto di concorrere al finanziamento delle strutture sportive o altre opere di competenza dei Comuni connesse, per l'appunto, allo svolgimento delle Olimpiadi del 2026. Si tratta di una disposizione preziosa e lungimirante dal momento che se, come Trentino, se si vuole arrivare preparati a quell'appuntamento, non c'è modo migliore che avviame già ora la macchina organizzativa, con anche un innalzamento del livello delle già ottime strutture alberghiere e ricettive presenti sul territorio.

Il riferimento all'ultimo Assestamento di Bilancio mi consente, ora, di effettuare brevemente un paio di sottolineature su questioni che mi stanno a cuore. La prima riguarda l'attenzione che, con questo provvedimento, la Giunta provinciale ha inteso dare alla famiglia nel momento in cui deciso d'introdurre un piano di promozione della natalità che mai, fino ad oggi, in Trentino era sta-

to varato. Una scelta che mi trova assolutamente concorde non solo per la condivisione valoriale sull'importanza della famiglia quale «cellula fondamentale della società», ma anche per il fatto che sulla questione demografica non si gioca una partita partitica e, men che meno, politica.

Si giocano invece il futuro del Trentino, la sostenibilità del nostro welfare e la capacità di poter dare ai nostri figli una terra dinamica e ricca di risorse come quella che abbiamo ereditato dai nostri nonni. Di qui il mio appoggio al piano della natalità, che considero significativo e apprezzabile sia sotto il profilo economico – 15 milioni di euro non sono esattamente pochi, anzi – sia chiaramente per il messaggio connotato ad una promozione della natalità, messaggio che pone con ogni evidenza al centro la famiglia cosiddetta naturale, quella composta da un padre e da una madre.

In secondo luogo, il richiamo all'Assestamento di Bilancio mi consente anche qui di ricordare l'avvenuta approvazione, di cui vado orgoglioso, di due mie Proposte di ordine del giorno: la n.25/XVI, che impegna la Giunta provinciale a dare priorità al finanziamento della rotatoria a Masi di Cavalese «tenuto conto del positivo impatto a livello macroeconomico derivante dalla realizzazione della stessa», e la n. 61/XVI, che impegna la Giunta a programmare azioni e misure tese a favorire il reclutamento di figure professionali sanitarie negli ospedali di valle, tra cui quello di Cavalese.

Concludo, ricollegandomi ora al tema delle Olimpiadi invernali 2026, con l'auspicio tutti – a livello istituzionale come sociale, sia quindi sul versante politico sia su quello della società civile – si sappia fare squadra dato che, dall'appuntamento in questione, deriva un'opportunità eccezionale per il nostro Trentino, ossia quella di farsi ulteriormente apprezzare e conoscere come un territorio unico per storia e bellezza.



Un ordine del giorno per rafforzare il ruolo della Commissione dei dodici

di Pietro De Godenz, consigliere provinciale di Unione per il Trentino

Grandi carnivori, sicurezza, fiscalità e rapporti Stato-Provincia Autonoma: questi i temi principali messi all'attenzione della Giunta da parte del consigliere dell'Unione per il Trentino Pietro De Godenz durante l'assestamento di bilancio dello scorso luglio. Nell'ultimo assestamento di bilancio, tra gli

atti legislativi proposti, ho deciso di presentare un ordine del giorno riferito alla possibilità di attuare un nuovo pacchetto legislativo in Commissione dei Dodici.

Nell'ordine del giorno, approvato ad ampia maggioranza, ho voluto sottolineare come tale Commissione paritetica abbia negli anni rivestito e

incarni ancora oggi un ruolo cardinale nella gestione dei rapporti tra le Autonomie di Trentino e Alto Adige Südtirol e lo Stato italiano.

Entrando nel particolare, ora che la nuova Commissione – grazie all'elezione del Presidente Fabio Scalet e terminata la fase di transizione – è nuovamente nella pievezza delle sue

funzioni, risulta necessario predisporre il prima possibile, un nuovo pacchetto di norme attuative atte a completare quanto già avviato durante il precedente mandato, in special modo in alcuni campi fondamentali quali la fiscalità, la sicurezza e la gestione dei rapporti con lo Stato in riferimento ai grandi carnivori, tornata fortemente alla ribalta nelle scorse settimane in seguito agli eventi legati alla cattura e alla conseguente fuga dell'orso M49.

Pertanto, nell'ordine del giorno emendato in accordo con l'assessore competente, ho richiesto e ottenuto che la Giunta si impegni a dare impulso alla Commissione paritetica dei Dodici per garantire il completamento del percorso di approvazione delle proposte di norme di attuazione già in essa depositate, in particolare in riferimento a fiscalità e gestione dei grandi carnivori, previa promozione da parte delle Province del loro aggiornamento e adeguamento ai fini dell'attualizzazione dei relativi testi in relazione all'evoluzione dell'ordinamento e della giurisprudenza costituzionale nel frattempo intervenuti. Inoltre, ho visto approvare l'impegno a promuovere, in raccordo con la Provincia autonoma di Bolzano e informando il Consiglio provinciale, ulteriori proposte di norme di attuazione dello Statuto; le stesse saranno volte anche a rafforzare l'archi-

tettura dell'autonomia del Trentino Alto Adige, in particolar modo in riferimento a sicurezza e ordine pubblico ai fini della tutela all'incolumità delle persone, tenendo conto di quanto indicato dal Programma di sviluppo provinciale per la XVI Legislatura e del percorso di sviluppo dell'autonomia differenziata riconosciuta alle Regioni ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

In conclusione, posso affermare di essere soddisfatto dell'accoglimento di questo odg anche se nella prima formulazione che avevo presentato gli impegni erano molto più dettagliati e stringenti. Comunque, il testo risultante da un confronto con la Giunta ha generato un ottimo punto di partenza sul quale tornerò sicuramente in seguito e con ancora più convinzione. La Commissione dei 12, voglio ribadirlo, è sempre stata, è, e sarà uno dei principali strumenti grazie ai quali è possibile modulare e migliorare l'autonomia speciale di Trentino e Alto Adige, concertando interventi con lo Stato. Mi è sembrato quindi giusto fornire stimoli al Consiglio e alla Giunta affinché esse possano trattare con rinnovato vigore temi fondamentali come la fiscalità, la sicurezza e la gestione dei grandi carnivori, con occhi bene aperti sulle future sfide che saremo chiamati, come Provincia Autonoma, ad affrontare nei prossimi mesi e anni.



Comunità sempre meno attenta alla difesa dell'autonomia

di Luca Zeni, consigliere provinciale del Partito Democratico

Figlia di una secolare storia, che affonda le sue radici nelle libere forme di autogestione delle risorse naturali, l'autonomia trentina, intesa come governo autonomo del territorio e delle popolazioni che lo abitano, trova sviluppo nelle molte declinazioni del principato vescovile, per approdare infine, dopo l'orgia violen-

ta dei nazionalismi e delle due guerre mondiali, ad una forma più compiuta negli ambiti della democrazia e della Costituzione repubblicana, con un riconoscimento anche internazionale a valenza transfrontaliera.

Oggi però il modello autonomistico – al quale guardano ancora con rispetto ed ammirazione moltissime

realtà interetniche, segnate da minoranze e collocate in geografie di confine – sembra mostrare alcuni limiti, soprattutto nella percezione di sé da parte di una comunità sempre meno attenta alla salvaguardia delle proprie peculiarità e parimenti esposta al rischio di pericolose omologazioni ad altri interessi territoriali.

In tal modo, l'autonomia subisce un progressivo infiacchimento, che si traduce nella trasformazione della stessa in mero strumento di gestione finanziaria e, anche in virtù di irresponsabili politiche del consenso, in uno stanco ripiegamento nella tutela di interessi parziali, categoriali, momentanei e spesso effimeri. Viene così a disvelarsi, ogni giorno di più, la debolezza del corpo sociale e dei valori che lo hanno retto, mentre si appanna uno dei peculiari caratteri dell'autonomia, cioè quello di interpretazione della realtà, delle sue antinomie e del suo sviluppo.

È in quest'erosione della capacità progettuale dell'autonomia, quale forma laboratoriale in divenire delle risorse e delle potenzialità del loro impiego, che la politica smarritrice il suo senso profondo e la sua "mission" riformatrice. Non basta il richiamo alla storia e ad equilibri etnici che conterranno sempre meno in un tempo sempre più globalizzato: l'autonomia langue nelle pericolose spire della peggior patologia, quella cioè di pretendere d'essere diversi, quando non lo si è affatto.

novare laddove possibile e per inventare dove necessario. Una presa di coscienza responsabile e segnata dal senso del dovere, oltreché dalla richiesta di sempre nuovi diritti; un linguaggio fatto di inclusione, di solidarietà e di pluralità; una ricerca nuova del "bene comune" dove nessuno si trovi abbandonato alla propria solitudine; un superamento convinto e concreto dell'affanno dell'intolleranza e dell'intransigenza, per ritrovare tutti insieme uno sguardo di concreta speranza sul futuro.

Tutto questo non può essere portato avanti dentro l'inquietudine del soliloquio politico-territoriale, ma dev'essere condiviso con l'"altra metà del cielo regionale", nella consapevolezza che "se Atene piange, Sparta non ride", perché le differenze fra Trento e Bolzano sono oggi molto meno rilevanti di un tempo ed i destini appaiono invece sempre più obbligati ad una comunanza che è sopravvivenza, quasi che l'uno non possa far senza dell'altro. È in questa reciprocità che si cela il segreto del funzionamento effettivo di uno strumento autonomistico che ha saputo reggere l'urto del confronto etnico e la crescita di geografie per secoli povere ed emarginate, portando queste valli alpine ai traguardi di benessere e di qualità del vivere che sono ormai riconosciuti – e spesso invidiati – un po' ovunque e che fanno del territorio regionale tutto un modello europeo unico di integrazione e di sviluppo.

Solo così l'autonomia potrà reggere il passo con le epoche articolate, tecnologiche e veloci che ci attendono, ponendosi sempre in una posizione di avanguardia culturale e di responsabilità operosa dentro futuri sempre più complessi ed esigenti.



ALCUNI NUMERI DAL RAPPORTO ANNUALE DI "FRONT LINE DEFENDERS"

- ▶ Dal 2014 più di 1.000 difensori dei diritti umani sono stati uccisi, solo nel 2018 sono state 321 le vittime in 27 Paesi nel mondo.
- ▶ Il 77% degli attacchi ha coinvolto attivisti impegnati nella difesa dei diritti della terra, dei popoli indigeni e dell'ambiente, spesso nel contesto dell'estrazione di materie prime preziose. Messico, Colombia, Guatemala sono tra i Paesi più esposti.
- ▶ In Italia oltre 200 giornalisti sono costretti a vivere sotto scorta, soprattutto in Calabria, Campania e Sicilia. Le minacce alla stampa provengono non solo da mafia e camorra, ma anche da gruppi anarchici o estremisti.
- ▶ L'ultimo rapporto dell'Onu, a cura di Michel Forst segnala l'Italia per i fatti risalenti al G8 di Genova 2001: non vi sono state conseguenze rilevanti per gli agenti responsabili dei pestaggi, a fronte di violazioni dei diritti di riunione e manifestazione pacifica.

La dignità di tutti

Quattro liceali in alternanza scuola/lavoro scoprono i "difensori dei diritti umani"

Perché mai le Nazioni Unite nel 1998 hanno considerato necessario, a cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), dover scrivere un documento a difesa dei difensori di tali diritti?

Questa è una delle prime perplessità che sono emerse durante le due settimane di Alternanza Scuola-Lavoro presso il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, in cui abbiamo avuto l'occasione di approfondire la Dichiarazione sui Difensori dei Diritti Umani. Abbiamo quindi ritenuto importante confrontarci, tra di noi e con lo staff del Forum, per provare a fornire una risposta a questa ed altre domande riguardo la natura della Carta e la figura dei difensori/e.

Quando si parla di diritti umani ci si riferisce a dei principi che sono inviolabili, universali e inalienabili e che tutte le persone e le comunità dovrebbero vedere rispettati e poter esercitare. Tuttavia, nel mondo, lo spazio per la partecipazione della società civile allo sviluppo si sta restringendo, a causa di governi e attori economici che violano questi diritti, non rispettandoli e limitando le libertà fondamentali e la capacità della collettività di accedere alle informazioni e di prendere decisioni chiave.

Ciò che risulta evidente è che la situazione nel '98, sul piano della tutela dei diritti fondamentali, si mostrava piuttosto allarmante ed occorreva quindi riaffermare l'importanza del rispetto e dell'osservanza dei diritti umani; a tal proposito era opportuno, da parte degli Stati membri dell'ONU, assumersi la responsabilità di mancate azioni o anche di alcune "sconfitte" per potersi impegnare nuovamente nel promuovere i principi della Carta del '48. Le energie e gli strumenti impiegati fino a quel momento, però, non potevano bastare e bisognava intraprendere strade alternative e individuare delle soluzioni più efficaci. Fondamentale nella realizzazione di questo processo è il coinvolgimento della società civile: è qui che giocano un ruolo cruciale i Difensori e le Difensore dei Diritti Umani (DDU) e la Carta dei Difensori ne dimostra le potenzialità.

La Dichiarazione, infatti, non riconosce nuovi diritti ma mira a legittimare e proteggere coloro che operano in prima linea – in particolare membri di movimenti, organizzazioni non governative, gruppi di volontariato, intellettuali – per la difesa dei diritti umani, spesso mettendo a rischio la loro stessa vita. In questo modo viene abbattuta la barriera che si è sempre frapposta tra le "fredde" e distanti istituzioni, che calano dall'alto delle direttive che poi non riescono a far rispettare, e la società civile che, attraverso l'opera dei difensori, di organizzazioni e di una fitta "rete umana", assume direttamente la carica di portavoce di valori universali.

Secondo la definizione fornita dall'ONU, un difensore o una difensora dei diritti umani è *colui, o colei, che, solo o insieme ad altri, agisce per promuovere e proteggere i diritti umani in modo non violento*. Sono molti quelli che si impegnano in tutto il mondo, antepoendo ai loro interessi e bisogni, la difesa di questi valori. Donne e uomini, madri e padri, professori e giornalisti e più in generale attivisti che quotidianamente prendono posizione,



Qui sopra, i quattro studenti trentini che hanno fatto alternanza scuola-lavoro presso il Forum trentino per la pace. Sono gli autori del testo che qui proponiamo, propostoci assieme ai dati statistici riportati in alto. Il tema è quello della figura dei difensori dei diritti umani, attivisti non violenti tutelati da una apposita carta Onu

IL CARCERE DI SPINI

Per una detenzione che rieduchi alla vita servono educatori, poliziotti e presidio diurno

Il punto del garante dei detenuti sulla struttura segnata dalla rivolta di fine 2018

Il carcere a Spini di Gardolo è una struttura moderna e molto bella rispetto a tante altre in Italia, ma oggi serve un salto di qualità in avanti. Per promuovere un clima sereno e offrire prospettive di reinserimento sociale alle 296 persone reclusi nella casa circondariale (dato luglio 2019), è necessario investire sul personale e soprattutto su lavoro, istruzione e formazione professionale. È un'urgenza anche più forte dopo i tragici fatti di fine 2018, quando si suicidarono due giovani detenuti e si scatenò una rivolta interna che causò pesanti danni alla struttura.

A dirlo è stata la garante dei diritti dei detenuti, Antonia Menghini, che a palazzo Trentino lo scorso luglio ha relazionato sulle attività svolte nel 2018. Il garante opera nell'ambito dell'assemblea legislativa provinciale e sotto il coordinamento del Difensore civico, sulla base di una norma approvata nel 2017. Il presidente Walter Kaswalder ha introdotto l'incontro con la stampa ricordando che fu Mattia Civico del Pd a battersi per la riforma che ha introdotto la figura autonoma del garante dei detenuti.

Tre le parti in cui Menghini ha suddiviso l'intervento: la prima dedicata alla situazione della casa circondariale di Spini di Gardolo rispetto al quadro nazionale; la seconda alle attività trattamentali relative a lavoro e istruzione; la terza riferita alle criticità emerse nei quasi 400 colloqui da lei avuti in carcere nel 2018.

Nonostante i tre decreti legislativi dell'ottobre 2018 riguardanti la vita detentiva, il lavoro e la sanità penitenziaria, con cui per la prima volta è stato scritto che "ad ogni persona privata della libertà sono garantiti i diritti fondamentali", in Italia le carceri tendono a essere sovraffollate: 50.496 posti e 60.522 detenuti. Il problema del sovraffollamento non esiste invece nella struttura di Spini di Gardolo, nella quale l'equilibrio tra posti e ospiti è stato raggiunto. Si può e si deve migliorare sulla qualità dello stare reclusi. Le opportunità di lavoro ad esempio sono diminuite nel 2018, in quanto a parità di stanziamento da parte del Dipartimento di amministrazione penitenziaria dello Stato, le retribuzioni sono considerevolmente aumentate.

Menghini ha parlato dei problemi che toccano il detenuto giorno per giorno: trasferimenti, attività culturali, ricreative e sportive, corrispondenza personale, colloqui, lavoro, salute



e infine quelli riguardanti l'esecuzione penale esterna e la liberazione anticipata per buona condotta (lo sconto previsto è di 45 giorni ogni semestre). Le criticità più rilevanti riguardano, per Menghini, riguardano l'area educativa, che dovrebbe contare su 6 funzionari e ne ha invece appena 3. Ne fanno le spese i colloqui dei funzionari con i detenuti, strumento fondamentale per poter valutare la persona e i suoi bisogni.

Particolarmente delicata secondo il Garante è l'area del disagio psichico dei detenuti a Spini, cui si fa fronte oggi solo con l'eventuale ricovero in infermeria. "Ma in infermeria – ha lamentato Menghini – la situazione del detenuto rischia di peggiorare ulteriormente, perché qui si ritrova solo e nell'impossibilità di partecipare a corsi scolastici, formativi e lavorativi". Intanto è stato approvato il Piano provinciale di prevenzione di condotte suicide nel sistema penitenziario. Il punto debole sta ancora nella mancanza di personale addetto all'area educativa.

Servono dunque in ultima analisi il potenziamento dell'organico di quest'area, l'inserimento delle figure mancanti di Ispettore e Sovrintendente a supporto della polizia penitenziaria, il presidio diurno da sviluppare per fronteggiare il disagio psichico grave, il lavoro di rete tra gli operatori di Spini, per rilevare i casi critici e infine un forte investimento sulla formazione professionale e sull'inserimento lavorativo, con proposte di intervento che possono essere finanziate dalla Cassa Ammende. Menghini ha anche risposto ad alcune domande, una delle quali posta dal consigliere Alex Marini sulla gestione della raccolta dei rifiuti all'interno dell'istituto. In effetti è un problema – ha confermato la Garante – perché pur essendo partito da poco un servizio di raccolta differenziata, manca una comunicazione ai detenuti, che non di rado gettano forse per protesta nel cortile i rifiuti dalle feritoie delle celle. Serve quindi una formazione per migliorare le pratiche a vantaggio del benessere di tutti coloro che vivono nell'istituto.

guidati da una forte convinzione per cui tutti dovrebbero poter godere ed esercitare i propri diritti. A tutela dei difensori dei diritti umani e della loro azione da anni si muove la rete "In Difesa Di", un coordinamento di oltre 30 associazioni e organizzazioni che, attiva in Italia dal 2016, ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche e chiedere alle istituzioni italiane di impegnarsi a sviluppare strumenti e meccanismi di protezione. È proprio grazie alla collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e il Nodo Trentino della rete "In Difesa Di", costituito da varie associazioni di carattere più o meno istituzionale, tra cui il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, organismo del Consiglio Provinciale, che è stato possibile mettere in moto il processo legislativo che ha portato all'approvazione della *mozione 190 del 2018*, un documento che impegna la Giunta provinciale ad "attivare come Provincia di Trento sul proprio territorio programmi di protezione temporanea su esempio delle città rifugio e "sollecitare il Governo nazionale" sul tema.

Cosa si intende quando si parla di città rifugio?

Si tratta di programmi di protezione per i DDU, promossi da enti locali e organizzazioni della società civile, che garantiscono loro un soggiorno temporaneo (il periodo varia dai 3 ai 9 mesi). Per prendere parte al programma, gli attivisti sono invitati a condividere la propria testimonianza con la comunità ospitante, al fine di sensibilizzarla e informarla sulla situazione del proprio territorio; essi inoltre, in una logica di "rest and respite" (riposo e tregua), possono prendere parte a momenti di formazione al fine di fornire loro ulteriori strumenti per portare avanti l'impegno di lotta non violenta. Il periodo di tempo del soggiorno è volutamente limitato, in quanto è nell'interesse dell'attivista fare ritorno nel proprio Paese, dove spesso lascia la sua famiglia, per poter riprendere le sue attività e continuare a promuovere i diritti umani.

In queste settimane abbiamo riflettuto anche sulla definizione, secondo alcuni scomoda, di "eroi", che induce a pensare le difensore e i difensori come donne e uomini dotati di capacità e volontà superiori alle nostre. Forse sarebbe meglio vederli come modelli positivi a cui aspirare, personalità dotate di un coraggio e una passione straordinaria, ma non inarrivabile. Chiunque, individualmente o in associazione con altri, può contribuire a migliorare la tutela dei Diritti Umani avanzando proposte, impegnandosi quotidianamente e partecipando in maniera attiva nel proprio territorio.

In conclusione, anche il Comune di Trento ha deciso di legiferare in tal senso approvando la *mozione 658*, nell'aprile 2018, volta alla difesa dei difensori attraverso strumenti di accoglienza: Trento è stata quindi la prima realtà comunale italiana a prendere un impegno per simili iniziative, tanto che molte altre città, tra cui Padova, Bologna, Milano, Torino, Palermo e Rovereto, hanno scelto di seguirne l'esempio.

Alessandro, Liceo Prati
Cecilia, Liceo Da Vinci
Emanuele, Liceo Rosmini
Gaia, Liceo Prati



ALBA CHIARA

luce negli occhi, gioia nel cuore

Palazzo Trentini - via Mancini, 27
20 Settembre - 4 Ottobre 2019

lunedì - venerdì
 sabato

8.30 - 17.30
 8.30 - 12.00



COMUNE DI TRENTO

AMICI DI FAMIGLIA
 ASSOCIAZIONE DELLA FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA



PALAZZO TRENTINI
 COUNCIL
 della Provincia Autonoma di Trento



PROVINCIA AUTONOMA
 DI TRENTO

DI TRENTO



Associazione Mafalda
 Donne Trento



Commissione Provinciale
 PARI OPPORTUNITA'
 tra donna e uomo



COMUNE DI TENNO



FAMIGLIA
 MATERNA



FIDAPA DPO - 104
 REGIONE TRENTO



BIKER WHEEL CLUB Trento C.A.R.P.
 Distretto 208 - IT



BIKER WHEEL CLUB Trento Centro C.A.R.P.
 Distretto 208 - IT



Con il patrocinio della
 Presidenza del Consiglio regionale



SOROPTIMISTI INTERNATIONAL
 CLUB di TRENTO



Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Walter Kaswalder
Vicepresidente: Alessandro Olivi
Segretari questori: Michele Dallapiccola,
Mara Dalzocchio, Filippo Degasperì

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: Walter Kaswalder
Agire per il Trentino: Claudio Cia
La Civica: Vanessa Masè
Forza Italia: Giorgio Leonardi
Futura 2018: Paolo Ghezzi
Gruppo Fassa: Luca Guglielmi
Legge Salvini Trentino: Mara Dalzocchio
MoVimento 5 Stelle: Filippo Degasperì
Partito Autonomista Trentino Tirolese: Ugo Rossi
Partito Democratico del Trentino: Giorgio Tonini
Progetto Trentino: Mario Tonina
Unione per il Trentino: Pietro De Godenz

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente: Roberto Paccher
Vicepresidente: Paolo Ghezzi
Segretario: Claudio Cia
Componenti: Paola Demagri, Luca Guglielmi,
Giorgio Leonardi, Alessio Manica, Alex Marini,
Vanessa Masè

DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

Daniela Longo
(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

Antonia Menghini
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
Numero verde: 800 851026
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
garante.detenuiti@consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: Marco Sembenotti
Componenti effettivi:
Adele Gerardi, Alessio Marchiori
38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via
Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENINO PER LA PACE

Presidente: Massimiliano Pilati
Vicepresidente: Katia Malatesta
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: Paola Taufer
Vicepresidente: Leonora Zefi
38122 Trento, Via delle Orme, 32 1° piano
tel. 0461/213286-213287
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

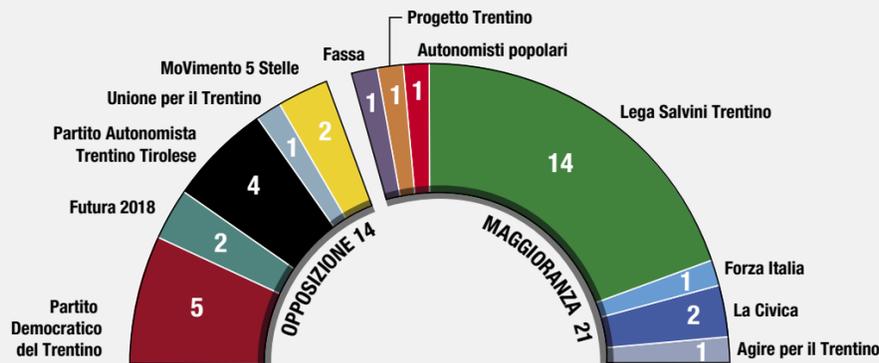
AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: Dario Pallaoro
Componenti: Giada Nicolussi, Luciana Rasom
38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel.
0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Presidente: Walter Kaswalder
Componenti effettivi: Alessia Ambrosi, Ivano Job,
Denis Paoli, Luca Guglielmi, Pietro De Godenz,
Paolo Ghezzi
Componenti supplenti: Mara Dalzocchio,
Gianluca Cavada, Katia Rossato, Devid
Moranduzzo, Ugo Rossi, Alex Marini

GRUPPI CONSILIARI



Agire per il Trentino 1 consigliere

Claudio Cia
Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227450 - agireperiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

Autonomisti popolari 1 consigliere

Walter Kaswalder
c/o Presidenza Tel: 0461/213100 - autonomistipopolari@consiglio.provincia.tn.it

La Civica 2 consiglieri

Mattia Gottardi, Vanessa Masè
Vicolo della SAT n. 12, 2° piano - Tel: 0461/227400 - lacivica@consiglio.provincia.tn.it

Fassa 1 consigliere

Luca Guglielmi
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Forza Italia 1 consigliere

Giorgio Leonardi
Vicolo della SAT n. 12, 2° e 3° piano - Tel: 0461/227430 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

Lega Salvini Trentino 14 consiglieri

Alessia Ambrosi, Mirko Bisesti, Gianluca Cavada, Mara Dalzocchio, Roberto Failoni, Maurizio Fugatti, Ivano Job, Devid Moranduzzo, Roberto Paccher, Denis Paoli, Katia Rossato, Alessandro Savoì, Stefania Segnana, Giulia Zanotelli
Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227370 - legasalvinitrentino@consiglio.provincia.tn.it

Progetto Trentino 1 consigliere

Mario Tonina
c/o Assessorato - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Futura 2018 2 consiglieri

Lucia Coppola, Paolo Ghezzi
Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227410 - futura2018@consiglio.provincia.tn.it

MoVimento 5 Stelle 1 consigliere

Filippo Degasperì, Alex Marini
Vicolo della SAT n. 14, 2° piano - Tel: 0461/227420 - movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it

Partito Autonomista Trentino Tirolese 4 consiglieri

Michele Dallapiccola, Paola Demagri, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi
Vicolo della SAT n. 10, 2° piano - Tel: 0461/227320 - patt@consiglio.provincia.tn.it

Partito Democratico per il Trentino 5 consiglieri

Sara Ferrari, Alessio Manica, Alessandro Olivi, Giorgio Tonini, Luca Zeni
Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227340 - pd@consiglio.provincia.tn.it

Unione per il Trentino 1 consigliere

Pietro De Godenz
Vicolo della SAT n. 14, 3° piano - Tel: 0461/227360 - upt@consiglio.provincia.tn.it

GIUNTA

Presidente: Maurizio Fugatti

affari istituzionali; programmazione; affari finanziari e bilancio; organizzazione, personale, sistemi informativi e di telecomunicazione, affari generali; coordinamento degli interventi di semplificazione dell'attività amministrativa; informazione e comunicazione; protezione civile e prevenzione rischi; relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea, con gli organismi internazionali e con le altre regioni europee ed extraeuropee; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; appalti e contratti; viabilità e relativo demanio, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia; opere igienico-sanitarie e politiche per la gestione dei rifiuti; espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; trasporti di interesse provinciale, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia, il piano della mobilità ed i porti lacuali ed escluse le linee funiviarie e gli impianti a fune; patrimonio, demanio ed edilizia pubblica di competenza della Provincia, comprensiva dell'attuazione della programmazione dell'edilizia scolastica e sanitaria; coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; interventi in materia di sicurezza; prevenzione e sicurezza per le manifestazioni pubbliche e polizia amministrativa; immigrazione; coordinamento delle politiche finanziarie del sistema territoriale provinciale integrato; coesione e sviluppo territoriale; sviluppo e valorizzazione delle zone montane; le materie non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori

Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, con funzioni di vicepresidente:
Assessore all'istruzione, università e cultura:
Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo:
Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale:
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia:
Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro:
Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca:

Mario Tonina
Mirko Bisesti
Roberto Failoni
Mattia Gottardi
Stefania Segnana
Achille Spinelli
Giulia Zanotelli

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali

Presidente: Vanessa Masè (La Civica)
Vicepresidente: Paolo Ghezzi (Futura)

Segretario: Mara Dalzocchio (Lega)

Componenti effettivi: Claudio Cia (Agire), Ivano Job (Lega), Alex Marini (M5S), Ugo Rossi (PATT), Alessandro Savoì (Lega), Giorgio Tonini (PD)

SECONDA COMMISSIONE

Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro

Presidente: Luca Guglielmi (Fassa)

Vicepresidente: Pietro De Godenz (UPT)

Segretario: Gianluca Cavada (Lega)

Componenti effettivi: Devid Moranduzzo (Lega), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Denis Paoli (Lega)

TERZA COMMISSIONE

Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca

Presidente: Ivano Job (Lega)

Vicepresidente: Lucia Coppola (Futura)

Segretario: Denis Paoli (Lega)

Componenti effettivi: Alessio Manica (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Roberto Paccher (Lega), Katia Rossato (Lega)

QUARTA COMMISSIONE

Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa

Presidente: Claudio Cia (Agire)

Vicepresidente: Paola Demagri (PATT)

Segretario: Katia Rossato (Lega)

Componenti effettivi: Alessia Ambrosi (Lega), Lucia Coppola (Futura), Mara Dalzocchio (Lega), Luca Zeni (PD)

QUINTA COMMISSIONE

Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

Presidente: Alessia Ambrosi (Lega)

Vicepresidente: Filippo Degasperì (M5S)

Segretario: Devid Moranduzzo (Lega)

Componenti effettivi: Gianluca Cavada (Lega), Sara Ferrari (PD), Paolo Ghezzi (Futura), Vanessa Masè (La Civica)

COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO SUI DANNI DA MALTEMPO E CONSEGUENTI MISURE DI INTERVENTO

Presidente: Ivano Job (Lega)

Vicepresidente: Alessio Manica (PD)

Segretario: Gianluca Cavada (Lega)

Componenti: Claudio Cia (Agire), Lucia Coppola (Futura), Pietro De Godenz (UPT), Luca Guglielmi (Fassa), Giorgio Leonardi (Forza Italia), Alex Marini (M5S), Vanessa Masè (La Civica), Ugo Rossi (PATT)

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante: Paola Demagri (PATT)

Sostituto del Garante: Lucia Coppola (Futura)

Componenti: Michele Dallapiccola (PATT), Pietro De Godenz (UPT), Filippo Degasperì (M5S), Sara Ferrari (PD), Paolo Ghezzi (Futura), Alessio Manica (PD), Alex Marini (M5S), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Ugo Rossi (PATT), Giorgio Tonini (PD), Luca Zeni (PD)